

Relazione finanziaria semestrale 30 giugno 2008



**banca popolare
di spoleto spa**

Organi Sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

ANTONINI GIOVANNINO (*)

Vice Presidente – Vicario

BELLINGACCI MARCO (*)

Vice Presidente

RAGGI GIORGIO (*)

Consiglieri

AMONI ALDO (*)

ARCELLI PAOLO

BERNARDINI CLAUDIO

CARBONARI MARCO

CHIOCCI GABRIELE

CONTI VALENTINO

D'ATANASIO NAZZARENO (*)

DI BELLO FRANCESCO

FAGOTTI MARIO

LOGI MICHELE (*)

UMBRICO CLAUDIO

COLLEGIO SINDACALE

Presidente

BONELLI FRANCESCO

Sindaci Effettivi

FESANI MICHELE

ROSSI ROBERTO

Sindaci Supplenti

BURINI GIOVANNI

CASTELLANI PIERGIORGIO

SOCIETA' DI REVISIONE

KPMG Spa

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale

PALLINI ALFREDO

Vice Direttore Generale – Vicario

CONTICINI MAURO

Vice Direttore Generale

MARTINELLI SANDRO (**)

(*) Componenti del Comitato Esecutivo

(**) Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Indice

Relazione intermedia sulla gestione	pag.	8
Bilancio semestrale abbreviato		
<i>Schemi di Bilancio semestrale abbreviato</i>	<i>pag.</i>	<i>50</i>
<i>Note integrative ed esplicative</i>		
<i>Parte A: Politiche contabili</i>	<i>pag.</i>	<i>60</i>
<i>A.1 Parte generale</i>		
1. Dichiarazione di conformità agli IAS/IFRS		
2. Principi generali di redazione		
3. Eventi successivi		
4. Altri aspetti		
<i>Parte B: Informazioni sullo Stato Patrimoniale</i>	<i>pag.</i>	<i>62</i>
<i>Parte C: Informazioni sul Conto Economico</i>	<i>pag.</i>	<i>88</i>
<i>Parte D: Informativa di settore</i>	<i>pag.</i>	<i>108</i>
<i>Parte E: Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura</i>	<i>pag.</i>	<i>112</i>
<i>Parte F: Informazioni sul Patrimonio</i>	<i>pag.</i>	<i>140</i>
<i>Parte H: Operazioni con parti correlate</i>	<i>pag.</i>	<i>146</i>
Attestazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	pag.	152
Relazione della società di revisione	pag.	154

Relazione intermedia sulla gestione



**banca popolare
di spoleto spa**

LO SCENARIO MACROECONOMICO

L'ECONOMIA INTERNAZIONALE

Nel corso del primo semestre 2008 l'economia mondiale è stata caratterizzata da un forte rallentamento dovuto al significativo rialzo del prezzo delle materie prime e al perdurare delle turbolenze nei mercati finanziari. Il petrolio, infatti, si è portato sopra la quota di \$140 al barile, raddoppiando rispetto all'anno precedente e determinando, così, un trend inflazionistico con conseguente riduzione del potere di acquisto delle famiglie ed effetti sulla politica monetaria. La crisi finanziaria dei subprime, dal canto suo, dopo aver portato a grosse svalutazioni degli attivi di importanti gruppi finanziari sembra non aver ancora esaurito i suoi effetti.

LA CRESCITA DELLE PRINCIPALI ECONOMIE (fonte FMI)			
	2006	2007	2008 (prev.)
Mondo	5,1	5,0	4,1
Usa	3,3	2,2	1,3
Area Euro	2,7	2,6	1,7
Italia	1,9	1,5	0,5
Germania	2,8	2,5	2,0
Francia	2,0	1,9	1,0
Cina	10,7	11,0	9,7
Giappone	2,2	2,1	1,3

Negli Stati Uniti, il rallentamento dell'economia è stato contenuto dagli interventi di politica fiscale e monetaria, i rimborsi fiscali alle famiglie decisi dal Congresso hanno temporaneamente spinto una ripresa dei consumi e le esportazioni hanno dato un contributo positivo alla crescita. Il mercato immobiliare, per contro, continua a rappresentare un elemento di rischio se si considera il consistente calo dei prezzi e la contrazione degli investimenti. Nel corso del semestre la FED oltre a portare il tasso di riferimento dal 4,25% al 2% nell'intento di contrastare i rischi di recessione ha anche effettuato ingenti iniezioni di liquidità dal sistema per cercare di contrastare le turbolenze nei mercati finanziari che hanno registrato il fallimento di sette banche oltre alle difficoltà di Bear Sterns rilevata poi da JP Morgan. L'inflazione nel contempo ha toccato il 5% nel mese di giugno. La curva dei rendimenti benchmark ha assunto un'inclinazione chiaramente positiva (134 bp tra le scadenze 2-10 anni), scontando un rilancio dell'economia nel medio termine; le attese si vanno orientando per un'inversione dell'impostazione della politica monetaria e un rialzo dei tassi d'interesse FED nei prossimi trimestri.

Nei mercati asiatici si segnala il rallentamento della dinamica di crescita del Giappone che risente degli aumenti dei costi di materie prime ed energia. La crescita dell'economia cinese continua a rimanere sostenuta nonostante un leggero rallentamento e l'inflazione sta decelerando grazie alla politica di restrizione creditizia e all'apprezzamento dello Yuan. Anche nei principali Paesi emergenti la dinamica del Pil decelera moderatamente e l'inflazione aumenta.

Nell'Area Euro, dopo la significativa crescita del 1° trimestre (+0,7% sul periodo precedente) gli indicatori congiunturali prefigurano un netto rallentamento. La produzione industriale ha evidenziato un forte calo a maggio e l'inflazione è salita sino al 4% (1,8% quella "core"), il livello più elevato dall'adozione dell'euro. Per frenare le spinte inflattive e riportare le aspettative di medio termine in linea con l'obiettivo del 2%, la BCE, nel mese di luglio, ha alzato il tasso di riferimento al 4,25%. La curva dei rendimenti è sostanzialmente piatta nel tratto 2-10 anni, riflettendo le incertezze sulla durata del rallentamento dell'economia.

In tale contesto anche la performance macroeconomica italiana è caratterizzata da segnali di rallentamento. I Consumi sono frenati dal calo del potere di acquisto delle famiglie e il pessimismo sulle prospettive di crescita frena anche gli investimenti in macchinari e impianti. Positivo l'andamento delle esportazioni che registrano un incremento dell'1,4% reale nel 1° trimestre e dell'8,1% in valori nei primi cinque mesi dell'anno; viene così confermato che le vendite all'estero aumentano soprattutto grazie al maggior contenuto di valore aggiunto, qualità e innovazione piuttosto che in quantità.

Le quotazioni azionarie nelle principali Borse hanno subito significativi ribassi (12% New York e Giappone, 21% Europa), riflettendo il peggioramento atteso per gli utili societari; pressoché stabili i mercati in America Latina e in forte calo India e Cina (più del 30%). La flessione dell'indice MiB della

Borsa italiana ha raggiunto il 22,9%; un calo superiore al 30% ha interessato i titoli bancari e finanziari.

I premi al rischio sulle obbligazioni societarie hanno oscillato attorno a valori elevati, pari, su titoli di imprese con merito di credito elevato, ai 2 punti percentuali in Area Euro e ai 3 p.p. negli Usa

Sui mercati valutari, l'euro si è apprezzato del 7% nei confronti del dollaro rimanendo sostanzialmente stabile sullo Yen.

L'ECONOMIA REGIONALE

I dati sinora disponibili sulla situazione economica regionale¹, evidenziano aspetti contrastanti. Il settore legato all'edilizia, in generale, presenta segnali di regresso, mentre crescono le esportazioni, il tessile-abbigliamento, l'occupazione, il turismo, pur in presenza di una domanda interna che mostra sintomi di stagnazione.

Il settore delle costruzioni sembra aver esaurito la fase di espansione protrattasi per circa otto anni; la domanda di immobili ad uso abitativo ha perso di intensità e l'ammontare di opere pubbliche in corso di realizzazione si è ridotto per il terzo anno consecutivo.

Le esportazioni dell'Umbria hanno continuato a crescere a ritmi sostenuti: il valore corrente delle vendite all'estero è aumentato dell'11,3%; seppur in diminuzione rispetto all'anno precedente, la dinamica si è mantenuta per il quarto anno consecutivo superiore alla media nazionale (8,0%). Gli andamenti positivi si sono registrati in quasi tutti i settori di specializzazione della regione, a differenza del precedente triennio in cui la maggior parte della crescita aveva riguardato le imprese siderurgiche. Il contributo maggiore a tale aumento è giunto dai tre comparti collegati alla meccanica (23,4%) grazie alle acquisizioni di importanti commesse da parte di primarie aziende della provincia di Perugia. Sono tornate a crescere le esportazioni di prodotti del tessile-abbigliamento (7,2%). Le importazioni sono aumentate del 2,4% (19,7% nel 2006), 2 punti percentuali in meno rispetto alla media nazionale. Circa il 47% dell'import regionale è concentrato nel comparto dei "Metalli e prodotti in metallo", in crescita del 2,2%. Quasi il 40% delle importazioni umbre proviene dall'area dell'euro. L'avanzo della bilancia commerciale è cresciuto da 449 a 748 milioni di euro.

Il movimento turistico umbro si è incrementato. Sono aumentati a ritmi superiori all'anno precedente gli arrivi (+1,8%), mentre le presenze sono cresciute ad un ritmo inferiore (+2,1% contro il +5,8%). La permanenza media è rimasta sostanzialmente invariata (2,9 giorni).

Il mercato del lavoro, secondo le rilevazioni dell'ISTAT, registra un aumento dell'occupazione rispetto all'anno precedente (+3,4%, rispetto al 2,7% dell'anno precedente); la crescita degli occupati in regione è stata, come nel precedente triennio, più accentuata di quella rilevata nel Centro e in Italia.

Tale aumento ha riguardato solo i lavoratori dipendenti (6,1% a fronte del calo del 3,7% degli autonomi) e si è confermata maggiore per la componente femminile (4,7%; 2,5% quella maschile). Ha riguardato sia il settore dei servizi (4,5%) sia l'industria in senso stretto (5,7%); si è invece accentuato il calo degli addetti delle costruzioni (-1,4%). Il tasso di occupazione è salito dal 62,9% al 4,6% e si è ulteriormente ampliato il divario rispetto al centro e all'Italia. Nel 2007 le forze di lavoro sono aumentate del 2,9%, le persone in cerca di occupazione sono diminuite del 7,9% (esclusivamente nella componente femminile). Ne è derivata una diminuzione del tasso di disoccupazione al 4,6% (dal 5,1% dell'anno precedente), si tratta del valore più basso dal 1993.

Nel corso del 2007 i prestiti concessi a residenti sono aumentati a un ritmo elevato, anche se inferiore rispetto al 2006. La variazione è stata meno accentuata per le famiglie consumatrici, che avevano sostenuto la crescita degli anni precedenti e per le imprese di piccola dimensione; si è invece intensificata per le società non finanziarie di media e grande dimensione, in particolare per quelle dell'industria manifatturiera. I flussi di sofferenze in rapporto ai prestiti sono diminuiti; il pagamento delle rate dei mutui da parte delle famiglie, reso più gravoso dall'incremento dei tassi di mercato, è stato favorito dalla ridefinizione dei piani di rimborso concordata con gli intermediari.

I prestiti al comparto produttivo sono aumentati dell'11,5% (10,7% nel 2006), proseguendo la fase di espansione in atto dal 2002. L'incremento è stato maggiore per le imprese di medie e grandi

¹ Dati desunti dalle "Note sull'andamento dell'economia dell'Umbria nel 2007" diffuse dalla Banca d'Italia Eurosystema, Perugia 2008.

dimensioni (14,1%, in accelerazione) rispetto alle società con meno di venti addetti e alle famiglie produttrici (5,5 % e 5,8%); particolarmente contenuto l'aumento dei crediti agli artigiani (3,8%).

È proseguito l'allungamento del debito delle aziende umbre in atto da alcuni anni; i finanziamenti a medio e a lungo termine al settore produttivo sono aumentati del 12,6% e la loro incidenza sul totale è salita al 59,3% (era del 48,4% nel 2001).

I prestiti bancari alle imprese sono costituiti per oltre la metà da mutui; seguono, tra le forme a breve, le aperture di credito in conto corrente (19,7%). I rapporti di leasing e factoring rappresentano una quota modesta (rispettivamente 3,3% e 0,7%), seppure in lieve crescita; più significativo è stato l'incremento di tali finanziamenti da parte di società specializzate (23,2% e 27,2%), le cui quote di mercato risultavano pari a fine 2007 rispettivamente al 63,7% e all'83,6%. I tassi sui prestiti si sono adeguati agli aumenti dei rendimenti del mercato monetario, seppure con gradualità.

Nel 2007 la qualità del credito non ha mostrato segnali di deterioramento; il tasso di decadimento dei prestiti è stato pari all'1,1% (1,4% nell'anno precedente). L'incidenza delle nuove sofferenze rettificata si è ridotta più decisamente nel comparto produttivo (dall'1,6% all'1,3%), in particolare nell'industria manifatturiera e nelle costruzioni.

Per le famiglie consumatrici il calo è stato meno accentuato (dall'1,0% allo 0,9%), in presenza di un ammontare delle sofferenze sostanzialmente stazionario. Tra le posizioni non a sofferenza ma che presentano sintomi di difficoltà, gli incagli sono diminuiti, mentre i crediti ristrutturati o con rate scadute e impagate da oltre 90 giorni hanno mostrato un andamento crescente.

Il miglioramento degli indicatori di rischiosità non compensa, tuttora, il "gap" con il dato della media nazionale e del centro-nord, sostanzialmente più virtuosi.

Nell'ambito della programmazione negoziata, il territorio regionale è interessato da diverse iniziative volte a sostenere aree a vocazione agricola ovvero che hanno subito fenomeni di declino industriale. Per le altre aree sono stati stipulati protocolli aggiuntivi che hanno comportato l'incremento degli investimenti complessivi e del numero di nuovi posti di lavoro a regime.

Il Documento Annuale di Programmazione (Dap) 2007-2009 pone particolare attenzione ai temi dello sviluppo economico e della coesione sociale. Sono stati individuati, pertanto, alcuni "progetti caratterizzanti" quali la promozione dell'efficienza e del risparmio energetico, la promozione dell'innovazione e dell'internazionalizzazione della regione Umbria, che le linee guida della politica regionale.

In particolare si ricorda il protocollo d'intesa tra la Regione dell'Umbria e il sistema creditizio regionale in materia di sviluppo, innovazione e coesione sociale. Tale accordo si propone, tra l'altro, di realizzare una politica di sviluppo economico sociale finalizzata all'innalzamento dei livelli di qualità, sostenibilità ed innovazione dei fattori e dei processi produttivi e di elevare, in genere, la competitività del sistema delle imprese.

In tale ambito, il sistema creditizio è chiamato a farsi parte attiva, secondo una logica di impiego integrato e selettivo ed attraverso interventi rispettosi delle regole e della convenienza di mercato (merito del credito) nell'ambito di un processo finalizzato ad attrarre risorse di capitale ed umane dall'esterno; al miglioramento della struttura finanziaria delle imprese, anche piccole, medie e dell'artigianato, riducendo il loro ricorso all'indebitamento, aumentandone i mezzi propri, stimolando il finanziamento di mercato e l'impiego di strumenti di finanza innovativa; al sostenimento dell'internazionalizzazione delle imprese.

Una prima scelta in tal senso è stata la partecipazione della Banca Popolare di Spoleto al co-finanziamento per l'importo del 30% del totale (euro 3 milioni) alle Misure 2.3 – Servizi Finanziari alle imprese del Docup Obiettivo 2.

Tali misure, che riguardano i Fondi comunitari per investimenti di capitale di rischio, per l'innovazione tecnologica, per il rilascio di garanzie a favore di piccole e medie imprese e dell'economia sociale, attiveranno fondi pubblici per € 21,5 milioni, in aggiunta agli € 11,3 milioni privati. Tenuto conto dell'effetto moltiplicativo delle garanzie rilasciate si attiveranno investimenti a favore delle PMI per complessivi € 400 milioni.

IL SISTEMA BANCARIO

Il sistema bancario italiano, caratterizzato da una forte incidenza della componente depositi dal lato della raccolta e da una buona capacità di gestione del credito, è stato solo marginalmente interessato dalla crisi dei mercati finanziari.

La differenza fra i tassi overnight e quelli a tre mesi (con quest'ultimi che hanno raggiunto quotazioni superiori anche di 60 bp) testimonia di un mercato interbancario che vive una fase di particolare cautela.

Prosegue la difficile fase del risparmio gestito, mentre risultano privilegiati i prodotti a rendimento garantito come i titoli di Stato e le obbligazioni bancarie. La dinamica della raccolta diretta presenta ritmi di crescita elevati (attorno al 11% annuo) spinta dalle obbligazioni (circa+ 20% annuo), dal buon andamento dei conti correnti (+4,5% su base annua) e dalla sostenuta dinamica dei pct passivi (oltre il 10% annuo).

Il deflusso di risparmio dai fondi comuni si è intensificato superando nel semestre i 70 mld, interessando sia i prodotti azionari che obbligazionari.

Reti di distribuzioni non adeguatamente diversificate, svantaggi fiscali e asimmetrie di regolamentazione rispetto ad altri strumenti finanziari sono stati identificati come i principali problemi del prodotto da parte di un gruppo di lavoro costituito da Banca d'Italia, Consob e Min.Economia, che ha inoltre auspicato un governo societario delle Sgr più autonomo e un maggior ruolo delle piattaforme distributive aperte.

Anche l'attività di gestione patrimoniale presenta un andamento negativo a causa soprattutto dell'evoluzione delle GPF, con deflussi netti per oltre 13 mld, dato influenzato, anche, dalla nuova disciplina MIFID. A tal proposito, quanti non profilati che al 30.06.08 erano il 25% del totale, non potranno più operare a seguito dell'apposizione di "blocchi operativi", se non previa regolarizzazione.

Risulta in diminuzione di circa il 25% su base annua la nuova produzione della bancassicurazione che risente della flessione del comparto index linked (-40%) e delle polizze tradizionali (-19%).

La crescita dei prestiti bancari ha segnato un rallentamento scendendo al 9% nel corso del secondo trimestre; in calo i finanziamenti alle famiglie, che crescono solo del 3,5% annuo (rispetto all'8,1% di fine 2007), e le erogazioni di mutui per acquisto di abitazioni. Bene i prestiti alle imprese che hanno continuato a crescere ad un ritmo del 12% annuo. La dinamica riflette il sostegno che il sistema bancario continua a fornire ai settori produttivi in una fase di aumento dei loro fabbisogni finanziari, indotto anche dalla riduzione dell'autofinanziamento; le imprese risentono pure del sostanziale azzeramento delle emissioni obbligazionarie e degli aumenti di capitale sul mercato borsistico. Più contenuta la dinamica del credito al consumo (+2,6% l'erogato nei primi 5 mesi) e del factoring (+5% nel 1° trimestre) e in flessione il leasing (-13% a maggio), su cui impatta soprattutto il calo dell'immobiliare (-23%).

Con riferimento alla qualità del credito si segnala che nel 1° trimestre 2008 i flussi di nuove sofferenze sono aumentati poco più degli impieghi, mentre la consistenza dei crediti in contenzioso è risultata in diminuzione (ad aprile) di circa l'8% annuo.

Il tasso sui prestiti ha registrato un incremento di 12 bp mentre dal lato della raccolta l'incremento è stato più marcato attestandosi a + 13 bp per la componente depositi e pct e a circa 30 bp per le obbligazioni. La forbice globale dei tassi bancari a breve si è attestata, in media, a 4,6 p.p. (4,68 p. p. a fine 2007) e la forbice globale è scesa sotto i 3,2 p.p. medi dello scorso anno.

IL QUADRO NORMATIVO

A partire dal 1° gennaio 2008 le "Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche" (Circ. 263 del 27 dicembre 2006) sono divenute efficaci anche per gli istituti che, in virtù dell'esercizio della facoltà prevista dalla disciplina comunitaria, avevano optato per il mantenimento per tutto l'esercizio 2007 del previgente regime prudenziale.

La nuova regolamentazione, con la quale è stata data attuazione alle direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari (2006/48/CE e 2006/49/CE, del 14 giugno 2006) si articola su "tre pilastri". Il primo disciplina il calcolo di un requisito patrimoniale per fronteggiare i

rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi) e prevede metodologie alternative di calcolo dei requisiti caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi e di controllo. Il secondo pilastro richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, a fronte di tutti i rischi cui le banche sono o potrebbero essere esposte, quindi anche a fronte di ulteriori rischi eventuali non contemplati ai fini del calcolo dei requisiti di primo pilastro. All'autorità di vigilanza è rimesso il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare le opportune misure correttive. Il terzo pilastro introduce obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

Le nuove regole rafforzano il legame tra requisiti di carattere patrimoniale e profili organizzativi in quanto è richiesto alle banche di dotarsi di presidi organizzativi e di controllo specifici. Tali presidi si inseriscono nella più generale disciplina dei controlli interni volta ad assicurare una gestione improntata ai canoni di efficienza, efficacia e correttezza.

A partire da gennaio 2008 il sistema bancario italiano ha adottato l'IBAN (il codice a 27 cifre che sostituisce le coordinate bancarie) come unico ed esclusivo standard europeo per l'identificazione del conto corrente da utilizzare nell'esecuzione dei pagamenti. Inoltre, quasi la totalità delle banche sono in grado di recepire e inviare bonifici SEPA (Single Euro Payment Area).

Il 16 gennaio, il Parlamento Europeo ha approvato una direttiva per la creazione di un mercato unico del credito al consumo, che dovrà essere recepita dai Paesi UE entro il maggio 2010; sono disciplinati i prestiti da € 200 fino a €75.000, con esclusione, tra l'altro, dei mutui. La normativa si propone di consentire al Cliente di conoscere tutte le condizioni del prestito e di comparare le varie offerte sul mercato europeo. Il Taeg sarà calcolato con regola uniforme e il Cliente potrà recedere dal contratto nei 14 giorni successivi alla firma, "senza alcuna spiegazione", e potrà saldare in qualsiasi momento l'importo del prestito.

La Banca d'Italia, il 4 marzo, ha diffuso le nuove regole di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario. Tali disposizioni attribuiscono agli assetti di corporate governance un ruolo centrale nella definizione delle strategie e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività bancaria. Entro il 30 giugno 2009 le banche dovranno verificare la coerenza dei propri assetti di governance con le nuove disposizioni e realizzare gli eventuali interventi correttivi.

Le banche hanno comunicato, a metà febbraio, ai clienti titolari di depositi dormienti (quelli sui quali non sono state effettuate operazioni o movimentazioni, ad iniziativa del titolare, per dieci anni) l'invito ad impartire disposizioni entro 180 giorni dalla data di ricezione dell'avviso. Passato tale termine, il rapporto verrà estinto (nei successivi 4 mesi) e le somme devolute al Fondo finalizzato, tra l'altro, ad indennizzare i risparmiatori vittime di frodi finanziarie e che hanno sofferto un danno ingiusto non risarcito.

A maggio è stata stipulata una convenzione tra Ministero dell'Economia e Abi in base alla quale la Clientela potrà rinegoziare un mutuo bancario a tasso variabile, stipulato prima del 29 maggio 2008 per l'acquisto della prima casa, ottenendo una rata fissa di importo uguale a quello che avrebbe pagato in media nel 2006. La rinegoziazione comporta la riduzione dell'importo delle rate del mutuo (dalla prima dovuta nel 2009) e un eventuale prolungamento della sua scadenza, dipendente dalla futura evoluzione dei tassi d'interesse e comunque regolato a condizioni più favorevoli a quelle di mercato; se, invece, i tassi di interesse dovessero scendere in misura superiore al beneficio già acquisito con il passaggio alla rata fissa, sarà possibile tornare ad un'inferiore rata variabile come prevista dal mutuo originario.

Nell'ambito della "portabilità" di prestiti e mutui (legge 40/2007), dal 31 maggio il sistema bancario ha attivato la procedura interbancaria di trasferibilità telematica dei dati. In tal modo, è pienamente operativa la portabilità senza costi per il Cliente, entro un termine massimo di 10 giorni dalla richiesta.

A luglio è stato approvato dal Parlamento il decreto legge n.112/2008, parte della più composita manovra economica varata il mese prima dal Governo. Tra le misure di impatto per le banche, si segnala l'introduzione di una percentuale di indeducibilità degli interessi passivi (3% quest'anno, 4% dal 2009) ai fini Ires e Irap; la norma equivale a un maggior costo della raccolta di quasi 10 bp (stima Banca d'Italia). Di rilievo, anche la diminuzione (dallo 0,4% allo 0,3%) della percentuale di deducibilità delle svalutazioni di valore dei crediti e degli accantonamenti al fondo rischi su crediti; l'ammontare eccedente questa quota è deducibile in quote costanti per 18 esercizi (dagli attuali 9). Inoltre, viene abolito l'attuale regime fiscale per le stock option, con la conseguenza che i relativi

proventi saranno sottoposti a tassazione progressiva, e differita la soppressione del regime di esenzione da IVA per le prestazioni di servizi infragruppo. Il decreto modifica poi il recente dlgs. Antiriciclaggio (n. 231/2007), prevedendo, tra l'altro, il ritorno a 12.500 euro della soglia massima per i trasferimenti in contante e per gli assegni non trasferibili, e rinvia all'1 gennaio 2009 l'entrata in vigore della disciplina sulla class action.

Dinamica degli aggregati patrimoniali

LA GESTIONE DEL RISPARMIO

Al 30.06.2008 la Raccolta Complessiva di Banca Popolare di Spoleto si è attestata a € 3.743 milioni registrando una lieve contrazione rispetto al giugno 2007.

La dinamica del comparto Raccolta è peraltro risultata sostanzialmente in linea con quanto fatto registrare dall'intero sistema bancario.

A fronte di una buona performance della Raccolta Diretta da clientela, sospinta principalmente dalle emissioni obbligazionarie e dai depositi in conto corrente, il comparto Raccolta Indiretta ha risentito della flessione del risparmio gestito nelle componenti Fondi Comuni e Gestioni Patrimoniali e della massa amministrata, i cui valori riflettono ampiamente il negativo andamento dei mercati azionari e obbligazionari. Si segnala anche l'intensa azione commerciale svolta dall'istituto per incentivare la ricomposizione della Raccolta Complessiva a favore della componente Raccolta Diretta.

Di seguito la scomposizione della Raccolta Complessiva al 30.06.08 che accoglie le dinamiche sopra sintetizzate.

RACCOLTA DA CLIENTELA (in milioni di €)

valori puntuali	30/6/08	30/6/07	Var su 30/06/07		Incid. %		31/12/07
			assoluta	%	30/6/08	30/6/07	
Raccolta diretta da clientela	2.269	1.980	289	14,6	100,0	100,0	2.143
<i>debiti verso clientela</i>	1.367	1.152	215	18,6	60,2	58,2	1.295
<i>debiti rappresentati da titoli</i>	902	828	74	9,0	39,8	41,8	848
Raccolta indiretta da clientela	1.474	1.800	-326	-18,1	100,0	100,0	1.741
<i>risparmio gestito</i>	612	668	-56	-8,5	41,5	37,1	664
<i>risparmio amministrato</i>	863	1.132	-269	-23,8	58,5	62,9	1.076
Raccolta complessiva da clientela	3.743	3.780	-37	-1,0			3.883

La raccolta diretta

L'aggregato presenta una dinamica di crescita (circa € 289 milioni rispetto al 30.06.2007) pari a +14,6%, sospinta sia dal comparto *debiti verso clientela*, che registra un buon andamento dei depositi in conto corrente (+ € 135 milioni) e della componente pronti contro termine (+ € 90 milioni), sia dal comparto dei *debiti rappresentati da titoli* (+ € 74 milioni), che beneficia di una intensa attività di collocamento di prestiti obbligazionari riservati alla clientela retail.

La crescita della componente obbligazionaria è finalizzata al ripristino di un sufficiente matching tra attivo a lungo termine e passivo ponderato, in relazione al progressivo aumento della quota dei finanziamenti a prorata scadenza, segnatamente nel settore dei mutui ipotecari.

RACCOLTA DIRETTA (in milioni di €)

valori puntuali	30/6/08	30/6/07	Var su 30/06/07		Incid. %		31/12/07
			assoluta	%	30/6/08	30/6/07	
Conti correnti	1.029	894	135	15,2	75,3	77,6	979
Pronti contro termine	262	172	90	52,3	19,2	14,9	234
Depositi a risparmio	75	86	-11	-12,5	5,5	7,5	82
Debiti verso clientela	1.367	1.152	215	18,6	100,0	100,0	1.295
Titoli in circolazione	817	759	58	7,6	90,5	91,7	782
Passività subordinate	85	69	16	23,7	9,5	8,3	66
Debiti rappresentati da titoli	902	828	74	9,0	100	100	848
Totale Raccolta Diretta da clientela	2.269	1.980	289	14,6			2.143

La raccolta indiretta

La raccolta indiretta, comprensiva delle polizze vita al netto dei riscatti, segna, rispetto al 30.06.2007, una contrazione a livello complessivo di 326 milioni di euro (pari a -18,1%).

L'andamento negativo registrato dai mercati nel corso del primo semestre amplifica il trend, già evidenziato a dicembre 2007 e nel corso del primo trimestre 2008 di contrazione della componente "risparmio amministrato", contrazione che al 30.06.2008 è quantificabile in circa € 269 milioni (-23,8%), ascrivibile per il 51% circa alla perdita di valore dei titoli per effetto dell'andamento negativo del mercato e per la restante parte alla riconversione della stessa in raccolta diretta. In particolare con riferimento alle sole azioni BPS incluse nella massa amministrata la perdita di valore si è commisurata a circa € 65 milioni.

Anche la componente "risparmio gestito" risente del negativo andamento del comparto registrando una contrazione pari a € 42 milioni delle "gestioni patrimoniali titoli e fondi" e di € 20 milioni della componente "fondi comuni"; solo la "bancassicurazione" d'altro conto riesce a restare sostanzialmente invariata.

Il rapporto risparmio gestito/raccolta indiretta, pertanto, raggiunge il 41,5% anche per effetto della consistente contrazione dei valori della componente amministrata.

Di seguito, nel dettaglio, i dati relativi al risparmio gestito:

RISPARMIO GESTITO (in milioni di €)

valori puntuali	30/6/08	30/6/07	Var su 30/06/07		Incid. %		31/12/07
			assoluta	%	30/6/08	30/6/07	
G.P.M. e G.P.F.	160,0	202,1	-42	-20,8	26,2	30,2	192
Fondi Comuni di Investimento	301,0	321,2	-20	-6,3	49,2	48,1	321
Polizze di Assicurazione Vita(*)	150,7	144,9	6	4,0	24,6	21,7	151
Totale risparmio gestito	611,7	668,2	-56	-8,5	100,0	100,0	664

(*) valore al netto dei riscatti

LA GESTIONE DEL CREDITO

L'attività commerciale

Per quanto riguarda gli aggregati creditizi, al 30.06.2008 la consistenza degli impieghi a clientela si è attestata a € 1.994 milioni realizzando rispetto al 30.06.2007 una crescita di circa € 225 milioni (pari a una variazione percentuale del 12,7%).

IMPIEGHI (in milioni di €)

valori puntuali	30/6/08	30/6/07	Var su 30/06/07		31/12/07
			assoluta	%	
Crediti verso clientela (comprese sofferenze nette)	1.994	1.769	225,0	12,7	1.891

L'analisi dell'aggregato per forme tecniche conferma la preponderanza dei mutui con una incidenza sul totale dei crediti pari al 51,9%, cui seguono i conti correnti (pari al 23,4% del totale), le altre operazioni di anticipazione e finanziamento (10,5% del totale) e le polizze di capitalizzazione (5% dei crediti totali).

IMPIEGHI PER FORME TECNICHE (in milioni di €)

valori puntuali	30/6/08	30/6/07	Var su 30/06/07		Incid. %		31/12/07
			assoluta	%	30/6/08	30/6/07	
Conti correnti	466	393	73	18,6	23,4	22,2	420
Mutui	1.034	872	162	18,6	51,9	49,3	962
Carte di credito, prestiti pers., cessione del q	80	75	5	6,7	4,0	4,2	77
Titoli di debito	18	20	-2	-12,2	0,9	1,1	18
Polizze di capitalizzazione	100	153	-53	-34,6	5,0	8,6	97
Altre operazioni	210	185	25	13,5	10,5	10,5	227
Crediti deteriorati	86	71	15	21,1	4,3	4,0	91
Totale	1.994	1.769	225	12,7	100	100	1.891

La voce titoli di debito comprende il titolo Junior della cartolarizzazione crediti non performing Ulisse 4 in quanto inserito nel portafoglio Loans & Receivables.

In coerenza con quanto sopra evidenziato la situazione operativa del settore crediti speciali segna, sullo stesso periodo dell'anno precedente, un andamento in crescita per quanto riguarda le erogazioni di nuovi finanziamenti.

Dalla tabella seguente si evince che il valore delle nuove operazioni a medio lungo termine effettuate nel primo semestre 2008 è aumentato complessivamente di € 35 milioni (+11,1% rispetto allo stesso periodo 2007); tale crescita è interamente ascrivibile alle operazioni effettuate con fondi di terzi (€46 milioni pari a +70%) mentre registrano un leggero rallentamento le operazioni effettuate con fondi propri pari (€11 milioni pari a -4,4% sul giugno 2007) segnatamente nella componente mutui ipotecari.

Con riferimento alle operazioni effettuate con fondi di terzi si segnala che sono state interamente effettuate con Società prodotto del Gruppo Monte dei Paschi di Siena (MPS Leasing e Factoring, MPS Banca per l'Impresa, Consum.it).

NUOVE EROGAZIONI (in milioni di €)

valori puntuali	30/6/08	30/6/07	Var su 30/06/07		Incid. %	
			assoluta	%	30/6/08	30/6/07
Operazioni con i nostri fondi	238	249	-11	-4,4	100,0	100,0
<i>Credito agrario</i>	19	13	6	47,0	8,0	5,2
<i>Mutui ipotecari</i>	151	167	-16	-9,7	63,4	67,2
<i>Prestimpresa</i>	45	44	1	1,9	18,9	17,7
<i>Prestiti personali</i>	23	25	-2	-6,2	9,7	9,9
Operazioni con fondi di terzi	111	65	46	70,4	100,0	100,0
<i>Leasing</i>	8	16	-8	-49,8	7,2	24,4
<i>Factoring</i>	70	22	48	211,7	63,1	34,5
<i>MPS Capital Services</i>	17	13	4	28,0	15,3	20,4
<i>Credito al consumo</i>	16	13	3	18,7	14,4	20,7
Totale	349	314	35	11,1		

Il rapporto, confrontato su dati puntuali, fra impieghi con clientela ordinaria e raccolta diretta, si è attestato all' 87,9%, rispetto all' 89,3% del 30.06.2007.

I Crediti di firma ammontano a €42,2 milioni (€46,1 milioni al 30/06/2007).

La qualità del credito

Al 30.06.2008 l'incidenza dei crediti in sofferenza, incaglio e scaduti da oltre 180 giorni (al netto dei dubbi esiti) sul totale dei crediti si attesta al 4,3% (4,0% al 30.06.2007)

CREDITI A CLIENTELA SECONDO IL GRADO DI RISCHIO (in milioni di €)

Categoria di rischio	30/6/08	30/6/07	Var su 30/06/07		Incid. %		31/12/07
			assoluta	%	30/6/08	30/6/07	
Valori netti							
Sofferenze	25,9	20,7	5,2	25,2	1,3	1,2	23,5
Incagli	32,1	28,5	3,6	12,8	1,6	1,6	28,5
Crediti scaduti	28,2	21,4	6,8	n.s.	1,4	1,2	19,4
Crediti ristrutturati	0,1	0,1	0,0	-	0,0	0,0	0,1
Crediti non garantiti verso paesi a rischio			0,0	-	-	-	-
Totale crediti dubbi	86,3	70,7	15,6	22,1	4,3	4,0	71,4
Impieghi in bonis	1.907,7	1.698,2	209,5	12,3	95,7	96,0	1.820,0
Totale Crediti Clientela	1.994,1	1.768,9	225,2		100,0	100,0	1.891,4

Le sofferenze lorde al 30.06.2008 ammontano a €72,2 milioni; il dato delle sofferenze nette è pari a €25,9 milioni per effetto di rettifiche di valore per €46,3 milioni. La svalutazione media delle sofferenze si attesta, pertanto al 64,1%. Le sofferenze lorde e nette rappresentano rispettivamente il 3,5% e l'1,3% rispettivamente degli impieghi lordi e netti a clientela

Gli incagli lordi al 30.06.2008 ammontano a €36,6 milioni; le partite incagliate nette ammontano a €32,1 milioni per effetto di svalutazioni analitiche per €4,5 milioni. La svalutazione media degli incagli si attesta, pertanto, al 12,2%. Il rapporto incagli lordi/impieghi lordi a clientela è pari a 1,8% mentre il rapporto incagli netti/impieghi netti a clientela si attesta a 1,6%.

I crediti scaduti lordi al 30.06.2008 ammontano a €29,4 milioni mentre i crediti scaduti netti alla stessa data ammontano a €28,2 milioni per effetto di rettifiche di valore per €1,2 milioni. La svalutazione media dei crediti scaduti si attesta, pertanto, al 4,2%. L'incidenza dei crediti scaduti lordi sugli impieghi lordi a clientela è pari a 1,4% così come i crediti scaduti netti rappresentano l'1,4% degli impieghi netti a clientela.

A fronte della rischiosità implicita nei crediti in bonis esistono accantonamenti su base collettiva, il cui ammontare cumulato è pari a €6,8 milioni che rappresenta una percentuale media dello 0,36% sulla consistenza delle posizioni performing. La misura di tale stanziamento è ritenuta congrua per fronteggiare le prevedibili rischiosità fisiologicamente insite nei crediti ad andamento regolare.

LE ATTIVITA' FINANZIARIE

Nelle tabelle seguenti vengono esposti i dati relativi alle attività finanziarie della Banca.

Strumenti finanziari di negoziazione

STRUMENTI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE

(in milioni di €)	30/6/08	30/6/07	Var su 30/06/07		31/12/07
			assoluta	%	
Titoli di negoziazione	393,7	380,7	13,0	3,4	394,9
Valore positivo contratti derivati di negoziazione	7,3	6,6	0,7	10,6	6,4
Attività finanziarie di negoziazione	401,0	387,3	13,7	3,5	401,3
Valore negativo contratti derivati di negoziazione	3,3	4,3	-1,0	-24,2	3,2
Altre passività di negoziazione	0	0	n.s.	n.s.	0
Passività finanziarie di negoziazione	3,3	4,3	-1,0	-24,2	3,2

Le attività finanziarie di negoziazione accolgono i titoli di debito e quelli di capitale classificati di trading, nonché il valore positivo dei contratti derivati posti in essere con finalità di negoziazione.

Le passività finanziarie di negoziazione riguardano i contratti derivati di trading con valore negativo.

Si precisa che tra i contratti derivati di trading sono incluse operazioni poste in essere con finalità di copertura gestionale per le quali non sussistono i requisiti richiesti dagli IAS ai fini del loro trattamento in modalità hedge accounting.

I derivati con valore negativo sono principalmente ascrivibili ai contratti stipulati in relazione al prodotto For You, ai derivati inflation linked e allo swap della cartolarizzazione mutui in bonis mentre nei derivati con valore positivo sono incluse le opzioni con cap sui tassi di interesse e gli swap con struttura zero coupon. L'effetto economico delle valutazioni dei derivati è pari a € 0,825 milioni.

Per quel che riguarda l'impatto complessivo sul conto economico degli strumenti finanziari di negoziazione si rinvia al commento sul "risultato netto dell'attività di negoziazione" contenuto nel paragrafo "Il conto economico riclassificato con criteri gestionali".

Attività finanziarie disponibili per la vendita

ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

(in milioni di €)	30/6/08	30/6/07	Var su 30/06/07		31/12/07
			assoluta	%	
Titoli obbligazionari disponibili per la vendita	73,4	35,1	38,3	109,1	34,5
Investimenti azionari disponibili per la vendita	5,2	1,8	3,4	190,9	2,1
Tot attività finanziarie disponibili per la vendita	78,6	36,9	41,7	113,1	36,7

Al 30.06.2008 la voce totalizza 78,6 milioni di euro, in crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; la crescita di tale categoria è principalmente spiegata dalle necessità legate alla sempre maggiore operatività in pronti contro termine; inoltre i titoli acquistati rappresentano investimenti a breve non speculativi, con rendimenti congrui rispetto all'operatività della Banca.

Alla data della presente semestrale il comparto è principalmente costituito da titoli di debito governativi o comunque investment grade istituzionali. Con riferimento alla componente azionaria si segnala che nel corso del 2008 è stato definito l'acquisto di una partecipazione pari al 2% circa (entro il 31.12.2008 la % dovrebbe salire al 3%) nella società Cedacri Spa per un investimento di circa €2,8 milioni. Tale società, già nostro fornitore di servizi di outsourcing informatici, è leader in

Italia nei servizi informatici per il settore bancario e finanziario. L'investimento fatto dalla Banca è volto a rafforzare la partnership con tale importante fornitore al fine di ottenere benefici gestionali ed economici.

Derivati di copertura

La tabella seguente fornisce una rappresentazione complessiva dei valori patrimoniali dei contratti derivati di copertura di attività e di passività.

DERIVATI DI COPERTURA					
(in milioni di €)	30/6/08	30/6/07	Var su 30/06/07		31/12/07
			assoluta	%	
Valore positivo dei contratti di copertura di fair value	7,1	5,9	1,2	20,5	7,8
Valore negativo dei contratti di copertura di fair value	-8,1	-10,1	2,0	19,6	-7,9
Totale	-1,0	-4,2	3,2	76,0	-0,1

In particolare si segnala che Banca Popolare di Spoleto S.p.A. ha posto in essere esclusivamente operazioni di copertura di fair value.

L'effetto economico riscontrato su tali contratti derivati corrisponde ad un valore positivo di € 97,4 mila circa (iscritto nella voce 90 del Conto Economico – Risultato Netto delle attività di copertura), sostanzialmente compensato dalle variazioni negative di Fair Value delle poste coperte (€ - 101,3 mila), iscritte nella medesima voce di Conto economico. Il risultato netto dell'attività di copertura si attesta quindi a € -3,9 mila.

Il conto economico riclassificato con criteri gestionali

Nel prospetto seguente vengono riportati e commentati i dati di conto economico al 30.6.2008 raffrontati con quelli dello stesso periodo del precedente esercizio e riclassificati secondo criteri gestionali la cui finalità è di garantire una più chiara lettura della dinamica andamentale.

Di seguito, nel dettaglio, i principali interventi di riclassificazione apportati al conto economico:

- a) la voce del conto economico riclassificato "Commissioni" risulta dallo sbilancio tra le voci 40 (Commissioni attive) e la voce 50 (Commissioni passive);
- b) la voce di conto economico riclassificato "Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni" ricomprende i valori della voce 70 (Dividendi e proventi simili) e della voce 210 (Utili/Perdite delle partecipazioni);
- c) la voce di conto economico riclassificato "Risultato netto da negoziazione/valutazione attività finanziarie" ricomprende i valori delle voci 80 (Risultato netto delle attività di negoziazione), 100 (Utile/perdita da cessione/riacquisto di crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita e detenute sino a scadenza, passività finanziarie), 110 (Risultato netto delle attività e delle passività valutate al fair value).
- d) la voce di conto economico riclassificato "Altri oneri/proventi di gestione" corrisponde alla voce 190 (Altri oneri/proventi di gestione) depurata dei recuperi di spesa esposti poi nell'ambito dei costi operativi (confronta infra punto e)) e concorre alla determinazione del "Margine di Intermediazione" riclassificato.
- e) la voce di conto economico riclassificato "Recuperi spese" include i recuperi delle imposte di bollo e imposta sostitutiva (2,6 milioni di euro al 30 giugno 2008 e 2,6 milioni di euro al 30.06.2007), il recupero spese postali (1 milione di euro al 30.06.2008 e 1 milione di euro al 30.06.2007) e il recupero spese giudiziali (0,3 milioni di euro al 30.06.2008 e 0,2 milioni di euro al 30.06.2007) contabilizzate in bilancio nella voce 190 (Altri oneri/proventi di gestione); nel conto economico riclassificato tale voce è esposta, a parziale rettifica delle spese amministrative, nell'ambito degli oneri operativi.

Conto Economico gestionale riclassificato

(in migliaia di €)	30/06/2008	30/06/2007	Variazioni ass	%
Margine di interesse	38.753	36.465	2.288	6,3
Commissioni	14.583	14.292	291	2,0
Margine di intermediazione primario	53.336	50.757	2.579	5,1
Dividendi e proventi simili e utili/ perdite delle partecipazioni (70+210)	73	41	32	78,3
Risultato netto da negoziazione / valutazione attività finanziarie	-1.895	807	-2.702	-334,8
Risultato netto dell'attività di copertura	-4	-120	116	
Saldo altri proventi e oneri	317	494	-177	-35,8
Margine di intermediazione	51.828	51.979	-151	-0,3
Spese amministrative:	-37.306	-38.066	760	-2,0
a) spese per il personale	-21.334	-22.695	1.361	-6,0
b) altre spese amministrative	-15.971	-15.371	-601	3,9
Recuperi di spesa	3.652	3.817	-165	-4,3
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-1.064	-1.044	-20	1,9
Oneri operativi	-34.718	-35.293	575	-1,6
Risultato di gestione	17.110	16.686	424	2,5
Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri	-468	-174	-294	168,6
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	-5.522	-6.933	1.411	-20,3
a) crediti	-5.522	-6.933	1.411	-20,3
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	
d) altre operazioni finanziarie	-	-	-	
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	-	0	
Utile Lordo della op.tà corrente	11.119	9.578	1.541	16,1
Imposte sul reddito del periodo	-5.114	-4.567	-547	12,0
Utile Netto	6.005	5.011	994	19,8

Il margine di interesse al 30.06.2008 si attesta a € 38.753 mila. Tale dato confrontato con il valore al 30 giugno dell'esercizio precedente registra una crescita del 6,3% spiegata dal buon andamento dei volumi di raccolta ed impiego che compensa la contrazione della forbice delle condizioni attive e passive.

Lo spread tra tasso medio attivo e tasso medio passivo per il periodo 1 gennaio – 30 giugno 2008 è pari al 3,59% (4,12% se si include la commissione di massimo scoperto). Nello stesso periodo dell'esercizio precedente, il valore della forbice era pari al 3,87% (4,46% se si include la commissione di massimo scoperto).

Nel dettaglio, il costo della raccolta ed il tasso di remunerazione degli impieghi sono risultati i seguenti:

- tasso della raccolta (escluso operazioni con estero e PCT) puntuale al 30.06.2008: 3,146% (contro il 2,487% del 30.06.2007); il tasso medio di periodo è risultato pari al 3,13% (contro il 2,40% dell'anno precedente);
- tasso degli impieghi (escluse operazioni con estero) al 30.06.2008: 6,585% (contro il 6,078% del 30.06.2007); il tasso medio di periodo è risultato pari al 6,72% (contro il 6,28% al 30.06.2007).

Il **margin** di intermediazione primario si attesta a € 53.336 mila e segna una crescita del 5,1% rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio derivante oltre che dal già citato incremento del margine di interesse anche dalla crescita, seppur moderata, della componente commissionale (+2,0%).

I **dividendi**, pari a €73 mila circa, crescono del 78% rispetto al 30.06.2007.

Il **risultato netto dell'attività di negoziazione/valutazione attività finanziarie** registra una perdita di €1.895 mila, in netto peggioramento rispetto al valore di € 807 mila del 30.06.2007 interamente ascrivibile all'andamento negativo del comparto titoli di proprietà, influenzato dalla congiuntura sfavorevole dei mercati finanziari europei ed internazionali.

Al 30.06.08 il suddetto margine include:

- €-1.953 mila di *risultato netto dell'attività di negoziazione* (€ 742 mila al 30 giugno 2007) risultante dalla somma algebrica delle seguenti componenti:
 - o utili netti da negoziazione di titoli per € 225 mila circa (€378 mila al 30.06.2007),
 - o perdite da valutazione di titoli per € - 3.279 mila circa (€ -169 mila al 30.06.2007),
 - o utili da valutazione/negoziazione dei derivati per € 737 mila (€ 496 mila al 30.06.2007), ascrivibili principalmente alle plusvalenze dei derivati collegati al prodotto "For You", e alle posizioni lunghe su cap sull'euribor collegate ai mutui a tasso variabile a tetto prefissato che hanno beneficiato dell'aumento dei tassi di interesse.
 - o perdite da negoziazione di contratti derivati quotati pari a circa € - 70mila;
 - o differenziali e premi su derivati di trading pari a € 394mila (€ +53 mila al 30.06.2007),
 - o utili su cambi per € 40 mila (€73 mila al 30.06.2007)
- € 58 mila di *utili da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita e di passività finanziarie* (€ 64 mila circa al 30.06.2007);

Il **risultato netto delle attività di copertura** è sostanzialmente nullo (€- 4 mila) e in miglioramento rispetto al valore dello stesso periodo dell'anno precedente(€-120 mila).

Il **margin** di intermediazione pari a 51.828 mila euro è, pertanto, sostanzialmente in linea con il valore al giugno 2007 (-0,3%).

Gli **oneri operativi** della banca si attestano a € 34.718 mila registrando un decremento dell'1,6% rispetto al 30 giugno dell'anno precedente.

I **costi del personale**, in decremento del 6% su giugno 2007, beneficiano degli effetti dell'operazione di incentivazione all'esodo attivata nel 2007 nonché degli effetti non ricorrenti, pari a circa €1,1 milioni, del decreto legge n° 61 dell'8 aprile 2008 con il quale è stata disposta la restituzione in misura ridotta al 40% dei contributi sospesi riferiti al sisma 1997.

Le **altre spese amministrative**, in aumento del 3,9% risentono dell'apertura dei nuovi sportelli effettuate lo scorso anno e degli oneri per progetti informatici generati anche dall'evoluzione del quadro normativo e regolamentare

I **Recuperi di Spesa** segnano una contenuta contrazione (-4,3%).

Le **rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** sono pari a € 1.064mila, in lieve aumento rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (+1,9%).

Il rapporto **Cost/income (Oneri Operativi/Margine della Gestione Finanziaria)** risulta pari al 66,99% in miglioramento rispetto al valore di 67,9% del 30.06.2007.

Non considerando le rettifiche di valore su attività materiali e immateriali il **Cost/income (Spese Amministrative/Margine della Gestione Finanziaria)** sarebbe pari a 64,93% in miglioramento rispetto al 65,89% del 30.06.2007.

Per effetto degli andamenti sopra indicati il **Risultato di Gestione** si attesta a € 17.110 mila (+2,5% sul giugno 2007).

Alla formazione dell'Utile Netto di periodo concorrono poi Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri per € 468 mila (€174 mila al 30.06.2007) e € 5,5 milioni di Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti (€6,9 milioni al 30.06.2007).

Le Imposte sul reddito di periodo sono pari a €5.114 mila per un tax rate di circa 46%. Al riguardo si segnala che le novità fiscali introdotte nel 2008, dal Dlg n.112/2008, recentemente modificato e integrato, hanno inciso negativamente sul tax rate di periodo della Banca per circa 3,5 punti percentuali.

L'utile netto di periodo registra un valore pari a **€ 6.005 mila** contro il risultato di € 5.011 mila conseguito nello stesso periodo dell'anno precedente (+19,84%).

Il ROE di periodo annualizzato è pari al 7,56%.

Come già evidenziato nella prima relazione trimestrale 2008, anche i dati economici al 30.6.2008 sopra commentati risultano significativamente penalizzati dalle turbolenze dei mercati finanziari connesse alla crisi di liquidità che sta investendo ormai da diversi mesi i mercati finanziari a livello internazionale e che, come effetto indiretto della crisi dei "mutui subprime" e della finanza strutturata, ha colpito prevalentemente il settore finanziario con conseguente allargamento degli spreads creditizi, anche di primari Istituti.

Nel corso del mese di giugno è stato, inoltre, riscontrato un significativo calo in tutto il comparto obbligazionario, inclusi i titoli di Stato (CCT) che hanno fatto registrare la maggior minusvalenza.

In macroaggregati, la perdita da valutazione titoli di € 3.279 mila euro (contro minusvalenze nette di €169 mila del periodo precedente) è imputabile a minusvalenze da valutazione su titoli di stato CCT, per 1.761 mila euro (diminuite al 31/07/2008 di circa €400 mila) a minusvalenze da valutazione del comparto azionario per circa 550 mila euro ed il restante milione di euro circa all'allargamento degli spreads creditizi della rimanente parte di portafoglio proprietario.

L'impatto sulla valutazione dei titoli di trading, pur negativamente rilevante sul risultato semestrale 2008 in quanto rappresentativo del 29,5% dell'utile lordo, appare tuttavia contenuto se rapportato al fair value dell'intero portafoglio di trading. Infatti, nel contesto generalmente negativo dei mercati finanziari, il *mark to market* del portafoglio di proprietà della Banca ha subito una contrazione dello 0,83%, ciò anche a motivo di una composizione prudentiale dello stesso in termini di rischio tasso, rischio emittente e scadenza.

A completamento dell'informativa si precisa, infatti, che il portafoglio di proprietà è rappresentato principalmente da titoli di stato (30,1%) e obbligazioni bancarie (64,4%) in prevalenza italiane; il rimanente portafoglio è composto dai titoli delle società veicolo sotto richiamate (3,8%), da titoli di capitale (0,5%), da obbligazioni corporate e fondi comuni (1,2%). La scadenza media del portafoglio è di circa di 2,4 anni, i titoli sono prevalentemente a tasso variabile.

Si segnala inoltre l'assenza di esposizioni collegate a mutui 'sub-prime', a strumenti di finanza strutturata o a titoli emessi da società veicolo; fanno eccezione il titolo junior Ulisse 4 relativo ad una cartolarizzazione propria di sofferenze ed i crediti verso la SPV Spoleto Mortgages, relativi ad un cartolarizzazione propria di mutui 'in bonis'. Tali titoli, iscritti tra gli impieghi verso la clientela, rappresentano il circa l'1,3% degli stessi impieghi.

LA GESTIONE INTEGRATA DEI RISCHI

La struttura organizzativa

Il sistema dei controlli interni ha assunto un crescente rilievo strategico, focalizzando l'importanza delle funzioni e degli organismi coinvolti nelle attività di gestione dei rischi di credito, finanziari ed operativi. In particolare, fermi restando i controlli di linea svolti dalle unità periferiche e dalle Direzioni volti in prima analisi a mitigare i rischi operativi della banca, compiti di presidio/gestione dei rischi sono attribuiti come di seguito descritto:

1. Direzione Revisione Interna: ha il compito di sorvegliare l'operatività delle funzioni aziendali e di verificare l'adeguatezza e la funzionalità del sistema dei controlli interni aziendali. In tale ambito verifica, sia presso le filiali che la Direzione Generale, la regolare gestione dei rischi creditizi, finanziari ed operativi;
2. Direzione Pianificazione-Controllo di Gestione-Risk Management: analizza il complesso dei rischi aziendali, effettua il monitoraggio della situazione complessiva di rischio aziendale e supporta per tale via la Direzione Generale nella gestione complessiva;
3. Direzione Organizzazione e Servizi di Supporto: è deputata alla definizione della macrostruttura, del modello dei controlli interni (articolato in sistema organizzativo, sistema di governance, sistema gestionale e sistema dei controlli) e dei singoli processi aziendali (ad es. processo strategico, creditizio, finanziario, ecc.) e della procedura periodica per la valutazione dell'adeguatezza e delle funzionalità del sistema dei controlli interni;
4. Direzione Crediti che presidia l'attività di erogazione creditizia della Banca, individua e analizza i settori di intervento, assicura il governo della qualità dell'attivo proponendo le azioni correttive necessarie e definendo i criteri di valutazione e di affidabilità della clientela e, ferme restando le competenze della Direzione Revisione Interna, presidia e coordina l'insieme di attività finalizzate al controllo del rischio di credito con una struttura dedicata;
5. Direzione Finanza che segue e analizza costantemente la posizione globale della Banca, in euro e in divisa, sotto il profilo reddituale, di liquidità, di rischio e di rispetto dei limiti operativi.
6. Direzione Organi Sociali, Legale e Compliance, che ha il compito di assicurare il governo inteso come prevenzione, gestione e controllo del rischio di non conformità (nell'accezione di rischio legale e reputazionale) della Banca sia alla normativa cogente che a quella di autoregolamentazione.
7. Comitato Gestione Rischi di Mercato e Liquidità, che nel rappresentare il punto di raccordo tra l'organo di indirizzo strategico e le funzioni operative, garantisce la traduzione in politiche commerciali coerenti degli orientamenti strategici in merito sia al profilo di rischio di mercato, inerente l'operatività specifica della Finanza, sia al profilo di rischio complessivo connesso alla tradizionale trasformazione delle scadenze, propria dell'attività commerciale.

Il sistema dei controlli interni viene costantemente aggiornato e integrato anche alla luce delle Disposizioni Normative che di volta in volta vengono emanate dal legislatore ordinario nonché dall'Organo di Vigilanza.

I rischi di credito

Da marzo 2003 viene utilizzata, a livello consultivo nell'istruttoria creditizia, la procedura CRS (Credit Rating System), che permette di definire la probabilità di insolvenza dei richiedenti, attribuendo loro un punteggio sintetico di merito, tale da consentire alla Banca un raggruppamento del proprio portafoglio crediti in classi omogenee di rischio.

L'attribuzione di tale punteggio si basa sull'andamento dei rapporti del cliente presso la Banca e presso il Sistema Bancario in generale e su informazioni quantitative e qualitative reperibili da fonti interne ed esterne.

La determinazione della perdita attesa e della perdita inattesa del portafoglio crediti verrà in prospettiva utilizzata per la definizione delle deleghe operative, per calcolare gli accantonamenti da effettuare e il pricing dei prestiti.

Per quanto più specificamente attiene alla gestione del rischio di credito in essere opera dal primo semestre 2006 la procedura "ICC – Iter Controllo Crediti" che si colloca come strumento di supporto automatizzato all'attività di controllo creditizio, attraverso lo sviluppo di un work-flow personalizzato, sia in termini di generazione automatica delle pratiche, sia per quanto riguarda la scelta dell'Iter di controllo che le pratiche stesse devono seguire.

L'iniziativa è stata inoltre affiancata dalla rivisitazione delle normative in materia di gestione del rischio di credito.

I rischi finanziari

Il lavoro di rivisitazione dell'Area Finanza della Banca ha condotto da tempo alla entrata a regime di alcuni interventi di rafforzamento organizzativo/procedurale programmati

In proposito, si fa presente che su conforme delibera del Consiglio di Amministrazione, l'operatività del comparto Finanza risulta limitata quanto ad assunzione di posizioni (il portafoglio titoli, salvo limitate eccezioni, assume infatti la natura di riserva di liquidità e di polmone per il margine di interesse) e risultano fissati limiti e regole che traducono nei fatti l'orientamento verso investimenti coerenti con l'assunzione di un contenuto profilo di rischio, che naturalmente influenza anche il rendimento ottenibile dagli investimenti stessi.

Sono stati in particolare stabiliti, per i nuovi investimenti, alcuni parametri prudenziali in materia di:

- quota massima percentuale dei titoli a tasso fisso del portafoglio non immobilizzato;
- limite superiore della duration media;
- tipologia degli strumenti finanziari acquisibili, limitati a quelli aventi un contenuto profilo di rischio e adeguato rating;
- limite massimo delle obbligazioni corporate, delle obbligazioni strutturate e delle azioni.

Al di là di una marginale attività su opzioni sul S&P/MIB, non vengono realizzate operazioni in derivati, eccezion fatta per la copertura dei "cap" sui mutui residenziali, dei muti a tasso fisso e gli interest rate swap collegati alle emissioni obbligazionarie della Banca.

Anche l'attività di tesoreria è di natura residuale, a parte alcune operazioni di denaro caldo, peraltro contenute, con primarie controparti. Analogamente per l'attività in cambi, che viene svolta quasi esclusivamente per esigenze della rete.

Le deleghe operative attribuite, nelle more dell'utilizzo di modelli di gestione del rischio di tipo "value at risk," sono stabilite per importi nominali, integrati con limiti di "stop loss". In ogni caso è stato anche fissato un limite al Var globale per l'intero portafoglio nella misura di €1,5 milioni. Risultano anche fissati limiti di massima esposizione creditizia e di massimo rischio di controparte.

Il rischio di tasso inerente il Banking Book

Con riferimento al Banking Book l'obiettivo che orienta le scelte gestionali è la minimizzazione della volatilità del margine di interesse atteso nell'ambito dell'esercizio ovvero la minimizzazione della volatilità del valore economico del patrimonio al variare delle strutture dei tassi.

In base al modello "Time Shifted Beta Gap" che consente di tenere conto delle asimmetrie nei tempi di aggiustamento dei tassi delle singole poste attive e passive nel caso di shock dei tassi, l'impatto sul margine al 30 giugno 2008 sarebbe pari a € +2,071 milioni in ipotesi di aumento dei tassi pari a + 1% e pari a € -1,663 milioni in ipotesi di diminuzione dei tassi pari a -1%.

L'analisi parametrica del valore del patrimonio effettuata al 30 giugno 2008 in base alla metodologia del "duration gap" evidenzia per il banking book, al netto pertanto del portafoglio titoli di trading, una variazione di € -12,712 milioni in ipotesi di shock positivo e di + € 14,059 milioni in ipotesi di shock negativo (le ipotesi di shock corrispondono a shift paralleli delle curve dei tassi di 100 b.p.).

Il rischio di liquidità

A seguito delle recenti turbolenze sui mercati finanziari con ripercussioni sui mercati monetari e interbancari e per ottemperare alle richieste dell'Organo di Vigilanza di migliorare le tecniche di

Liquidity Management, Banca Popolare di Spoleto ha avviato un processo di affinamento delle stesse che ha portato all'approvazione della Liquidity Policy della banca.

Nel dettaglio la suddetta policy prevede che venga effettuato mensilmente:

- il monitoraggio della "liquidità operativa" (short term liquidity) su un orizzonte temporale di breve periodo.

In tale ambito il calcolo del mismatch di liquidità per scadenze inferiori ai tre mesi viene effettuato confrontando la Posizione Finanziaria Netta di Tesoreria, che al 30 giugno ha assunto il valore di €45,4 milioni (€34,2 milioni al 31 maggio) con le Riserve di Liquidità (Counterbalancing capacity), pari al 30 giugno a €249,5 milioni (€203 milioni al 31 maggio) e con i Flussi di Liquidità Previsti determinati dall'operatività bancaria nell'orizzonte temporale del trimestre successivo.

Il monitoraggio viene effettuato tramite la costruzione di alcuni indicatori che si pongono l'obiettivo di riportare la PFN di Tesoreria alla riserve di liquidità per determinarne l'eventuale capienza/incapienza.

In questo senso valori dei seguenti tre indicatori prossimi allo zero indicano una sana situazione di liquidità, e nello specifico si possono ottenere alternativamente o congiuntamente tramite un aumento delle riserve di liquidità e/o attraverso una bilanciata politica di tesoreria:

- *liquidità a vista*, ottenuto come rapporto tra la Posizione Finanziaria Netta della Banca e le Riserve di Liquidità a Vista (Cassa e titoli eleggibili BCE).
- *liquidità a breve*, ottenuto come rapporto tra la Posizione Finanziaria Netta della Banca e il totale delle Riserve di Liquidità (liquidità a vista e liquidità a breve intesa come tutti i titoli negoziabili sul mercato cui vengono applicati haircut congrui in funzione della tipologia e quindi del tempo medio di realizzo).
- *liquidità operativa*, inclusiva dei flussi previsionali, ottenuto includendo al numeratore dell'indicatore precedente anche lo sbilancio dei flussi previsionali relativi all'operatività bancaria su un orizzonte di tre mesi.

Nel corso dell'ultimo trimestre i valori assunti dai suddetti indicatori anno mostrato una buona copertura della Posizione Finanziaria Netta da parte delle riserve di liquidità sia a vista che a breve nonché un miglioramento della liquidità operativa dovuto principalmente ad un riduzione dell'esposizione sull'interbancario.

- il monitoraggio della "liquidità strutturale" (structural liquidity) su un orizzonte temporale di lungo periodo.

La quantificazione degli sbilanci dei flussi di cassa per scadenze superiori a tre mesi è finalizzata a calibrare le politiche di funding perseguite tramite la normale raccolta obbligazionaria, le emissioni di passività subordinate, queste ultime in coerenza con le esigenze patrimoniali della banca, nonché tramite eventuali fonti alternative di funding quali cartolarizzazione degli attivi per REPO con BCE o aperture di linee di credito bancarie garantite.

- la valutazione dei risultati che scaturiscono dalla misurazione del rischio "in via ordinaria" alla luce di prove di stress in grado di catturare la componente "straordinaria" del rischio.

In tale ottica sono stati definiti due scenari che contemplano rispettivamente l'ipotesi di recessione economica e di diminuzione della fiducia verso il nome BPS alla luce dei quali la Banca provvede periodicamente a valutare la capienza delle riserve di liquidità. Viene anche condotta una Survival Analysis finalizzata a valutare il tempo di sopravvivenza dell'istituto in uno scenario estremo che contempla il verificarsi contemporaneo delle ipotesi evidenziate negli scenari precedenti.

- la definizione di un processo di gestione di una situazione di crisi di liquidità e il Contingency Funding Plan da attivare in caso in tale situazione.

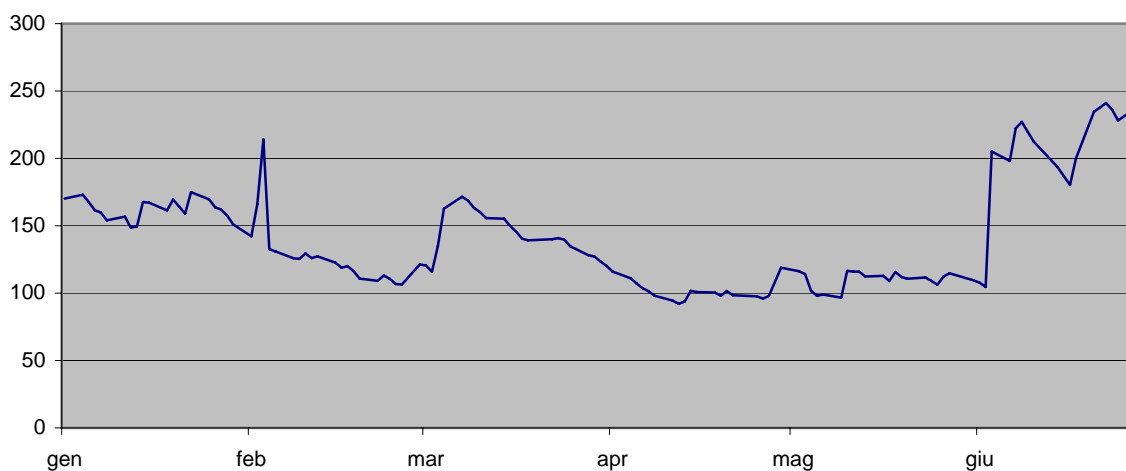
Il rischio mercato inerente il portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

I rischi di mercato vengono monitorati dalla Direzione Risk Management giornalmente per finalità gestionali in termini di Value at Risk elaborato mediante la procedura parametrica di Cedacrinod

basata su un modello Prometeia Riskmetrics, con un livello di confidenza del 95% e un time horizon di 10gg.

Nel corso del primo semestre 2008 il portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza² della Banca Popolare di Spoleto SpA pur mantenendo una volatilità contenuta evidenzia un trend di crescita della stessa soprattutto nel corso del secondo trimestre risentendo della maggiore volatilità dei mercati: il valore di VAR registrato al 30.06.2008 è pari a € 237 mila (al 31 dicembre 2007 € 242mila).

Evoluzione VAR giornaliero primo semestre 2008



Sistema di controllo prudenziale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP)

Le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche" (Circ. n. 263 del 27.12.2006) sono strutturate su tre pilastri. Il primo introduce un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria (credito, controparte, mercato e operativi); il secondo richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'Autorità di Vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei risultati e di adottare, ove necessario, eventuali misure correttive; il terzo introduce obblighi di informativa al pubblico relativi l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

Al fine di ottemperare alle predette disposizioni relative al secondo pilastro la Banca ha attivato un processo per la definizione di un "sistema del processo dei controlli prudenziali", il cui regolamento è in corso di predisposizione. Entro settembre 2008 verrà presentata la prima informativa sull'ICAAP alla Banca d'Italia al fine di permettere all'Organo di Vigilanza di apprezzare sia l'aspetto organizzativo e metodologico del processo di determinazione del capitale interno sia l'autovalutazione espressa dalla Banca in merito all'adeguatezza del processo stesso.

² Il portafoglio monitorato include solo attività detenute a fini di negoziazione; sono esclusi pertanto dallo stesso i derivati stipulati a fini di copertura gestionale.

PATRIMONIO DI VIGILANZA E REQUISITI PRUDENZIALI

Al 30.06.2008 il patrimonio calcolato sulla base delle "Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche" (circ 263 del 27 dicembre 2006) è risultato di 220.808 mila.

Il Patrimonio di base (Tier 1) è sostanzialmente in linea con il valore dello stesso al 31/12/2007 mentre l'incremento del Patrimonio Supplementare (Tier 2) è determinata dall'emissione nel corso del primo semestre 2008 di nuove passività subordinate per un ammontare di circa € 18 milioni in parte compensate dall'ammortamento di alcune quote di passività in essere.

Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità	30/6/08	31/12/07
Patrimonio di Vigilanza		
Patrimonio di base (tier1)	160.163	158.036
Patrimonio supplementare (tier 2)	60.645	47.454
Patrimonio totale	220.808	205.490
Requisiti prudenziali		
Rischi di credito	157.927	145.508
<i>di cui cartolarizzazioni</i>	9.239	9.512
Rischi di mercato	5.688	5.353
Rischi Operativi	14.559	
Totale requisiti prudenziali	178.174	150.861
Attività di rischio ponderate	2.227.175	1.885.763
Patrimonio di base /attività di rischio ponderate	7,19%	8,38%
Patrimonio di totale /attività di rischio ponderate	9,91%	10,89%
Eccedenza patrimoniale rispetto al minimo richiesto	42.634	54.629

Il patrimonio minimo richiesto dalla normativa di vigilanza a copertura dei rischi di primo pilastro è di € 178.174 mila, sulla base del valore netto dell'attivo ponderato (pari a € 2.227.175 mila); ne consegue una eccedenza patrimoniale di € 42.688 mila.

Il rapporto Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (tier1) è pari al 7,19% (rispetto all' 8,38% del 31/12/2007)

Il rapporto Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate è pari al 9,92% (rispetto al 10,89% del 31/12/2007).

I rischi di credito (inclusivi anche dei rischi connessi alle esposizioni verso le cartolarizzazioni Spoleto Mortgages e Ulisse 4) risultano pari a €157.927 mila con una incidenza sul patrimonio di vigilanza del 71,5% rispetto al valore al 31/12/2007 pari a € 145.508 mila la cui incidenza sul patrimonio di vigilanza era del 70,8%.

I rischi di mercato (rischi del portafoglio titoli non immobilizzato e rischi di cambio) risultano pari a € 5.688 mila con una incidenza sul patrimonio di vigilanza del 2,5% rispetto al valore al 31/12/2007 pari a €5.353 mila la cui incidenza sul patrimonio di vigilanza era del 2,6%.

I rischi operativi ammontano a €14.559 mila e incidono per il 6,7% sul patrimonio di vigilanza.

IL PROGETTO “SISTEMA BANCA 2008-2010” LA STRUTTURA OPERATIVA E LE ALTRE INFORMAZIONI

PROGETTO “SISTEMA BANCA 2008-2010”

Il sistema bancario è interessato, già da tempo, da radicali mutamenti determinati dalle rilevanti innovazioni normative (legislazione primaria e normativa degli organismi di controllo), dalle significative trasformazioni delle caratteristiche commerciali dei mercati di riferimento (aumento della concorrenza – modifica dei bisogni finanziari dell’utenza - diminuzione dei margini unitari e spread), dall’aumento autonomo dei costi di funzionamento nonché dai preoccupanti riflessi negativi scatenati dalla crisi dei mutui sub-prime e della liquidità.

La continua evoluzione del contesto obbliga tutte le banche a indirizzare, con sempre maggiore determinazione, ogni iniziativa di cambiamento verso il raggiungimento di ambiziosi e sfidanti obiettivi di innalzamento dei livelli di efficienza e produttività attraverso:

- l’aumento dell’offerta di prodotti e servizi innovativi
- lo sviluppo di adeguate politiche di risk management e cost management
- il miglioramento della redditività e del grado di soddisfazione delle relazioni con la clientela

La nostra banca già da tempo ha avviato numerose iniziative finalizzate a sfruttare al meglio ogni possibile leva strategica a disposizione:

- ✓ reingegnerizzazione dei processi anche attraverso il ricorso a soluzioni di outsourcing;
- ✓ presidio e flessibilizzazione dei costi;
- ✓ potenziamento delle attività di governo dei rischi operativi e gestionali;
- ✓ focalizzazione delle risorse umane sul core business e sulla cultura del “fare squadra” e della qualità del servizio;

In coerenza con quanto sopra e in linea con il Piano Industriale 2007-2010, nello scorso mese di gennaio il Consiglio di Amministrazione della Banca ha varato il progetto “Sistema Banca 2008-2010” che prevede una generale rivisitazione del modello organizzativo aziendale ispirato, tra l’altro, alla ricerca dell’innovazione di processo e di prodotto in uno con l’accelerazione del ricambio generazionale e la ruotazione degli incarichi.

Le attività di revisione organizzativa sono state completate entro lo scorso mese di aprile 2008.

Presso la Direzione Generale la revisione organizzativa ha avuto, come aspetti qualificanti, i seguenti punti:

- ✓ istituzione presidio COMPLIANCE;
- ✓ istituzione presidio INVESTOR RELATOR;
- ✓ potenziamento funzione di RISK MANAGEMENT, con previsione di struttura dedicata all’interno della Direzione Pianificazione Controllo di Gestione e Risk Management, con compiti più articolati e finalizzati ad un sempre più attento monitoraggio della situazione complessiva di rischio sia in ottica gestionale che in ottemperanza alle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale;
- ✓ istituzione DIREZIONE AFFARI GENERALI CONTENZIOSO E COST MANAGEMENT, che assume il governo delle funzioni di segreteria non ricomprese all’interno della Direzione Organi Sociali Legale e Compliance e il settore acquisti e cost management;
- ✓ accorpamento funzioni commerciali nella istituenda DIREZIONE COMMERCIALE, che assume il governo delle funzioni prima assegnate alla Direzione Retail e Direzione Corporate e le attività di sviluppo del settore parabancario e dei rapporti con gli Enti;
- ✓ istituzione all’interno della Direzione Personale della funzione GESTIONE E SVILUPPO RISORSE UMANE, focalizzato sulla valorizzazione del personale;
- ✓ istituzione presidio FINANZA D’IMPRESA all’interno della Direzione Crediti;

- ✓ riunificazione delle attività dedicate al monitoraggio e controllo operativo della qualità del credito all'interno della funzione GESTIONE E CONTROLLO RISCHI ANOMALI della Direzione Crediti;
- ✓ collegamento diretto dei CENTRI CREDITO e dei CENTRI GESTIONE RISCHIO DI CREDITO della Rete (cfr. oltre) con la Direzione Crediti;
- ✓ potenziamento delle attività di help-desk alla Rete con l'istituzione della funzione SUPPORTO RETE all'interno della Direzione Organizzazione e S.S.;
- ✓ ricollocamento delle attività relative alla Trasparenza Bancaria nella nuova funzione TRASPARENZA all'interno della Direzione Organizzazione e S.S.;
- ✓ proseguimento progetti di esternalizzazione (Sistemi di Pagamento – Finanza – Estero – Amministrazione – Personale – Sistemi Informatici – Contenzioso – Logistica – Crediti – Tesoreria).

Per quanto riguarda la Rete Commerciale, la riforma è stata sviluppata tenendo conto delle dinamiche di crescita tracciate dal Piano Industriale 2007-2010, sia in termini di quote di mercato che di nuove aperture in zone di potenziale interesse, e delle esigenze di razionalizzazione dei presidi sul territorio attraverso la revisione degli assetti di gestione dello sviluppo commerciale dei rapporti e dei rischi.

Migliorare la capacità di governo della qualità del credito e delle relazioni con la clientela, ottimizzare la gestione del rischio con i ritorni reddituali, allineare tempi, criteri, modalità e qualità dei rischi in gestione, rappresentano gli obiettivi prioritari dell'azione di riforma che ha visto raggruppare gli sportelli all'interno di 5 Coordinamenti Commerciali.

LA STRUTTURA OPERATIVA

Il modello distributivo multicanale

La Rete Periferica

Coordinamenti Commerciali

Alla data del 30 giugno 2008, la Banca ha in essere 98 sportelli, 1 Ufficio di Tesoreria e 2 negozi finanziari, dislocati in Umbria, nelle Marche, in Toscana, in Abruzzo e nel Lazio, territorialmente individuati in cinque Coordinamenti Commerciali identificati come Nord, Centro, Sud, Marche e Roma.

I Promotori Finanziari

Oltre alla rete di sportelli, la BPS dispone di una rete di promotori finanziari per offrire un servizio professionale e puntuale su strumenti finanziari e soluzioni d'investimento personalizzate. Al 30 giugno 2008 la rete dei promotori finanziari era formata da un gruppo di 26 professionisti, la raccolta globale dei quali ammontava a circa 90 milioni di euro.

La Banca ritiene che il potenziamento della rete dei promotori, opportunamente integrata con gli sportelli e con tutte le figure professionali, possa contribuire ad incrementare significativamente la capacità di sviluppo commerciale.

Nell'ambito delle linee guida fissate dal piano industriale 2007-2010, che aveva riconfermato l'importanza del suddetto obiettivo, nel corso del primo semestre 2008 è stato organizzato in collaborazione con MF-Milano Finanza, un corso di preparazione alla prova di esame per l'iscrizione all'albo unico dei promotori finanziari al quale hanno aderito circa 120 giovani neodiplomati/neolaureati, provenienti dalle zone di insediamento della Banca.

Da questo investimento l'Istituto si aspetta di incrementare in maniera significativa la rete dando così forte impulso al raggiungimento di quanto previsto dal Piano Industriale.

La Banca Virtuale

Il canale di Banca Telematica BPS offre servizi di "Phone Banking", "Remote Banking", "Trading on Line" e "E-commerce". Tali servizi hanno dimostrato di incontrare il gradimento della clientela in quanto permettono di sviluppare un rapporto personalizzato con BPS.

Con i servizi di "BPS On-Line", i clienti possono accedere alle proprie risorse utilizzando diversi strumenti, quali Internet, telefono, fax e cellulare.

Il numero di clienti attivi con i servizi di banca telematica al 30 giugno 2008 è pari a 10.049 collegamenti.

Lo sviluppo di tale canale è supportato dall'attivazione di piattaforme tecnologiche all'avanguardia che permettono di fornire un livello di servizio analogo a quello dei principali competitori nel settore trading on-line, nonché mediante una costante attenzione a tutte le novità in termini di prodotti offerti come "Home Banking" e "Remote Banking".

INNOVAZIONE E SVILUPPO

Il 1° semestre 2008 ha visto Banca Popolare di Spoleto SpA impegnata: nel potenziamento del presidio del territorio regionale, nello sviluppo della presenza in aree limitrofe (cfr paragrafo precedente sulla struttura operativa) e nella ricerca di una migliore efficacia commerciale congiunta con una più elevata efficienza organizzativa e gestionale ed una più ricca offerta di prodotti/servizi.

Con riferimento a questi ultimi si segnalano le innovazioni che hanno caratterizzato la Banca nel corso dell'esercizio appena concluso

Nell'ambito della *Raccolta Diretta* è stata emessa a metà aprile un prestito obbligazionario subordinato "lower tier" finalizzato all'acquisizione di nuova clientela ed alla conversione di custodia amministrata in raccolta diretta.

Nell'ambito del *Risparmio Gestito*, in un contesto decisamente difficile, diverse sono state le iniziative e le novità:

1. lancio delle polizze unit linked "Accumulator Reddito" ed "Accumulator Investimento" di AXA MPS Financial Ltd (polizze "variable annuity" a capitale garantito per il segmento "family");
2. restyling della polizza "Unit Private" di AXA MPS Financial Ltd. (polizza unit linked per il segmento "private" ed "affluent");
3. lancio delle nuove polizze AXA MPS Vita SpA "Bussola Speciale" (polizza rivalutabile a premio unico programmabile per il segmento "family"), "Double Engine" (polizza multiramo) e "Double Prestige" (polizza rivalutabile a premio unico programmabile per il segmento "private" ed "affluent");
4. lancio della polizza di capitalizzazione "Diga" AXA MPS Vita SpA (segmento "corporate")

Nell'ambito degli *Impieghi a Privati*, è stata promossa una iniziativa incentivante per i giovani, volta a favorire il ricorso al finanziamento bancario per i mutui prima casa; inoltre sono state introdotte procedure di collocamento più snelle ed efficienti per le polizze "credit protection (polizza incendio sul fabbricato, copertura temporanea caso morte, perdita pecuniaria ed infortunio) abbinata alle operazioni di mutuo ipotecario a Privati e di Prestito Personale

Negli *Impieghi alle Imprese*, sono stati stipulati importanti accordi con le Associazioni di Categoria del Lazio, Abruzzo e Marche, per garantire un servizio di assistenza finanziaria efficace agli sportelli recentemente aperti fuori dalla regione Umbria.

Con riferimento alla *Banca Reale*, sono state poste in essere tre significative novità:

1. la sostituzione di tutte le tessere PagoBancomat Italia (a banca magnetica) con tessere PagoBancomat Europay (con banda magnetica e chip);
2. la sostituzione della Carte di Credito multifunzione Cartasi Visa Electron con carte monofunzione con tecnologia chip;
3. lo sviluppo del prodotto "home banking", con l'ampliamento di funzioni e servizi prima non presenti (bonifici esteri, pagamento canone Rai, ecc...).

PERSONALE E PATRIMONIO CLIENTI

Il Personale in organico ha registrato al 30.06.2008 una consistenza numerica pari a 681 unità (+2,8% rispetto alle 662 unità del 30.06.2007) suddivisi in: dirigenti 9, quadri direttivi di 3° e 4° livello 79, restante personale 593.

Inoltre, figuravano come distaccati presso la Banca, al 30.06.2008, dalla Banca Monte dei Paschi S.p.A., nr.° 2 dirigenti.

Il "patrimonio clienti", vale a dire il numero degli NDG attivi, è passato da 112.212 del 31/12/2007 a nr. 114.348 del 30/06/2008, con un incremento dell' 1,9%. Tale dato è la risultante di 6.066 nuovi rapporti aperti a fronte di 3.930 NDG chiuse.

Le posizioni di rischio, compresi i garanti, sono cresciute da nr. 66.062 al 31/12/2007 a nr. 66.818 (+1,14%) al 30 giugno 2008.

Il numero dei conti correnti ordinari è passato da nr. 90.090 al 31/12/2007 a nr. 92.867 al 30/06/2008, con un aumento del 3,1%. Tale dato è la risultante di 6.935 nuovi rapporti aperti a fronte di 4.158 rapporti di conto corrente chiusi.

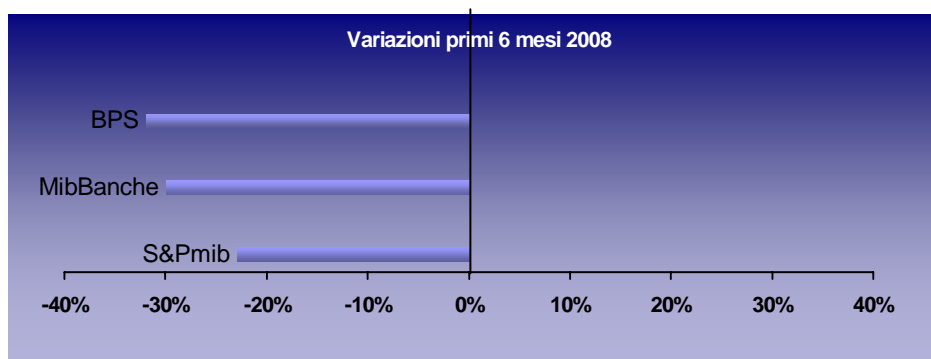
Il numero dei dossier titoli si è leggermente contratto passando da nr. 30.787 al 31/12/2007 a nr. 30.302.

* * * * *

ANDAMENTO DEL TITOLO E RATING

Prezzi

Nel corso del primo semestre 2008 i mercati finanziari sono stati caratterizzati dalla crescita della volatilità e del premio per il rischio.



In tale contesto BPS, che dal 1996 è quotata presso il Mercato Ufficiale della Borsa Italiana, nel segmento dei titoli sottili 1° fascia, ha chiuso il primo semestre 2008 con una quotazione di 6,18 euro (9,17 al 31.12.2007) dopo aver oscillato tra un massimo di 9,27 euro in data 02.01.2008 e un minimo di 6,18 euro in data 30.06.2008.

Riepilogo statistico quotazioni

	1°sem 2008	2007	2006	2005
Media	7,67	10,96	11,52	9,27
Minima	6,18	8,2	9,71	6,90
Massima	9,27	12,32	13,11	11,67

Riepilogo prezzi di riferimento e capitalizzazione

	30/06/2008	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005
Prezzo (euro)	6,18	9,17	12,29	10,95
N. azioni ordinarie	21.879.190	21.879.190	21.879.190	21.836.065
Capitalizzazione (euro mln)	135	201	269	239

Relativamente alla quotazione, allo scopo di accrescere la considerazione degli investitori e di migliorare la liquidità del titolo sul mercato, in data 21 aprile 2008 l'Assemblea Ordinaria dei Soci ha deliberato la costituzione di una riserva straordinaria per l'acquisto di azioni proprie per un importo complessivo massimo di un milione di euro.

Tale attività ha avuto inizio in data 11 giugno 2008 e, alla data del 30 giugno 2008, detto fondo risulta utilizzato per euro 123.619,85 (19.181 azioni riacquistate al prezzo medio di € 6,445).

Volumi

Gli scambi medi giornalieri nel corso del primo semestre sono stati pari a 3.972 pezzi.

Dati per azione e Indicatori di borsa

Riepilogo dati per azione e indicatori di borsa

	29/06/2008	2007	2006	2005
Utile per azione (*)	0,55	0,48	0,57	0,71
Patrimonio netto per azione	7,52	7,65	7,63	7,47
Dividendo per azione (**)	0,39	0,39	0,41	0,40
Price/ Earning (*)	11,25	22,66	20,14	13,08
Price/ Book Value (***)	0,82	1,43	1,51	1,24
Dividend Yield (**)	4,3%	4,3%	3,3%	3,7%

(*) dato al 30 giugno 2008 calcolato annualizzando l'utile di periodo

(**) dato del 31/12/2007

(***) calcolati in base alla media ponderata dei prezzi ufficiali registrati in Borsa nell'esercizio di riferimento; dato 2008 calcolato sul prezzo al 29/06/2008

Rating

Alla data della presente trimestrale i rating assegnati da Moodys a Banca Popolare di Spoleto, evidenziati nel seguente prospetto, sono invariati rispetto a quelli pubblicati il 13 aprile 2007 in occasione dell'assegnazione dei nuovi rating alle banche italiane a seguito dell'aggiornamento della metodologia valutativa adoperata.

	da	a
Long Term Deposit	Baa1	A3
Short Term Deposits	P-2	P-1
BFSR	C-	C-

* * * * *

ASSETTI PROPRIETARI

Con riferimento a quanto introdotto dalla riforma del diritto societario in tema di informativa relativa alle società sottoposte ad attività di direzione e controllo da parte di altri soggetti, si precisa che la Banca, che non appartiene ad alcun gruppo bancario, non è soggetta a tale normativa.

Ai sensi dell'art. 23 dello statuto della Banca, in data 20 aprile 2007 è stato rinnovato il patto parasociale stipulato tra i due soci di maggioranza Spoleto Credito e Servizi Soc. Coop. e la Banca Monte dei Paschi di Siena Spa, che ha validità tre anni. Tale accordo, con il quale sono stati stabiliti rapporti di collaborazione finalizzati alla migliore gestione della Banca, prevede alcuni vincoli alla

trasferibilità dei titoli, dei diritti di prelazione, l'attribuzione di specifici poteri in materia di controllo gestionale e di nomina degli organi sociali e del personale.

Al 30.06.2008 il capitale sociale sottoscritto e versato, ammonta ad € 62.136.899,60 ed è suddiviso in n.21.879.190 azioni ordinarie del valore nominale di € 2,84 cad.; la Banca ha emesso solamente azioni ordinarie e, pertanto, non esistono altre categorie di azioni. Attualmente non sono in corso aumenti di capitale.

Non esistono piani di incentivazione a base azionaria.

Non esistono restrizioni al trasferimento dei titoli.

Secondo le risultanze del libro soci sempre alla data del 30.06.2008 i soci che partecipano in misura superiore al 2% del capitale sono:

Spoletto Credito e Servizi Soc.Coop.	51,03%
Monte dei Paschi di Siena Spa:	25,93%
Pataconi Leonardo:	2,46%
Nicolini Rosetta:	2,46%
Mercato:	18,12%

Non sono stati emessi titoli che conferiscano diritti speciali di controllo; la partecipazione azionaria dei dipendenti non differisce in alcun modo dalle diverse partecipazioni azionarie, né esistono restrizioni al diritto di voto.

Il nostro Istituto, ai fini e nella logica dell'applicazione delle regole di "vigilanza supplementare" sugli enti creditizi e sulle imprese di assicurazione, di cui alla direttiva CE 2002/87, è stato individuato dalla Banca d'Italia come componente del "conglomerato finanziario" al cui vertice è la Banca Monte dei Paschi di Siena, ai sensi del disposto del decreto legislativo 30 maggio 2005 n. 142, in virtù della partecipazione superiore al 20%, da essa detenuta nel capitale della nostra Banca.

La vigilanza supplementare regola i rapporti tra le diverse entità di vigilanza nazionali ed internazionali e, in tale ambito, ha lo scopo di salvaguardare la stabilità del conglomerato nel suo complesso e la prevenzione degli effetti destabilizzanti sul sistema che possono derivare dalle difficoltà delle imprese appartenenti a tale conglomerato, utilizzando l'autorità di Vigilanza che svolge il ruolo di coordinatore.

I principali compiti di vigilanza supplementare del coordinatore comprendono tra gli altri la valutazione dell'osservanza delle disposizioni in materia di adeguatezza patrimoniale e di concentrazione dei rischi, la valutazione della struttura, dell'organizzazione e del sistema di controllo interno del conglomerato ed il coordinamento delle attività di vigilanza, in collaborazione con le competenti autorità.

LA CORPORATE GOVERNANCE

L'assemblea straordinaria degli azionisti della Banca in data 29 giugno 2007, ha modificato lo Statuto Sociale anche secondo quanto previsto dalla L.262 del 28 dicembre 2005.

La Banca Popolare di Spoleto SpA nell'esercizio 2001 ha adottato il Codice di Autodisciplina, rivisto, nel dicembre 2006, alla luce dello schema edito nel marzo 2006 dalla Borsa Italiana Spa, da ultimo, nel marzo 2008 il Codice è stato modificato a seguito delle modifiche apportate allo Statuto Sociale nel giugno 2007.

L'intera materia è allo studio della Direzione Organi Sociali Legale e Compliance della Banca, per l'adeguamento alle "Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche" emanate dalla Banca d'Italia in data 4 marzo 2008.

Entro il corrente anno, attraverso la redazione di specifici regolamenti di dettaglio, si darà attuazione ad alcune delle previsioni delle citate disposizioni di vigilanza. Il completamento delle attività, funzionali ad assicurare il pieno e sostanziale rispetto della normativa sulla governance societaria - termine ultimo previsto entro il prossimo 30 giugno 2009 - avverrà con l'adozione delle necessarie modifiche statutarie.

ORGANI DELLA BANCA

Gli organi della Banca sono:

- . L'Assemblea dei Soci (art. 6 statuto sociale);
- . il Consiglio di Amministrazione (art.10 statuto sociale);
- . il Comitato Esecutivo (art. 15 statuto sociale),
- . il Presidente (art. 16 statuto sociale)
- . il Collegio Sindacale (art. 18 statuto sociale)
- . la Direzione Generale (art. 17 statuto sociale)

La Banca in ossequio alla normativa di vigilanza, si è dotata di un sistema di controllo interno e di un Comitato per il Controllo Interno, che rispondono nella attuale articolazione, alle varie esigenze poste dal Codice.

ASSETTO ORGANIZZATIVO

La Banca ha adottato un modello di Corporate Governance che delinea i ruoli e le attività tipiche di ciascun organo istituzionale: il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e l'Alta Direzione, individuandone le attività deliberative, propositive, di reportistica e di verifica.

In tale ambito sono stati strutturati i singoli processi nonché la disciplina per la verifica periodica della funzionalità dei processi stessi.

ASSEMBLEE

Le Assemblee sono ordinarie e straordinarie e sono convocate nell'ambito del Comune di Spoleto.

L'assemblea ordinaria è convocata almeno una volta l'anno, essa:

- . approva il bilancio
- . nomina gli Amministratori
- . nomina il Presidente del Collegio Sindacale e l'intero Collegio Sindacale
- . delibera su ogni altro argomento che il Consiglio di Amministrazione intenda sottoporli
- . determina i compensi del Consiglio di Amministrazione del Collegio Sindacale, del Comitato Esecutivo e del Comitato per il Controlli Interno.

L'Assemblea straordinaria delibera sulle materie previste dalla legge.

Le Assemblee sono presiedute dal Presidente del Consiglio di Amministrazione che ne regola lo svolgimento anche in conformità al Regolamento dell'Assemblea, adottato con delibera dell'Assemblea del 21 Aprile 2001, consultabile sul sito internet della Banca.

Le Assemblee sono, inoltre, occasione anche per la comunicazione agli azionisti di informazioni sulla società, nel rispetto della disciplina sulle informazioni "price sensitive". Gli Amministratori facilitano la partecipazione più ampia possibile degli azionisti alle Assemblee e continuano a rivolgere nei confronti delle minoranze azionarie particolare e costante attenzione, in particolare per facilitare l'esercizio delle prerogative poste a loro tutela

Non esistono particolari diritti degli azionisti, esercitabili in Assemblea, diversi da quelli previsti dalle vigenti disposizioni legislative.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE - COMPETENZE

In relazione alle competenze del Consiglio di Amministrazione, si precisa che, tra l'altro, è di esclusiva competenza del Consiglio:

- la predisposizione delle linee strategiche (art. 11, comma 2 Statuto Sociale);
- l'attribuzione delle deleghe al Comitato Esecutivo, al Direttore Generale, a dirigenti e dipendenti (art.11 u.c. e 12 Statuto Sociale);
- la verifica con cadenza trimestrale circa l'attività svolta nell'ambito dell'esercizio della delega, dagli organi delegati (art. 12, terzo comma dello statuto sociale);

- la determinazione dei compensi per gli Amministratori investiti di particolari cariche e funzioni (l'art.14 dello Statuto Sociale, che richiama l'art. 2389 comma 2 del c.c.);
- la vigilanza sul generale andamento della gestione, che è implicitamente ricompresa nella previsione statutaria della determinazione degli indirizzi generali di gestione (di cui all'art. 11, secondo comma dello statuto sociale);
- la verifica dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, che è implicitamente ricompresa nella previsione statutaria dell'approvazione della struttura organizzativa della banca (art. 11, secondo comma dello statuto sociale).

Il Consiglio ha valutato positivamente l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Banca, sulla base di una relazione predisposta dalla Direzione Generale e con parere favorevole del comitato dei Controlli Interni.

Inoltre, il Consiglio valuta costantemente il generale andamento della gestione confrontando i risultati conseguiti con quelli programmati.

NOMINA E REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Ai sensi dell'art. 9 comma 2° dello Statuto Sociale la nomina dei componenti il Consiglio avviene sulla base di liste presentate dai soci.

Lo stesso art. 9 dello Statuto regola dettagliatamente le modalità di elezione del Consiglio di Amministrazione. In particolare il dettato statutario prevede che hanno diritto a presentare liste i soci che da soli o insieme ad altri, rappresentino almeno il 2,5% delle azioni e che tali liste debbono essere depositate almeno 20 giorni prima dell'assemblea presso la Sede sociale unitamente ad una informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati amministratori. Nel caso venga presentata più di una lista almeno uno degli Amministratori sarà il candidato indicato per primo nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, dopo la prima.

Allo stato esistono patti parasociali tra i soci Spoleto Credito e Servizi Soc.Coop. e Banca Monte dei Paschi di Siena Spa, che consentono al primo di indicare all'Assemblea numero 10 componenti (tra cui il Presidente e il Vice Presidente Vicario) ed al secondo di indicare n. 4 componenti (ad uno dei quali deve essere attribuita la qualifica di Vice Presidente).

Nello Statuto Sociale allo stato, anche in relazione all'attuale complessità operativa e all'inesistenza di Società controllate, non è previsto un comitato per la remunerazione, che peraltro potrebbe avere solo funzioni propositive, restando il potere deliberativo in capo all'Assemblea dei Soci. La remunerazione non è collegata ai risultati economici conseguiti dalla Banca ma commisurata alla remunerazione media di mercato per incarichi analoghi opportunamente riparametrata alla dimensioni dell'Azienda.

In ogni caso non esistono accordi tra la Banca e gli amministratori che prevedano indennità in caso di dimissioni o revoca del mandato.

Per quanto attiene agli Amministratori investiti di particolare cariche nella struttura statutaria della Banca quali il Presidente, il Vice Presidente Vicario, il Vice Presidente, il Segretario del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, ed il coordinatore del Comitato per il Controllo Interno, spetta al Consiglio di Amministrazione, con delibera unanime, determinarne i compensi.

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, può essere composto da un numero di membri non inferiore ad undici e non superiore a quindici; ai sensi dell'art. 9 dello Statuto Sociale l'elezione degli Amministratori avviene sulla base di liste presentate dai soci.

Esso è attualmente formato da n. 14 Amministratori tutti non esecutivi, ai sensi del Codice di Comportamento, che sono stati eletti dall'assemblea dei soci del 27 Aprile 2007 e resteranno in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2009.

I componenti del Consiglio di Amministrazione debbono avere i requisiti richiesti dalle vigenti disposizioni di legge, in particolare sono soggetti alle disposizioni di cui al d. Lgs. 385/1993 e del Regolamento del Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica n. 161 del 18/3/1998.

Lo statuto della Banca non prevede alcun limite rispetto al numero massimo di incarichi ricoperti in altre società in qualità di amministratore/sindaco, incompatibile con il ruolo di Amministratore della

Banca.

Il Consiglio nomina tra i suoi membri un Presidente e due Vice Presidenti di cui uno con funzioni Vicarie, nonché un Segretario.

Gli attuali Consiglieri sono:

Carica	Componenti	In carica dal	esecutivi	non esecutivi	indipendenti	Numero di altri incarichi
Presidente	Antonini Giovannino	27/04/2007		X	NO	1
Vice Presidente Vicario	Bellingacci Marco	27/04/2007		X	NO	1
Vice Presidente	Raggi Giorgio	27/04/2007		X	X	1
Amministratore	Amoni Aldo	27/04/2007		X	X	NO
Amministratore	Arcelli Paolo	27/04/2007		X	X	NO
Amministratore	Bernardini Claudio	27/04/2007		X	NO	1
Amministratore	Marco Carbonari	27/04/2007		X	X	NO
Amministratore	Gabriele Chiocci	27/04/2007		X	X	NO
Amministratore	Valentino Conti	27/04/2007		X	X	NO
Amministratore	D'Atanasio Nazzareno	27/04/2007		X	X	NO
Amministratore	Francesco Di Bello	27/04/2007		X	NO	3
Amministratore	Fagotti Mario	27/04/2007		X	X	1
Amministratore	Logi Michele	27/04/2007		X	X	NO
Amministratore	Claudio Umbrico	27/04/2007		X	X	NO

Tra di essi ricoprono cariche di Amministratore in altre società quotate in mercati regolamentati, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, i Sigg.ri:

- **Giovannino Antonini e Marco Bellingacci**, che risultano essere Amministratori della Spoleto Credito e Servizi Società Cooperativa, società finanziaria che detiene il pacchetto di maggioranza azionaria della Banca Popolare di Spoleto Spa;
- **Giorgio Raggi** che risulta essere Presidente della Coop. Centro Italia;
- **Mario Fagotti** Consigliere della Gepafin Spa;
- **Francesco Di Bello** Consigliere della Banca Monte Parma Spa, Banca Personale Spa, MP Immobiliare Spa;
- **Claudio Bernardini** Consigliere Coop. Tirreno;

Gli Amministratori non indipendenti sono i Sigg.ri Giovannino Antonini e Marco Bellingacci Amministratori della Spoleto Credito e Servizi Società Cooperativa; il Consigliere Francesco Di Bello è stato Dirigente della Banca Monte dei Paschi di Siena Spa, nel triennio precedente; il Consigliere Claudio Bernardini è stato Dirigente della Banca Monte dei Paschi di Siena Spa nel triennio precedente.

Il Consiglio ha valutato, dopo la nomina avvenuta in sede assembleare e in occasione dell'esame

dei requisiti degli Amministratori, la sussistenza dei requisiti di indipendenza, con parere favorevole del Collegio Sindacale.

RIUNIONI DEL CONSIGLIO

Il Consiglio di Amministrazione nel corso del primo semestre 2008 si è riunito con costante presenza della quasi totalità degli Amministratori n. 8 volte; per il secondo semestre sono previste riunioni del Consiglio di Amministrazione in numero sostanzialmente equivalente.

Gli Amministratori vengono informati sulle materie da trattare in ciascuna riunione del Consiglio di Amministrazione quanto più celermente possibile e, comunque, almeno due giorni lavorativi prima di essa, come previsto dall'art. 10 comma 4 dello Statuto Sociale e, ancorché non previsto dallo Statuto, perché possano avere maggiore cognizione sugli argomenti all'ordine del giorno, viene loro inviata la documentazione riferita alla seduta; tale metodologia rende sufficientemente informati gli stessi e consente loro di deliberare con cognizione di causa ed in piena autonomia

DELEGHE

Il Consiglio di Amministrazione ha delegato, ai sensi degli artt. 11 e 12 dello Statuto Sociale, proprie attribuzioni di contenuto operativo al Comitato Esecutivo e in materia di crediti e di spese anche al Direttore Generale, al Vice Direttore Generale Vicario, al Vice Direttore Generale ed altri esponenti dell'esecutivo.

Il Presidente (e in caso di sua assenza o impedimento il Vice Presidente Vicario) ha la facoltà, d'intesa con il Vice Presidente e su proposta del Direttore Generale, nei casi di necessità ed urgenza, di assumere deliberazioni in merito a qualsiasi affare ed operazione di competenza del Consiglio di Amministrazione o del Comitato Esecutivo, fatta eccezione per quelli riservati alla competenza esclusiva del Consiglio.

Tutte le decisioni assunte dagli organi delegati sono ordinariamente portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione alla sua prima riunione successiva; in ogni caso, lo statuto prevede l'obbligo di riferire circa l'attività svolta al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, almeno ogni novanta giorni (art. 12 u.c.).

Dal novembre 2007 il Presidente è stato nominato Organo Delegato del Consiglio di Amministrazione responsabile, insieme al Dirigente Preposto, della redazione dei documenti contabili societari.

COMITATO ESECUTIVO

Ai sensi dell'art. 11 comma 3 dello statuto, il Consiglio di Amministrazione ha delegato proprie attribuzioni ad un Comitato Esecutivo (art.15 dello statuto), composto da 6 membri facenti parte del Consiglio di Amministrazione (tra i quali il Presidente ed i Vice Presidenti).

Il Comitato Esecutivo nel corso del primo semestre 2008 si è riunito per n.7 volte.

Il Comitato esercita i poteri e le attribuzioni che gli sono state delegate dal Consiglio di Amministrazione.

Nel passato le competenze attribuite al Comitato Esecutivo erano essenzialmente relative al comparto dei crediti, delle spese, e della finanza, successivamente ampliate con ulteriori attribuzioni in materia di affidamenti e di spese.

Nel luglio 2006 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di conferire al Comitato stesso, fatto salvo quanto stabilito dall'art. 11 dello statuto sociale, ulteriori deleghe in materia di partecipazioni, sportelli e contenzioso.

In casi di urgenza, il Comitato Esecutivo può assumere decisioni di competenza del Consiglio, fatta eccezione per quelle riservate alla competenza esclusiva del Consiglio stesso, riferendone a tale organo alla prima riunione successiva.

L'attuale composizione del Comitato Esecutivo è la seguente:

Carica	Componenti	In carica dal
Presidente	Antonini Giovannino	27/04/2007
Vice Presidente Vicario	Bellingacci Marco	27/04/2007
Vice Presidente	Raggi Giorgio	27/04/2007
Amministratore	Amoni Aldo	27/04/2007
Amministratore	D'Atanasio Nazzareno	27/04/2007
Amministratore	Logi Michele	27/04/2007

IL PRESIDENTE

Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto Sociale il Presidente ha la rappresentanza legale ed in giudizio della società e, in caso di sua assenza o impedimento è sostituito dal Vice Presidente Vicario. In caso di assenza o impedimento anche di quest'ultimo, è sostituito dal Vice Presidente.

Convoca e presiede l'Assemblea dei Soci, nonché il Consiglio di Amministrazione ed il Comitato Esecutivo.

Al Presidente non sono conferite deleghe particolari; egli, o in caso di sua assenza il Vice Presidente Vicario, tuttavia, ai sensi dell'art. 16 n.3 dello Statuto Sociale, nell'interesse della Società e su proposta del Direttore Generale che evidenzia i motivi di assoluta ed improrogabile urgenza, in ogni caso con il parere favorevole di almeno un Vice Presidente, può prendere qualsiasi provvedimento qualora non possa provvedervi tempestivamente il Consiglio o il Comitato Esecutivo, fatta eccezione per quelle riservate alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione, portando a conoscenza di quanto compiuto l'organo competente in occasione della sua prima riunione.

IL DIRETTORE GENERALE

Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto Sociale, sovrintende l'organizzazione dell'impresa, ha la responsabilità operativa delle strutture, è capo del personale.

Nelle sue funzioni il Direttore Generale è preposto all'esecuzione delle delibere degli organi amministrativi ed alla gestione degli affari correnti e riferisce al Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione può nominare uno o più Vice Direttori Generali, determinandone poteri e funzioni, anche vicarie.

COLLEGIO SINDACALE

Ai sensi dell'art. 18 dello Statuto Sociale il Collegio Sindacale è costituito da tre Sindaci Effettivi e due Sindaci Supplenti, che restano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica.

Nell'Assemblea del 27 aprile 2007 si è proceduto alla nomina dell'intero Collegio Sindacale e del suo Presidente, che resteranno in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2009.

FRANCESCO BONELLI – Presidente Collegio Sindacale

ROBERTO ROSSI – Sindaco Effettivo

MICHELE FESANI – Sindaco Effettivo

Sono stati nominati Sindaci supplenti i sig.ri:

GIOVANNI BURINI e PIERGIORGIO CASTELLANI

Il Consiglio di Amministrazione ha verificato, dopo la nomina, la sussistenza dei requisiti di indipendenza del Collegio Sindacale; peraltro alla seduta di verifica era presente l'intero Collegio Sindacale i cui membri hanno all'uopo sottoscritto apposita dichiarazione di insussistenza di situazioni impeditive.

Lo stesso art. 18 dello Statuto, regola dettagliatamente le modalità di elezione del Collegio Sindacale. In particolare il dettato statutario prevede che hanno diritto a presentare liste i soci che

da soli o insieme ad altri, rappresentino almeno il 2,5% delle azioni e che il curriculum di ciascun candidato Sindaco sia depositato almeno 20 giorni prima dell'assemblea presso la Sede Sociale, in allegato alle liste presentate dai Soci. Il Sindaco Effettivo nominato dalla lista di minoranza, è attualmente il Dott. Michele Fesani.

In forza dei patti parasociali la Banca Monte dei Paschi di Siena Spa indica all'Assemblea n. 1 componente del Collegio Sindacale

COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

La Banca considerata l'attuale concentrazione del possesso azionario, la particolare trasparenza del procedimento statutariamente previsto per la nomina degli Amministratori e la presenza di un alto numero di amministratori indipendenti, non ha ritenuto necessario costituire al proprio interno un comitato per le nomine.

La Banca che pone invece particolare attenzione alla funzionalità ed alla adeguatezza dell'intero sistema dei controlli interni, a tal fine, ha costituito il Comitato per il Controllo Interno.

COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

La Banca, nell'ambito del completamento della struttura di Corporate Governance ed in ossequio alla normativa vigilanza, si è già dotata di un sistema di controllo interno e di un comitato per il controllo interno, che sembrano ben rispondere nell'attuale articolazione, alle varie esigenze poste dal Codice.

In primo luogo è stato nominato un preposto al Controllo Interno, gerarchicamente indipendente dagli altri responsabili di aree operative, con funzioni di controllo, di verifica anche documentale e d'ispezione, gerarchicamente dipendente dal Direttore Generale ma che riferisce anche al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale ed al Comitato per il Controllo Interno.

E' stato inoltre costituito un Comitato per il Controllo Interno, cui partecipano tre Amministratori di cui due indipendenti, Michele Logi, Marco Carbonari e Claudio Bernardini; alla riunioni del Comitato di norma partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o un suo delegato e il Direttore Generale o un suo delegato.

Il Comitato ha principalmente, le funzioni di supportare il Consiglio di Amministrazione nelle scelte volte ad assicurare il conseguimento degli obiettivi aziendali anche attraverso un adeguato ed efficace sistema di controlli interni, che sono sottoposti a valutazione periodica in merito alla loro adeguatezza, efficacia ed efficienza.

Il Comitato per il Controllo Interno verifica la conformità dei comportamenti aziendali alle leggi, ai regolamenti ed alle direttive e procedure interne, nonché la completezza, tempestività ed affidabilità delle informazioni sia contabili che gestionali ed esplica le sue verifiche affinché, a salvaguardia dell'integrità patrimoniale, sussistano controlli adeguati rispetto ai diversi rischi.

Il Comitato ha formulato un nuovo regolamento per rispondere con maggiore precisione alle incombenze poste a suo carico dalla vigente normativa e relaziona compiutamente il Consiglio, sull'attività svolta.

Il Comitato per il Controllo Interno ha inoltre la funzione di sovrintendere al complesso modello organizzativo 231/2001 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica) nonché fungere da "Organismo di Vigilanza" sul funzionamento dello stesso.

Il Comitato per il Controllo Interno nel corso del primo semestre 2008 si è riunito 6 volte ed ha puntualmente relazionato il Consiglio sulle principali tematiche che ha affrontato.

Grazie anche all'opera del Comitato per il Controllo Interno, nel tempo, sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione i regolamenti riguardanti il processo creditizio e finanziario, nonché il modello "231/2001", nel suo complesso.

Nel corso del 2007 è stato nominato il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nella persona del Sig. Sandro Martinelli, Vice Direttore Generale della Banca.

Inoltre, in data 9 giugno 2008 è stato nominato il Responsabile della Funzione di Controllo ex art.12 Regolamento congiunto della Banca d'Italia e della Consob, nella persona del Dott. Camillo Latto, che ha sostituito il precedente incaricato anche nella funzione di Responsabile della Direzione Revisione Interna.

Allo stato non è stato nominato uno specifico preposto al Controllo sulla gestione dei rischi in quanto l'attuale assetto organizzativo della Banca, inteso come complesso di regole, procedure e strutture dedicate, assicura comunque il presidio dei rischi aziendali.

SOCIETA' DI REVISIONE

Con delibera dell'assemblea ordinaria del 21 Aprile 2008, è stato conferito alla società KPMG Spa, l'incarico di revisione contabile, per il novennio 2008 – 2016, fissandone il compenso.

COMPLIANCE

Alla fine dell'anno 2007 è stata istituita la "Funzione di conformità" (Compliance) ed approvato il relativo Regolamento.

Compito specifico di tale funzione è quello di verificare che le procedure interne siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione di norme di eteroregolamentazione (Leggi e Regolamenti) e autoregolamentazione applicabile alla Banca.

Responsabile della Funzione di Conformità è stato nominato il Dott. Alessandro Cardarelli Responsabile della Direzione Organi Sociali, Legale e Compliance.

TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI RISERVATE.

Con delibera del 10 Maggio 2003, il Consiglio di Amministrazione ha statuito che tutte le informazioni price sensitive sono emanate previa autorizzazione del Consiglio di Amministrazione se riguardano fatti che si verificano ordinariamente ed è possibile pertanto prevedere con anticipo, mentre ha dato delega al Presidente, per tutte quelle che riguardano fatti che si verificano in via estemporanea.

DISCIPLINA DEL MARKET ABUSE

Con riferimento alla normativa sul Market Abuse – inerente la manipolazione del mercato e l'abuso di informazioni privilegiate – le principali novità attengono gli obblighi, a carico dei soggetti abilitati di rilevare e segnalare alla Consob le operazioni sospette e, per gli emittenti quotati ed i soggetti in rapporto di controllo con essi, di istituire e gestire un registro delle persone che in ragione dell'attività lavorativa/professionale o delle funzioni svolte, hanno accesso a informazioni privilegiate.

In conformità al disposto normativo, in data 20 aprile 2006 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'istituzione del registro previsto dalla normativa vigente composto di una sezione statica, che riguarda il titolo BPS ed è relativo alle persone che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte per conto del soggetto obbligato alla tenuta del registro, hanno regolare accesso a informazioni privilegiate, e di una sezione dinamica che può riguardare tutti i titoli quotati, quindi anche BPS, e comprende le persone che nello svolgimento delle mansioni loro assegnate vengono, in via occasionale, a conoscenza di informazioni privilegiate.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 16 luglio 2007 è stato approvato il Regolamento del processo di Market Abuse.

Il Registro, tempo per tempo, è stato aggiornato sia nella sezione dinamica sia nella sezione permanente con le modifiche conseguenti alle variazioni riguardanti i soggetti ritenuti rilevanti ai fini della disciplina del Market Abuse. E' stata definita una procedura informatica che sostituisce gli attuali registri cartacei e che evidenzierà, in modo automatizzato, eventuali operazioni, potenzialmente sospette.

DISCIPLINA DELL'INTERNAL DEALING

In data 6 aprile 2006 il Consiglio di Amministrazione ha sostituito il regolamento sull'internal dealing, già adottato con delibera del 23 dicembre 2002, per una più agevole trasparenza di alcune operazioni di particolare rilevanza compiute da "Soggetti Rilevanti" nell'ambito della struttura bancaria.

In particolare:

- sono stati considerati "soggetti rilevanti": i componenti del Consiglio di Amministrazione, i membri del Collegio Sindacale effettivi e supplenti, il Direttore Generale ed i Vice-Direttori Generali, tutti i responsabili di Direzione, chiunque detenga una partecipazione pari almeno al 10% del capitale dell'emittente quotato, rappresentato da azioni con diritto di voto nonché ogni

altro soggetto che controlli l'emittente quotato;

- sono state individuate, quali operazioni oggetto di comunicazione da parte dei "soggetti rilevanti", quelle di acquisto, vendita, sottoscrizione o scambio di azioni emesse dalla Banca Popolare di Spoleto Spa o di strumenti finanziari collegati alle stesse azioni, compiute dai soggetti stessi e dalle persone a loro strettamente legate.

Non formano invece oggetto di comunicazione:

- le operazioni il cui importo complessivo non raggiunga i 5.000,00 euro entro l'anno solare; per gli strumenti finanziari collegati derivati l'importo è calcolato con riferimento alle azioni sottostanti;
- le operazioni effettuate tra il Soggetto rilevante e le persone ad esso strettamente legate;
- le operazioni effettuate dalla Banca Popolare di Spoleto Spa e da società da essa controllate.

Durante il primo semestre 2008 comunque, nessun Amministratore, Sindaco o membro della Direzione Generale ha posto in essere operazioni rientranti nella predetta tipologia.

RAPPORTI CON GLI INVESTITORI ISTITUZIONALI

Nell'ambito della Banca Popolare di Spoleto, la Presidenza ha la funzione, ancorché non ufficializzata, di mantenere relazioni con i Soci e gli Investitori; l'intero Consiglio di Amministrazione, peraltro supporta in tal senso la Presidenza. A tutte le eventuali altre occorrenze degli azionisti, provvede la Direzione Organi Sociali, Legale e Compliance.

Nel marzo 2008 è stata inoltre istituita la funzione di "INVESTOR RELATOR" incaricata, tra l'altro, della gestione dei rapporti con gli azionisti

Responsabile della predetta Funzione è stato nominato il sig. Roberto Tantillo che, tra l'altro, ha il compito di presidiare le attività di comunicazione finanziaria e mantenere le relazioni con le Società di Rating.

La suddetta funzione cura i rapporti con i media e i mezzi d'informazione; mantiene i rapporti ed organizza incontri con gli analisti e con gli investitori istituzionali, costantemente relazionando l'Alta Direzione sulle osservazioni eventualmente da questi fatte pervenire.

LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio ha adottato in data 27 novembre 2006 un regolamento che disciplina nel dettaglio le operazioni della specie riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione, ovvero nelle quali il Consiglio stesso deve essere informato se compiute da organi delegati. Tali operazioni sono:

- quelle definite "significative" che per oggetto, corrispettivo, modalità o tempi di realizzazione possono avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza o correttezza delle informazioni, anche contabili, relative alla Banca Popolare di Spoleto e che, peraltro, debbono obbligatoriamente formare oggetto di informativa al mercato, nei termini e con le modalità previste dalla normativa vigente;
- quelle definite "rilevanti", aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario e che presentano tratti di atipicità e/o in usualità in quanto non rientrano nella gestione ordinaria degli affari sociali; ovvero sono effettuate a condizioni, in termini sostanziali, non conformi a quelle usualmente applicate dalla Banca Popolare di Spoleto SpA nei confronti della clientela e dei dipendenti; ovvero presentano elementi di criticità in relazione ad altri aspetti dell'operazione; ovvero le operazioni con parti correlate "ad incaglio", "in sofferenza", "in ristrutturazione" o "ristrutturate".

Oltre alle due fattispecie sopra descritte, il citato regolamento prevede una terza tipologia di operazioni, definite "ordinarie", che possono essere deliberate secondo le competenze autorizzative fissate nel sistema delle autonomie deliberative, tempo per tempo vigenti, dagli organi e/o strutture delegati. Nel caso in cui tali operazioni non rientrino tra quelle usuali e a condizioni standard, devono formare oggetto di report periodico, con cadenza almeno trimestrale, al Consiglio di Amministrazione da parte del Direttore Generale.

Il Consiglio è molto attento alla gestione di operazioni con parti correlate, che comunque, anche nel

primo semestre 2008, non hanno avuto un particolare rilievo economico.

Per quanto riguarda i rapporti verso imprese appartenenti ai Gruppi Spoleto Credito e Servizi Società Cooperativa e Banca Monte dei Paschi di Siena e verso imprese partecipate (diverse dalle Imprese del Gruppo) si rinvia agli appositi prospetti riportati nella nota integrativa.

I predetti rapporti con le imprese del Gruppo e con le società partecipate sono regolati a condizioni di mercato.

Si segnala inoltre che nei confronti degli Amministratori, dei Sindaci e della Direzione Generale, e dei rapporti a loro collegati (ai sensi dell'art. 136 del T.U. Bancario), sono in essere al 30 giugno affidamenti per complessivi per € 59,7 milioni e rapporti di deposito per € 169,4 milioni, anch'essi regolati a condizioni di mercato.

Infine, la Banca non ha posto in essere operazioni atipiche o inusuali rispetto alla normale gestione dell'attività di intermediazione creditizia.

ACQUISTO AZIONI PROPRIE

L'Assemblea, nella seduta del 21 aprile 2008, ha autorizzato l'acquisto sui mercati regolamentati di azioni proprie entro un massimale di n. 110.000 di azioni (pari a ca. 0,50% del monte titoli in circolazione), nonché la vendita di tutte o parte delle azioni proprie acquistate, anche prima di aver esaurito gli acquisti, in una o più volte, prefissando dei limiti di prezzo.

Tale operazione, che risponde all'esigenza di accrescere ulteriormente la considerazione degli investitori nella Banca, è finalizzata essenzialmente a migliorare la liquidità del titolo sul mercato, favorendo il regolare andamento delle negoziazioni e rafforzando la stabilità della quotazione nelle fasi più delicate delle contrattazioni esclusivamente sul mercato gestito da Borsa Italiana spa; per quanto ovvio, nell'assoluto rispetto delle applicabili disposizioni di legge e regolamento ed in particolare secondo le modalità operative stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi, con le modalità previste dall'art.144-bis comma 1 punto b) del Regolamento Emittenti n. 11971/99.

Al 30 giugno 2008, la Banca deteneva in portafoglio n° 530.000 azioni ordinarie della controllante Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. per un valore di carico di €1.370.050 cui al 30 giugno 2008 corrispondeva un fair value di €933.860 e n 18.708 azioni proprie, acquistate in attuazione del piano sopra descritto, per un totale di €120.703,23.

REMUNERAZIONE DEGLI ORGANI SOCIALI

Si rinvia alla sezione H.

LEGGE 231

Con riferimento all'applicazione della Legge 231, si precisa che il "modello 231" è finalizzato a:

- garantire la correttezza dei comportamenti, della Banca stessa e delle persone che la rappresentano, nel completo rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari;
- rafforzare i meccanismi di controllo, monitoraggio e sanzionatori atti a contrastare la commissione di reati;
- riconfermare le scelte in materia di compliance, di etica, di trasparenza, di correttezza e probità perseguite dalla Banca e già illustrate nel "Codice di comportamento del settore bancario e finanziario";
- rendere consapevoli tutte le persone facenti parte della struttura aziendale, sia di governo sia esecutiva, che eventuali comportamenti illeciti possono comportare sanzioni penali ed amministrative sia per il singolo che per l'azienda.

Nell'ambito dell'adozione del MODELLO ORGANIZZATIVO, ex D.Lgs.231/2001, è stato predisposto il "Regolamento Modello 231/2001" che rappresenta il documento complessivo contenente i principi e le norme di riferimento per la prevenzione dei reati ai sensi del citato D.Lgs.

Si precisa che il “Modello Organizzativo 231” è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione nel suo complesso sin dal luglio 2007 e, successivamente implementato in conseguenza di ulteriori modifiche normative.

Il Comitato dei Controlli Interni sovrintende all'applicazione del “Modello Organizzativo 231”.

MIFID

La Banca, nel corso del 2007, ha recepito quanto disposto dalla direttiva europea MIFID e dal regolamento congiunto Bankitalia e Consob del 30.10.2007 ai sensi dell'art. 6, comma 2-bis del TUF e Regolamenti Consob 16190 (Intermediari) e 16191 (Mercati) e successive comunicazioni

Premesso che la Mifid, intesa come l'insieme delle regole e dei comportamenti volti ad assicurare il grado di armonizzazione in materia di Mercati e di Intermediari, necessario per poter offrire agli investitori un elevato livello di protezione e consentire alle Banche di prestare servizi in tutta la comunità, nel quadro del mercato unico, ha trovato applicazione a partire dal 1 novembre 2007, si sintetizzano di seguito le attività poste in essere dalla nostra Banca.

Classificazione della clientela

La Banca ha provveduto a riclassificare tutta la clientela secondo le categorie 'Mifid compliant': clienti retail (dettaglio), professionali, controparti qualificate.

Nel rispetto della vigente normativa, la quasi totalità della clientela della Banca è stata sottoposta ai rispettivi test di “adeguatezza” (basata su conoscenza, esperienza, propensione al rischio, obiettivo di investimento e situazione finanziaria) e di “appropriatezza” (basata solo su conoscenza ed esperienza) e 'riprofilata' secondo la normativa. Dal 30 giugno 2008, per la clientela non profilata e comunque marginale, non sarà più possibile alcuna operazione se non previa regolarizzazione del profilo di rischio.

Informativa precontrattuale

Ai sensi dell'art. 29 e seguenti del Regolamento Intermediari approvato con Delibera Consob 16190 del 29 ottobre 2007, la Banca ha emesso un documento contenente “Informazioni sulla Banca, sulla salvaguardia degli strumenti finanziari e delle somme di denaro della clientela, sugli strumenti finanziari e sui costi e gli oneri” da consegnare alla clientela alla prima occasione utile.

Contratti

Tutti i contratti sono stati adeguati alla normativa, sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, e resi operativi.

Execution e Transmission Policy

La Banca ha provveduto alla stesura di un nuovo documento inerente la “strategia di esecuzione e trasmissione ordini”, che riporta nel dettaglio le modalità di esecuzione e trasmissione degli ordini ricevuti dalla clientela (raccolta ordini) che dovrà essere portato a conoscenza del cliente ed espressamente autorizzato prima di dar corso all'operazione; tale documento illustra dettagliatamente l'individuazione dei mercati (trading venues), le modalità di accesso ai mercati, le modalità di esecuzione degli ordini, la formazione dei prezzi ecc.

Policy sui Conflitti di Interesse

La Banca, al momento della prestazione di qualunque servizio e attività d'investimento, adotta ogni misura ragionevole per identificare e gestire i conflitti di interesse che potrebbero insorgere con la clientela. A tale fine la Banca ha elaborato una “policy sui conflitti di interesse” nella quale, oltre ad aver individuato alcune ipotesi di conflitti di interesse che possono ledere gravemente gli interessi dei clienti, sono anche illustrate le procedure e le misure adottate a gestire tali conflitti. Nel caso in cui le disposizioni organizzative o amministrative adottate non risultassero sufficienti ad assicurare con ragionevole certezza che sia evitato il rischio di nuocere agli interessi dei clienti, questi ultimi saranno chiaramente informati, prima di agire per loro conto, della natura generale e/o della fonte del conflitto di interesse.

Inducements

La Banca non percepisce compensi o commissioni in relazione ai servizi di investimento prestati ai clienti, salvo nei casi strutturalmente previsti dalla normativa; in tal caso il cliente ne viene informato attraverso l' "informativa relativa agli incentivi percepiti dalla Banca ".

DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA

Come previsto dal D. Lgs. 196/2003 nel corso del semestre 2008 è stato approvato il Documento Programmatico sulla Sicurezza che deve contenere idonee informazioni riguardo a:

- L'elenco dei trattamenti di dati personali (cap.1);
- La distribuzione dei compiti e delle responsabilità (cap.2);
- L'analisi dei rischi che incombono sui dati (cap. 3);
- Le misure di sicurezza da adottare (cap. 4);
- Ripristino della disponibilità dei dati (cap.5);
- Previsione degli interventi formativi (cap. 6)
- Sicurezza dei trattamenti esternalizzati (cap. 7);
- La verifica delle misure di sicurezza (cap. 8);
- Il programma di miglioramento (cap. 9)
- Elenco degli allegati (cap.10).

Il Documento Programmatico sulla Sicurezza è un documento dichiarativo interno della Banca che riporta, tra l'altro, le misure di sicurezza adottate. Esso è a disposizione per eventuali accertamenti da parte delle competenti Autorità e può essere utilizzato dal Titolare nei confronti di terzi, ove richiesto, per dimostrare la completezza delle misure di sicurezza adottate.

LEGGE 262/2005 - REGOLAMENTO DEL "MODELLO DI GOVERNO AMMINISTRATIVO FINANZIARIO"

A partire dal 2007, a seguito della Riforma in tema di Governance amministrativa finanziaria operata dalla Legge 262/2005 e successive modifiche per le società quotate, sono state introdotte sul bilancio d'esercizio e sulle comunicazioni in tema di informativa contabile diffuse al mercato specifiche attestazioni da parte del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dell'Organo Amministrativo Delegato (art. 154-bis del TUF).

In data 11 febbraio 2008, la Banca ha approvato un Modello Interno di Governo Amministrativo Finanziario, valido al fine della predisposizione delle attestazioni richieste dal TUF (modificato dalla citata L262/2005) che sono volte ad attestare l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili utilizzate per la formazione del bilancio e dell'informativa finanziaria, la rispondenza dello stesso bilancio ai libri e alle scritture contabili e la sua idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economico-finanziaria dell'emittente.

ALTRE INFORMAZIONI

Con riferimento alle problematiche inerenti l'anatocismo, evidenziatesi dopo la sentenza della Corte di Cassazione che ha sancito la nullità delle clausole di capitalizzazione degli interessi, si segnala che nel corso del primo semestre 2008 non sono state attivate nuove cause rispetto a quelle esistenti al 31.12.2007.

I FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL SEMESTRE

Nell'ambito del Progetto di Apertura Nuovi Sportelli approvato dalla banca nel gennaio 2008, il 21 luglio ha iniziato ad operare lo sportello di Milano mentre il 24 luglio u.s. è stato inaugurato lo sportello di Civitanova Marche, il decimo nella regione marchigiana.

L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Le profonde tensioni sui mercati finanziari e la crescita dell'inflazione hanno caratterizzato la prima parte dell'anno 2008 sia a livello internazionale che in Italia.

Nonostante la contrazione dei margini unitari, determinata prevalentemente dalla crescita della pressione concorrenziale, e l'impatto negativo sulla valutazione delle attività finanziarie e sulla componente dei ricavi legata alla raccolta indiretta causati dal permanere delle turbolenze sui mercati finanziari, il primo semestre 2008 ha visto conseguire risultati patrimoniali ed economici più che soddisfacenti.

Lo scenario macroeconomico caratterizzato sia dal permanere dell'incertezza dei mercati finanziari che da un marcato rallentamento dell'economia mondiale, anche nella seconda parte dell'anno, potrebbe riflettersi sia sulla dinamica dei ricavi che nella qualità del credito. In tale contesto, la Banca conferma il suo impegno nel perseguire gli obiettivi del piano industriale 2008-2010, sia in termini di consolidamento della propria posizione commerciale che in termini di perseguimento dei risultati economico-patrimoniali.

Spoletto, 28 Agosto 2008

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Bilancio semestrale abbreviato



**banca popolare
di spoleto spa**

Schemi di Bilancio semestrale abbreviato



**banca popolare
di spoleto spa**

STATO PATRIMONIALE

(in unità di euro)

Voci dell'attivo		30 06 2008	31 12 2007	30 06 2007
10	Cassa e disponibilità liquide	14.434.397	24.386.951	12.743.727
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	401.018.084	401.253.592	387.370.927
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	78.584.567	36.661.221	36.907.310
60	Crediti verso banche	31.834.771	52.893.003	43.937.230
70	Crediti verso clientela	1.994.041.408	1.891.421.824	1.768.903.746
80	Derivati di copertura	7.112.387	7.821.581	5.996.445
110	Attività materiali	37.649.563	36.363.769	34.841.684
120	Attività immateriali <i>di cui: avviamento</i>	141.093 -	109.375 -	134.172 -
130	Attività fiscali	11.142.794	17.124.295	12.706.900
	<i>a) correnti</i>	4.136.471	10.573.280	4.277.932
	<i>b) anticipate</i>	7.006.323	6.551.015	8.428.968
150	Altre attività	69.736.818	71.998.821	75.912.073
Totale dell'attivo		2.645.695.882	2.540.034.432	2.379.454.214

(in unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		30 06 2008	31 12 2007	30 06 2007
10	Debiti verso banche	87.731.911	107.305.644	105.180.364
20	Debiti verso clientela	1.367.318.455	1.294.644.144	1.151.893.145
30	Titoli in circolazione	902.343.402	848.100.597	828.093.925
40	Passività finanziarie di negoziazione	3.241.748	3.188.702	4.305.543
60	Derivati di copertura	8.120.092	7.936.383	10.076.808
80	Passività fiscali	6.025.085	11.076.884	5.937.603
	<i>a) correnti</i>	5.311.334	10.360.293	4.875.728
	<i>b) differite</i>	713.751	716.591	1.061.875
100	Altre passività	88.856.804	81.264.209	91.076.404
110	Trattamento di fine rapporto del personale	12.013.969	12.823.193	12.874.944
120	Fondi per rischi e oneri:	5.620.647	6.217.370	7.761.469
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	-	-	-
	<i>b) altri fondi</i>	5.620.647	6.217.370	7.761.469
130	Riserve da valutazione	(1.661.237)	(1.256.156)	(910.012)
160	Riserve	30.129.161	28.081.607	28.081.607
170	Sovrapprezzi di emissione	67.934.517	67.934.517	67.934.517
180	Capitale	62.136.900	62.136.900	62.136.900
190	Azioni proprie (-)	(120.703)	-	-
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	6.005.131	10.580.438	5.010.997
Totale del passivo e del patrimonio netto		2.645.695.882	2.540.034.432	2.379.454.214

CONTO ECONOMICO

(in unità di euro)

Voci		30 06 2008	30 06 2007
10	Interessi attivi e proventi assimilati	78.318.750	63.712.049
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(39.565.558)	(27.247.335)
30	Margine di interesse	38.753.192	36.464.714
40	Commissioni attive	15.751.509	15.540.000
50	Commissioni passive	(1.168.977)	(1.248.178)
60	Commissioni nette	14.582.532	14.291.822
70	Dividendi e proventi simili	73.498	41.213
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1.952.781)	742.410
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(3.915)	(119.789)
100	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	58.072	64.489
	<i>a) crediti</i>	-	-
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	15.411	(30.968)
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-
	<i>d) passività finanziarie</i>	42.661	95.457
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
120	Margine di intermediazione	51.510.598	51.484.859
130	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(5.522.246)	(6.933.072)
	<i>a) crediti</i>	(5.522.246)	(6.933.072)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-	-
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	-	-
140	Risultato netto della gestione finanziaria	45.988.352	44.551.787
150	Spese amministrative:	(37.305.811)	(38.066.304)
	<i>a) spese per il personale</i>	(21.334.380)	(22.695.374)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(15.971.431)	(15.370.930)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(468.414)	(174.398)
170	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.040.431)	(1.021.076)
180	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(23.654)	(22.828)
190	Altri oneri/proventi di gestione	3.969.223	4.311.076
200	Costi operativi	(34.869.087)	(34.973.530)
210	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
220	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	-
230	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	105	-
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	11.119.370	9.578.257
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.114.239)	(4.567.260)
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	6.005.131	5.010.997
280	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290	Utile (Perdita) d'esercizio	6.005.131	5.010.997

	30 06 2008	30 06 2007
Utile per azione base	0,27	0,23
<i>Dell'operatività corrente</i>	0,27	0,23
<i>Dei gruppi di attività in via di dismissione</i>	-	-
Utile per azione diluito	0,27	0,23
<i>Dell'operatività corrente</i>	0,27	0,23
<i>Dei gruppi di attività in via di dismissione</i>	-	-

RENDICONTO FINANZIARIO

metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	30 06 2008	30 06 2007 (in unità di euro)
1. Gestione	20.230.471	16.140.927
risultato d'esercizio (+/-)	6.005.131	5.010.997
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	2.469.224	(326.426)
plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	3.915	119.789
rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	6.776.280	7.830.691
rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.064.085	1.043.904
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	468.414	174.398
imposte e tasse non liquidate (+)	1.387.849	4.567.260
rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
altri aggiustamenti	2.055.573	(2.279.686)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(130.962.682)	(118.422.078)
attività finanziarie detenute per la negoziazione	(2.144.347)	(21.454.092)
attività finanziarie valutate al fair value	-	-
attività finanziarie disponibili per la vendita	(41.945.143)	(1.187.843)
crediti verso banche: a vista	(1.043.302)	(6.531.000)
crediti verso banche: altri crediti	21.736.373	(10.023.000)
crediti verso clientela	(109.828.267)	(77.428.524)
altre attività	2.262.004	(1.797.619)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	111.814.843	108.909.269
debiti verso banche: a vista	16.720.577	7.894.000
debiti verso banche: altri debiti	(36.288.080)	(7.832.000)
debiti verso clientela	71.856.986	6.239.190
titoli in circolazione	53.803.408	100.004.612
passività finanziarie di negoziazione	99.800	-
passività finanziarie valutate al fair value	-	-
altre passività	5.622.152	2.603.467
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	1.082.632	6.628.118
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	(128.317)	-
vendite di partecipazioni	-	-
dividendi incassati su partecipazioni	-	-
vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
vendite di attività materiali	(128.317)	-
vendite di attività immateriali	-	-
vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(2.253.281)	(3.478.298)
acquisti di partecipazioni	-	-
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
acquisti di attività materiali	(2.197.909)	(3.388.399)
acquisti di attività immateriali	(55.372)	(89.899)
acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(2.381.598)	(3.478.298)

C. ATTIVITA' DI PROVISTA

emissione/acquisti di azioni proprie	(120.703)	-
emissione/acquisti di strumenti di capitale		-
distribuzione dividendi e altre finalità	(8.532.885)	(8.970.468)

Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(8.653.588)	(8.970.468)
--	--------------------	--------------------

LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(9.952.554)	(5.820.648)
---	--------------------	--------------------

Riconciliazione

Voci di bilancio	30 06 2008	30 06 2007
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	24.386.951	18.564.375
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(9.952.554)	(5.820.648)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	14.434.397	12.743.727

Note integrative ed esplicative



**banca popolare
di spoleto spa**

Parte A

Politiche contabili



**banca popolare
di spoleto spa**

PARTE A – Politiche Contabili

A1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Ai sensi dell'art 154-ter del T.U.F. e del Regolamento Emittenti n. 11971/99 e successive modifiche, la presente relazione finanziaria semestrale è redatta secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) ed i relativi documenti interpretativi (IFRIC e SIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Tale regolamento è stato recepito in Italia con il DLgs n. 38 del 28 febbraio 2005.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei principi contabili Internazionali si è fatto anche riferimento al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Framework*) dell'International Accounting Standard Board (IASB), benchè non omologato.

Come richiesto dall'art 81 del citato Regolamento Emittenti n. 11971/99, il contenuto della presente relazione finanziaria semestrale è conforme allo IAS 34 (Bilanci infrannuali); inoltre, in base al paragrafo 10 del citato principio, la Banca si è avvalsa della facoltà di redigere la relazione semestrale in versione sintetica.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

I principi contabili adottati nel bilancio semestrale abbreviato sono invariati rispetto a quelli utilizzati per la redazione del bilancio d'esercizio 2007, al quale si rimanda per maggiori dettagli, e della relazione semestrale al 30 giugno 2007.

Ai sensi dell'art 154-ter del T.U.F. e dello IAS 34 (Bilanci intermedi), la relazione finanziaria semestrale è costituita da:

- il bilancio semestrale abbreviato (composto dagli schemi di stato patrimoniale, conto economico, dal prospetto delle variazioni delle voci di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note integrative ed esplicative);
- da una relazione intermedia sulla gestione.

Per la compilazione della presente relazione semestrale si è fatto riferimento agli schemi emanati dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, esponendo dati comparativi al 30 giugno e al 31 dicembre dell'anno precedente per i valori patrimoniali e al corrispondente periodo precedente per i dati economici.

La moneta di conto è l'euro, i valori sono espressi in migliaia di euro, se non diversamente indicato.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento della relazione semestrale

Si rinvia a quanto contenuto nella relazione intermedia sulla gestione

Sezione 4 – Altri aspetti

Si rinvia a quanto contenuto nella relazione intermedia sulla gestione

Parte B

**Informazioni sullo
Stato Patrimoniale**



**banca popolare
di spoleto spa**

ATTIVO

Sezione 1

Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

(in migliaia di euro)

	Totale 30 06 2008	Totale 31 12 2007
a) Cassa	14.433	24.387
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	1	-
Totale	14.434	24.387

Sezione 2

Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	30 06 2008		31 12 2007	
	quotati	non quotati	quotati	non quotati
A. Attività per cassa				
1. Titoli di debito	102.504	117.778	83.407	138.700
1.1 Titoli strutturati	8	21	27	22
1.2 Altri titoli di debito	102.496	117.757	83.380	138.678
2. Titoli di capitale di cui valutati al costo	1.122 -	477	1.364 -	595 -
3. Quote di O.I.C.R.	918	-	3.985	
4. Finanziamenti	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	93.662	77.252	95.615	71.204
Totale (A)	198.206	195.507	184.371	210.499
B. Strumenti derivati				
1. Derivati finanziari:	-	7.305	-	6.383
1.1 di negoziazione	-	7.305	-	6.383
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-
Totale (B)	-	7.305	-	6.383
Totale (A+B)	198.206	202.812	184.371	216.882

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: strumenti derivati di negoziazione

(in migliaia di euro)

Tipologie derivati/attività sottostant	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale 30 06 2008	Totale 31 12 2007
A. Derivati quotati							
1) Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>opzioni acquistate</i>	-	-	-	-	-	-	-
- <i>altri derivati</i>	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>opzioni acquistate</i>	-	-	-	-	-	-	-
- <i>altri derivati</i>	-	-	-	-	-	-	-
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati non quotati							
1) Derivati finanziari:	7.301	4	-	-	-	7.305	6.383
con scambio di capitale	24	4	-	-	-	28	-
- <i>opzioni acquistate</i>	-	-	-	-	-	-	-
- <i>altri derivati</i>	24	4	-	-	-	28	-
senza scambio di capitale	7.277	-	-	-	-	7.277	6.383
- <i>opzioni acquistate</i>	2.239	-	-	-	-	2.239	1.342
- <i>altri derivati</i>	5.038	-	-	-	-	5.038	5.041
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	7.301	4	-	-	-	7.305	6.383
Totale (A+B)	7.301	4	-	-	-	7.305	6.383

Sezione 4

Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	30 06 2008		31 12 2007	
	quotati	non quotati	quotati	non quotati
1. Titoli di debito	17.093	10.867	9.463	1.492
1.1 Titoli strutturati	663	-	18	-
1.2 Altri titoli di debito	16.430	10.867	9.445	1.492
2. Titoli di capitale	-	5.236	-	2.130
di cui valutati al costo	-	5.236	-	2.130
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	24.194	21.195	16.166	7.410
Totale	41.287	37.298	25.629	11.032

Sezione 6

Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

(in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30 06 2008	Totale 31 12 2007
A. Crediti verso Banche centrali	3.418	15.190
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	3.349	15.082
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	69	108
B. Crediti verso Banche	28.417	37.703
1. Conti correnti e depositi liberi	3.960	2.869
2. Depositi vincolati	3.642	14.008
3. Altri finanziamenti:	1	3
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 Locazione finanziaria	-	-
3.3 Altri	1	3
4. Titoli di debito	17	52
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	17	52
5. Attività deteriorate	-	-
6. Attività cedute non cancellate	20.797	20.771
Totale (valore di bilancio)	31.835	52.893
Totale (fair value)	31.835	52.890

Sezione 7

Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

(in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30 06 2008	Totale 31 12 2007
1. Conti correnti	466.026	423.419
2. Pronti contro termine attivi	-	-
3. Mutui	1.033.878	977.451
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	79.903	76.689
5. Locazione finanziaria	-	-
6. Factoring	-	-
7. Altre operazioni	310.362	324.887
8. Titoli di debito	400	11
7.1 Titoli strutturati	-	-
7.2 Altri titoli di debito	400	11
9. Attività deteriorate	86.308	71.413
10. Attività cedute non cancellate	17.164	17.552
Totale (valore di bilancio)	1.994.041	1.891.422
Totale (fair value)	2.063.938	1.957.422

Sezione 8

Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

(in migliaia di euro)

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale 30 06 2008
A. Quotati						
1) Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
- con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- <i>opzioni acquistate</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>altri derivati</i>	-	-	-	-	-	-
- senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- <i>opzioni acquistate</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>altri derivati</i>	-	-	-	-	-	-
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
- con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. Non Quotati						
1) Derivati finanziari:	7.112	-	-	-	-	7.112
- con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- <i>opzioni acquistate</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>altri derivati</i>	-	-	-	-	-	-
- senza scambio di capitale	7.112	-	-	-	-	7.112
- <i>opzioni acquistate</i>	387	-	-	-	-	387
- <i>altri derivati</i>	6.725	-	-	-	-	6.725
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
- con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale B	7.112	-	-	-	-	7.112
Totale (A+B) (30/06/2008)	7.112	-	-	-	-	7.112
Totale (A+B) (31/12/2007)	7.822	-	-	-	-	7.822

Sezione 11

Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

(in migliaia di euro)

Attività/Valori	Totale 30 06 2008	Totale 31 12 2007
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	37.544	36.257
a) terreni	9.075	9.075
b) fabbricati	21.285	20.337
c) mobili	1.389	1.465
d) impianti elettronici	5.795	5.380
e) altre	-	-
1.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	37.544	36.257
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	106	107
a) terreni	50	50
b) fabbricati	56	57
2.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	106	107
Totale (A+B)	37.650	36.364

L'incremento dei fabbricati è quasi interamente dovuto ai lavori di ristrutturazione di Palazzo Pianciani, sede storica della Banca, per i quali è stato concesso dalla Regione Umbria un contributo, per eventi sismici, fino ad

un massimo di € 4.627 mila circa.

E' stata inoltre già presentata specifica domanda per un eventuale ulteriore contributo, a consuntivo, da parte del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (pari a circa il 40% della spesa complessiva dei restauri ad oggi preventivata pari ad € 3.200 mila).

Alla data del 30.06.2008 la Banca ha ricevuto erogazioni parziali del contributo per un importo di circa € 4.164 mila.

Palazzo Pianciani è stato dichiarato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali di interesse artistico e storico ed è quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel D.Lgs. 42/2004.

Sezione 12

Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(in migliaia di euro)

Attività/Valori	Totale 30 06 2008		Totale 31 12 2007	
	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata
A.1 Avviamento	-	-	-	-
A.2 Altre attività immateriali	141	-	109	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	141	-	109	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	141	-	109	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	141	-	109	-

Sezione 13

Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 30 06 2008	Totale 31 12 2007
Crediti (incluse cartolarizzazioni)	4.713	4.298
Oneri pluriennali	121	242
Spese di rappresentanza	76	78
Oneri relativi al personale	59	79
Altre	2.037	1.854
Attività per imposte anticipate lorde	7.006	6.551
Compensazione con passività fiscali differite	-	-
Attività per imposte anticipate nette	7.006	6.551

13.2 Passività per imposte differite: composizione

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 30 06 2008	Totale 31 12 2007
Oneri relativi al personale	587	590
Altre	127	127
Passività per imposte differite lorde	714	717
Compensazione con attività fiscali anticipate	-	-
Passività per imposte differite nette	714	717

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale	
	30 06 2008	31 12 2007
1. Importo iniziale	6.551	8.593
2. Aumenti	649	2.033
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	649	2.033
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) riprese di valore</i>	-	-
<i>d) altre</i>	649	2.033
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	194	4.075
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
<i>a) rigiri</i>	-	-
<i>b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità</i>	-	-
<i>c) mutamento di criteri contabili</i>	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	1.093
3.3 Altre diminuzioni	194	2.982
4. Importo finale	7.006	6.551

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale	
	30 06 2008	31 12 2007
1. Importo iniziale	717	1.496
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	3	779
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
<i>a) rigiri</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	143
3.3 Altre diminuzioni	3	636
4. Importo finale	714	717

13.7 Attività per imposte correnti

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 30 06 2008	Totale 31 12 2007
Acconti IRES	2.850	7.649
Acconti IRAP	1.286	2.924
Altri crediti e ritenute	-	-
Attività per imposte correnti lorde	4.136	10.573
Compensazione con passività fiscali correnti	-	-
Attività per imposte correnti nette	4.136	10.573

13.8 Passività per imposte correnti

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 30 06 2008	Totale 31 12 2007
Debiti tributari IRES	3.567	7.212
Debiti tributari IRAP	1.744	3.148
Altri debiti per imposte correnti sul reddito	-	-
Debiti per imposte correnti lorde	5.311	10.360
Compensazione con attività fiscali correnti	-	-
Debiti per imposte correnti nette	5.311	10.360

PASSIVO

Sezione 1

Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

(in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Totale	
	30 06 2008	31 12 2007
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	87.732	107.306
2.1 Conti correnti e depositi liberi	21.492	5.844
2.2 Depositi vincolati	65.136	100.170
2.3 Finanziamenti	1.104	1.292
2.3.1 <i>Locazione finanziaria</i>	-	-
2.3.2 <i>Altri</i>	1.104	1.292
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	-	-
2.5.1 <i>Pronti contro termine passivi</i>	-	-
2.5.2 <i>Altre</i>	-	-
2.6 Altri debiti	-	-
Totale	87.732	107.306
Fair value	87.732	107.306

Sezione 2

Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

(in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Totale 30 06 2008	Totale 31 12 2007
1. Conti correnti e depositi liberi	1.030.068	978.420
2. Depositi vincolati	75.022	81.852
3. Fondi di terzi in amministrazione	136	169
4. Finanziamenti	-	-
4.1 Locazione finanziaria	-	-
4.2 Altri	-	-
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	261.918	233.953
6.1 Pronti contro termine passivi	261.918	233.953
6.2 Altre	-	-
7. Altri debiti	174	250
Totale	1.367.318	1.294.644
Fair value	1.367.318	1.294.387

Sezione 3

Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

(in migliaia di euro)

Tipologia titoli / Componenti del gruppo	Totale 30 06 2008		Totale 31 12 2007	
	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value
A. Titoli quotati	143.767	143.767	143.732	143.732
1. Obbligazioni	143.767	143.767	143.732	143.732
1.1 <i>strutturate</i>	-	-	-	-
1.2 <i>altre</i>	143.767	143.767	143.732	143.732
2. Altri titoli	-	-	-	-
2.1 <i>strutturati</i>	-	-	-	-
2.2 <i>altri</i>	-	-	-	-
B. Titoli non quotati	758.576	762.004	704.369	707.642
1. Obbligazioni	724.845	728.273	666.525	669.798
1.1 <i>strutturate</i>	48.668	49.476	48.840	49.786
1.2 <i>altre</i>	676.177	678.797	617.685	620.012
2. Altri titoli	33.731	33.731	37.844	37.844
2.1 <i>strutturati</i>	-	-	-	-
2.2 <i>altri</i>	33.731	33.731	37.844	37.844
Totale	902.343	905.771	848.101	851.374

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

(in migliaia di euro)

Titoli subordinati	Saldo contabile	
	30 06 2008	31 12 2007
Totale	85.369	66.088

Sezione 4

Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30 06 2008				Totale 31 12 2007			
	VN	FV		FV *	VN	FV		FV *
		Q	NQ			Q	NQ	
A. Passività per cassa								
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati								
1. Derivati finanziari	-	-	3.242	-	-	-	3.189	-
1.1 Di negoziazione	-	-	3.242	-	-	-	3.189	-
1.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	3.242	-	-	-	3.189	-
Totale (A+B)	-	-	3.242	-	-	-	3.189	-

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

Q = Quotati

NQ = Non quotati

Sezione 6

Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

(in migliaia di euro)

Tipologia derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale 30 06 2008
A) Quotati						
1) Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
- con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- <i>opzioni emesse</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>altri derivati</i>	-	-	-	-	-	-
- senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- <i>opzioni emesse</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>altri derivati</i>	-	-	-	-	-	-
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
- con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B) Non quotati						
1) Derivati finanziari:	8.120	-	-	-	-	8.120
- con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- <i>opzioni emesse</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>altri derivati</i>	-	-	-	-	-	-
- senza scambio di capitale	8.120	-	-	-	-	8.120
- <i>opzioni emesse</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>altri derivati</i>	8.120	-	-	-	-	8.120
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
- con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale B	8.120	-	-	-	-	8.120
Totale (A+B) (30/06/2008)	8.120	-	-	-	-	8.120
Totale (A+B) (31/12/2007)	7.936	-	-	-	-	7.936

Sezione 12

Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(in migliaia di euro)

Voci/Componenti	Totale 30 06 2008	Totale 31 12 2007
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi e oneri	5.621	6.217
2.1 controversie legali	4.867	4.779
2.2 oneri per il personale	-	-
2.3 indennità per promotori	533	533
2.4 altri	221	905
Totale	5.621	6.217

Controversie legali

Tale voce accoglie gli accantonamenti per passività probabili relative a cause ordinarie di vario genere con la clientela o con dipendenti (29% della classe), per cause revocatorie (26%) e per cause relative a titoli di emittenti in default (45%)

Con riferimento a tali passività, la banca effettua una stima dell'indennizzo sulla base degli elementi di valutazione desumibili dalle singole posizioni, tenuto anche conto degli esiti rilevati su transazioni similari effettuate nel passato (ad. esempio su cause revocatorie); rimane tuttavia un'incertezza relativa all'ammontare dell'esborso necessario per estinguere tale passività ed ai tempi di conclusione delle cause stesse, connessa alla tipologia di passività

Indennità promotori

Tale voce accoglie gli accantonamenti per passività relative all'indennità suppletiva di clientela e le indennità di cessazione rapporto, da corrispondere ai promotori in essere nell'ipotesi di cessazione previste dalla legge.

Con riferimento a tali passività, la banca effettua una stima dell'indennizzo sulla base di quanto previsto dalle norme del codice civile e dalle Circolari assoreti in materia. Permane tuttavia un'incertezza nell'ammontare effettivo dell'indennizzo e dai tempi di esborso, connesso all'incertezza del verificarsi delle condizioni legate alla ipotetica cessazione dei promotori stessi.

Altri

Tale voce accoglie gli accantonamenti per passività probabili di importanza residuale; valgono le considerazioni espresse sopra

Le suddette passività vengono attualizzate ogni anno sulla base di un'orizzonte temporale stimato; la stima dei tempi teorici di esborso viene effettuata sulla base di un dato medio storico.

Passività potenziali

Non vi sono, alla data della presente relazione, passività potenziali di natura rilevante per le quali si è ritenuto necessario fornire un'informativa.

Sezione 14

Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 30 06 2008	Totale 31 12 2007
1. Capitale	62.137	62.137
2. Sovrapprezzi di emissione	67.935	67.934
3. Riserve	30.129	28.082
4. (Azioni proprie)	(121)	-
5. Riserve da valutazione	(1.661)	(1.256)
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	6.005	10.580
Totale	164.424	167.477

14.2 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

14.2.a Capitale: composizione

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 30 06 2008				Totale 31 12 2007			
	Valore nominale unitario	Valore nominale azioni interamente liberate	Valore nominale azioni non interamente liberate		Valore nominale unitario	Valore nominale azioni interamente liberate	Valore nominale azioni non interamente liberate	
			Versato	Non versato			Versato	Non versato
Azioni ordinarie	2,84	62.137	-	-	2,84	62.137	-	-
Altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale capitale		62.137				62.137		

14.2.b Azioni proprie: composizione

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 30 06 2008		Totale 31 12 2007	
	Valore nominale	Saldo contabile	Valore nominale	Saldo contabile
Azioni ordinarie	53	(121)	-	-
Altre azioni	-	-	-	-
Totale azioni proprie	53	(121)	-	-

14.3 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

(n. azioni)

Voci/Tipologie	30 06 2008		31 12 2007	
	Ordinarie	Altre	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	21.879.190	-	21.879.190	-
- interamente liberate	21.879.190	-	21.879.190	-
- non interamente liberate	-	-	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	21.879.190	-	21.879.190	-
B. Aumenti	-	-	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-	-	-
- a pagamento:	-	-	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-	-	-
- esercizio di warrant	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-
- a titolo gratuito:	-	-	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-	-	-
- a favore degli amministratori	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	18.708	-	-	-
C.1 Annullamento	-	-	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	18.708	-	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	21.860.482	-	21.879.190	-
D.1 Azioni proprie (+)	18.708	-	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	21.879.190	-	21.879.190	-
- interamente liberate	21.879.190	-	21.879.190	-
- non interamente liberate	-	-	-	-

14.7 Riserve da valutazione: composizione

(in migliaia di euro)

Voci/Componenti	Totale	
	30 06 2008	31 12 2007
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.830)	(1.425)
2. Attività materiali	-	-
3. Attività immateriali	-	-
4. Copertura di investimenti esteri	-	-
5. Copertura dei flussi finanziari	-	-
6. Differenze di cambio	-	-
7. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
8. Leggi speciali di rivalutazione	169	169
Totale	(1.661)	(1.256)

14.8 Riserve da valutazione: variazioni annue

30 06 2008
(in migliaia di euro)

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura di investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Leggi speciali di rivalutazione
A. Esistenze iniziali	(1.425)	-	-	-	-	-	-	169
B. Aumenti	204	-	-	-	-	-	-	-
B1. Incrementi di fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
B2. Altre variazioni	204	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	609	-	-	-	-	-	-	-
C1. Riduzioni di fair value	609	-	-	-	-	-	-	-
C2. Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	(1.830)	-	-	-	-	-	-	169

31 12 2007
(in migliaia di euro)

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura di investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Leggi speciali di rivalutazione
A. Esistenze iniziali	(258)	169	-	-	-	-	-	-
B. Aumenti	475	-	-	-	-	-	-	169
B1. Incrementi di fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
B2. Altre variazioni	475	-	-	-	-	-	-	169
C. Diminuzioni	1.642	169	-	-	-	-	-	-
C1. Riduzioni di fair value	1.642	-	-	-	-	-	-	-
C2. Altre variazioni	-	169	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	(1.425)	-	-	-	-	-	-	169

14.9 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(in migliaia di euro)

Attività / valori	Totale 30 06 2008		Totale 31 12 2007	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	687	(2.517)	490	(1.915)
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	687	(2.517)	490	(1.915)

14.10 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

30 06 2008

(in migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
Esistenze finali esercizio precedente	(1.425)	-	-	-
Effetto delle variazioni dei principi contabili	-	-	-	-
1. Esistenze iniziali	(1.425)	-	-	-
2. Variazioni positive	204	-	-	-
2.1 Incrementi di fair value	-	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	7	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	7	-	-	-
2.3 Altre variazioni	197	-	-	-
3. Variazioni negative	609	-	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	609	-	-	-
3.2 Rigiro a conto economico da riserve positive:	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
3.3 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	(1.830)	-	-	-

Sezione 17

Altre informazioni

1 Garanzie rilasciate e impegni

(in migliaia di euro)

Operazioni	Importo	Importo
	30 06 2008	31 12 2007
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	23.062	21.572
a) Banche	-	-
b) Clientela	23.062	21.572
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	19.107	19.195
a) Banche	-	250
b) Clientela	19.107	18.945
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	173.361	174.554
a) Banche	5.253	5.781
i) a utilizzo certo	2.203	2.731
ii) a utilizzo incerto	3.050	3.050
b) Clientela	168.108	168.773
i) a utilizzo certo	59.216	60.649
ii) a utilizzo incerto	108.891	108.124
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	215.530	215.321

2 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

(in migliaia di euro)

Portafogli	Totale	Totale
	30 06 2008	31 12 2007
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	250.735	166.820
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	41.517	23.575
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	20.797	20.771
6. Crediti verso clientela	17.164	17.552
7. Attività materiali	-	-

Parte C

Informazioni sul Conto Economico



**banca popolare
di spoleto spa**

Sezione 1

Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(in migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	Totale	Totale
	Titoli di debito	Finanziamenti			30 06 2008	30 06 2007
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.114	-	-	-	4.114	4.283
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	343	-	-	-	343	214
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	15	996	-	-	1.011	849
6. Crediti verso clientela	438	62.646	2.141	1.942	67.167	55.131
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
8. Attività finanziarie cedute non cancellate	5.680	-	-	-	5.680	3.229
9. Altre attività	-	-	-	4	4	6
Totale	10.590	63.642	2.141	1.946	78.319	63.712

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(in migliaia di euro)

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre passività	Totale 30 06 2008	Totale 30 06 2007
1. Debiti verso banche	(1.781)	-	-	(1.781)	(1.547)
2. Debiti verso clientela	(11.469)	-	-	(11.469)	(7.080)
3. Titoli in circolazione	-	(19.439)	-	(19.439)	(14.625)
4. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
5. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie a fronte di attività cedute non cancellate	(5.987)	-	-	(5.987)	(3.252)
7. Altre passività	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	(890)	(890)	(743)
Totale	(19.237)	(19.439)	(890)	(39.566)	(27.247)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

(in migliaia di euro)

Voci / Valori	Totale 30 06 2008	Totale 30 06 2007
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di:		
A.1 Copertura specifica del fair value di attività	-	-
A.2 Copertura specifica del fair value di passività	6.005	5.287
A.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse	-	-
A.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività	-	-
A.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività	-	-
A.6 Copertura generica dei flussi finanziari	-	-
Totale differenziali positivi (A)	6.005	5.287
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di:		
B.1 Copertura specifica del fair value di attività	-	-
B.2 Copertura specifica del fair value di passività	(6.895)	(6.030)
B.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse	-	-
B.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività	-	-
B.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività	-	-
B.6 Copertura generica dei flussi finanziari	-	-
Totale differenziali negativi (B)	(6.895)	(6.030)
C. Saldo (A + B)	(890)	(743)

Sezione 2

Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

(in migliaia di euro)

Tipologia servizi / Settori	Totale	
	30 06 2008	30 06 2007
a) garanzie rilasciate	292	240
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	5.079	5.142
1. negoziazione di strumenti finanziari	138	204
2. negoziazione di valute	183	144
3. gestioni patrimoniali	675	745
3.1 individuali	675	745
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	222	242
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	1.602	1.708
7. raccolta ordini	285	347
8. attività di consulenza	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	1.974	1.752
9.1 gestioni patrimoniali	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	888	702
9.3 altri prodotti	1.086	1.050
d) servizi di incasso e pagamento	2.879	2.849
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	167	199
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) altri servizi	7.335	7.110
Totale	15.752	15.540

La voce *h) altri servizi* include i corrispettivi per tipologie di servizi non riconducibili alle altre voci della presente tabella (v. commissioni per istruttorie, per estinzione anticipata di rapporti, etc.).

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

(in migliaia di euro)

Canali / Settori	Totale 30 06 2008	Totale 30 06 2007
a) presso propri sportelli:	4.251	4.205
1. gestioni patrimoniali	675	745
2. collocamento di titoli	1.602	1.708
3. servizi e prodotti di terzi	1.974	1.752
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

(in migliaia di euro)

Servizi / Settori	Totale 30 06 2008	Totale 30 06 2007
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(50)	(130)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(50)	(129)
2. negoziazione di valute	-	(1)
3. gestioni patrimoniali:	-	-
3.1 <i>portafoglio proprio</i>	-	-
3.2 <i>portafoglio di terzi</i>	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(668)	(682)
e) altri servizi	(451)	(436)
Totale	(1.169)	(1.248)

Sezione 3

Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

(in migliaia di euro)

Voci / Proventi	Totale 30 06 2008		Totale 30 06 2007	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	62	-	9	5
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	11	-	27	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	73	-	36	5

Sezione 4

Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(in migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto 30 06 2008	Risultato netto 30 06 2007
1. Attività finanziarie di negoziazione	267	298	(3.546)	(73)	(3.054)	209
1.1 Titoli di debito	232	235	(3.229)	(28)	(2.790)	154
1.2 Titoli di capitale	35	32	(258)	(45)	(236)	53
1.3 Quote di O.I.C.R	-	31	(59)	-	(28)	2
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	40	73
4. Strumenti derivati	841	5.813	(16)	(5.577)	1.061	460
4.1 Derivati finanziari:	841	5.813	(16)	(5.577)	1.061	460
- Su titoli di debito e tassi di interesse	841	5.813	(16)	(5.577)	1.061	460
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
Totale	1.108	6.111	(3.562)	(5.650)	(1.953)	742

Sezione 5

Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

(in migliaia di euro)

Componenti reddituali/Valori	Totale 30 06 2008	Totale 30 06 2007
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	97	-
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	379	2.914
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
A. Totale proventi dell'attività di copertura	476	2.914
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	-	(2.882)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(480)	(152)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
B. Totale oneri dell'attività di copertura	(480)	(3.034)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A + B)	(4)	(120)

Sezione 6

Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(in migliaia di euro)

Voci/Componenti reddituali	Totale 30 06 2008			Totale 30 06 2007		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	22	(7)	15	-	(31)	(31)
3.1 Titoli di debito	22	(7)	15	-	(31)	(31)
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	22	(7)	15	-	(31)	(31)
1. Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	116	(73)	43	95	-	95
Totale passività	116	(73)	43	95	-	95

Sezione 8

Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

(in migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 30/06/2008	Totale 30/06/2007
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	
B. Crediti verso clientela	(73)	(8.826)	(18)	1.076	2.319	-	-	(5.522)	(6.933)
C. Totale	(73)	(8.826)	(18)	1.076	2.319	-	-	(5.522)	(6.933)

A=da interessi
B=altre riprese

Sezione 9

Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

(in migliaia di euro)

Tipologia di spesa / Settori	Totale 30/06/2008	Totale 30/06/2007
1. Personale dipendente	(20.104)	(21.861)
a) salari e stipendi	(13.813)	(13.208)
b) oneri sociali (1)	(2.555)	(3.681)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(318)	(1.810)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a prestazione definita	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(1.733)	(1.592)
- a contribuzione definita	(1.733)	(1.592)
- a prestazione definita	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.685)	(1.570)
2. Altro personale	(714)	(406)
3. Amministratori	(516)	(428)
Totale	(21.334)	(22.695)

(1) il saldo della voce al 30 giugno 2008 include gli effetti non ricorrenti, pari a minori oneri per circa € 1,1 milioni, del decreto legge n° 61 dell'8 aprile 2008, con il quale è stata disposta la restituzione in misura ridotta al 40% dei contributi sospesi riferiti al sisma 1997

9.2 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Valori	Totale 30 06 2008	Totale 30 06 2007
Imposte di bollo	(2.191)	(2.117)
Imposte indirette e tasse	(818)	(870)
Affitti immobili Banca	(1.600)	(1.473)
Compensi a professionisti esterni	(673)	(494)
Spese legali	(403)	(380)
Manutenzione mobili e immobili (strumentali)	(858)	(464)
Postali, telegrafiche, telefoniche e telex	(1.923)	(1.823)
Pubblicità	(762)	(826)
Canoni e noleggi vari	(25)	(22)
Informazioni e visure	(537)	(587)
Trasporti	(595)	(548)
Luce, riscaldamento, acqua	(375)	(330)
Servizi di sicurezza	(142)	(143)
Appalti per pulizie locali	(295)	(260)
Stampati e cancelleria	(302)	(256)
Assicurazioni	(418)	(370)
Elaborazioni presso terzi	(2.683)	(3.263)
Quote associative	(149)	(107)
Spese rappresentanza	(334)	(242)
Varie condominiali	(47)	(35)
Abbonamenti ed acquisto pubblicazioni	(45)	(42)
Altre	(796)	(719)
Totale	(15.971)	(15.371)

Sezione 10

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 30 06 2008		Totale 30 06 2007	
	Risarcimento danni e revocatorie fallimentari	Altri	Risarcimento danni e revocatorie fallimentari	Altri
Accantonamenti dell'esercizio	(287)	(372)	(355)	(306)
Utilizzi dell'esercizio	151	40	257	230
Totale	(136)	(332)	(98)	(76)

Sezione 11

Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

(in migliaia di euro)

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto	
				30 06 2008	30 06 2007
A. Attività materiali	(1.040)	-	-	(1.040)	(1.021)
A.1 Di proprietà	(1.040)	-	-	(1.040)	(1.021)
- <i>Ad uso funzionale</i>	(1.038)	-	-	(1.038)	(1.019)
- <i>Per investimento</i>	(2)	-	-	(2)	(2)
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-	-
- <i>Ad uso funzionale</i>	-	-	-	-	-
- <i>Per investimento</i>	-	-	-	-	-
Totale	(1.040)	-	-	(1.040)	(1.021)

Sezione 12

Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

(in migliaia di euro)

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto	
				30 06 2008	30 06 2007
A. Attività immateriali	(24)	-	-	(24)	(23)
A.1 Di proprietà	(24)	-	-	(24)	(23)
- <i>Generate internamente dall'azienda</i>	-	-	-	-	-
- <i>Altre</i>	(24)	-	-	(24)	(23)
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-	-
Totale	(24)	-	-	(24)	(23)

Sezione 18

Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(in migliaia di euro)

Componenti reddituali / Valori	Totale 30 06 2008	Totale 30 06 2007
1. Imposte correnti (-)	(5.572)	(4.876)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	455	(126)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	3	435
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(5.114)	(4.567)

Sezione 21

Utile per azione

21.1 Riconciliazione media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione

Voci/Valori	(n. azioni)	
	30 06 2008	30 06 2007
Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione (+)	21.876.843	21.879.190
Effetto diluitivo derivante da opzioni put vendute (+)	-	-
Effetto diluitivo derivante da azioni ordinarie da assegnare quale risultato di pagamenti basati su azioni proprie(+)	-	-
Effetto diluitivo derivante da passività convertibili (+)	-	-
Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione per utile per azione diluito	21.876.843	21.879.190

21.2.a Riconciliazione risultato di esercizio - numeratore utile per azione base

Voci/Valori	30 06 2008			30 06 2007		
	Relativo all'operatività corrente	Relativo alle attività operative cessate	Complessivo	Relativo all'operatività corrente	Relativo alle attività operative cessate	Complessivo
	Risultato netto	6.005	-	6.005	5.011	-
Risultato attribuibile alle altre categorie di azioni	-	-	-	-	-	-
Risultato netto attribuibile alle azioni ordinarie - numeratore utile per azione base	6.005	-	6.005	5.011	-	5.011

21.2.b Riconciliazione risultato netto - numeratore utile per azione diluito

Voci/Valori	30 06 2008			30 06 2007		
	Relativo all'operatività corrente	Relativo alle attività operative cessate	Complessivo	Relativo all'operatività corrente	Relativo alle attività operative cessate	Complessivo
	Risultato netto	6.005	-	6.005	5.011	-
Risultato attribuibile alle altre categorie di azioni	-	-	-	-	-	-
Interessi passivi su strumenti convertibili (+)	-	-	-	-	-	-
Altri (+/-)	-	-	-	-	-	-
Risultato netto attribuibile alle azioni ordinarie - numeratore utile per azione diluito	6.005	-	6.005	5.011	-	5.011

21.2.c Utile per azione base e diluito

(in euro)

Voci/Valori	30 06 2008			30 06 2007		
	Relativo all'operatività corrente	Relativo alle attività operative cessate	Complessivo	Relativo all'operatività corrente	Relativo alle attività operative cessate	Complessivo
Utile per azione base	0,274	-	0,274	0,229	-	0,229
Utile per azione diluito	-	-	-	-	-	-

Parte D

Informativa di settore



**banca popolare
di spoleto spa**

A SCHEMA PRIMARIO

Ai fini dell'informativa di settore la Banca Popolare di Spoleto ha adottato il business approach optando, ai fini della rappresentazione primaria dei dati reddituali/patrimoniali, per la ripartizione in base ai settori di attività attraverso i quali si esplica l'operatività dell'Istituto.

I settori identificati ai fini della descrizione operativa dei risultati, definiti sulla base dei criteri di rappresentatività e prevalenza del business, sono i seguenti: Retail Banking, Corporate Banking e Corporate Center.

I primi due settori, che costituiscono l'Attività Commerciale della Banca, rispecchiano prevalentemente la segmentazione della clientela operata applicando criteri quantitativi e qualitativi/comportamentali; più in dettaglio:

Retail Banking

Al settore Retail fanno capo:

- l'attività, svolta dalla struttura tradizionale di sportello e dalla rete di promotori finanziari, di raccolta del risparmio e di erogazione dei prestiti e dei servizi finanziari e non alla clientela del segmento "Retail";
- l'attività, svolta da figure dedicate alla cura dei segmenti "Affluent" e "Private", di offerta di servizi/prodotti personalizzati in grado di soddisfare le esigenze più sofisticate in materia di gestione patrimoniale e pianificazione finanziaria

Corporate Banking

Al settore Corporate fanno capo:

- l'attività di gestione della clientela attualmente attribuita ai gestori "Corporate" mediante l'offerta di prodotti e servizi (quali anche factoring, leasing ecc) realizzati in base alle esigenze delle imprese. Non è quindi esaustiva di tutte le attività nei confronti delle aziende servite dalla banca
- le attività di gestione dei servizi di cassa e tesoreria di Enti e Pubbliche Amministrazioni, Associazioni e società miste, di riscossione diretta tramite il tesoriere delle entrate proprie degli Enti Pubblici (tributarie e patrimoniali); le attività di riqualficazione del debito degli Enti Pubblici tramite le società del Gruppo Monte Paschi e le attività del settore estero.

Corporate Center

Al Corporate Center sono riferite l'attività svolte nei confronti della "Clientela Istituzionale" e tutte le attività della Direzione Generale che garantisce le funzioni di governo e di controllo delle strutture operative sostenendone e favorendone lo sviluppo e la crescita

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

La costruzione del risultato operativo netto per settori di attività è stata effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- il margine di interesse è calcolato per contribuzione sulla base dei tassi interni di trasferimento differenziati per prodotti e scadenze
- le commissioni nette sono determinate mediante una diretta allocazione delle componenti commissionali sui business segment
- le rettifiche di valore nette sono allocate sui business segment che le hanno originate
- gli oneri operativi (spese per il personale, altre spese amministrative ed ammortamenti) sono attribuiti ai diversi business segment in base ad un processo così articolato:
 - o in prima istanza i costi vengono attribuiti alle singole unità organizzative in via diretta o tramite driver,
 - o le unità organizzative definite di "service" ed incluse nel Corporate Center effettuano una fatturazione dei servizi resi alle altre unità organizzative che a loro volta si distinguono in "mono – business" e "multi – business"

- o le unità organizzative “multi – business” , a loro volta, scaricano i loro costi sui settori individuati in funzione delle attività svolte per i clienti dei singoli segmenti.

Questa la rappresentazione dei risultati economico/patrimoniali della Banca sulla base dei settori sopra definiti

Segment Reporting - Schema Primario 30/06/2008	Segmento Retail	Segmento Corporate (\$)	Corporate Center	Totale Banca
Margine di Interesse	25.703	14.244	-1.194	38.753
Commissioni Nette	12.615	1.111	857	14.583
Margine di Intermediazione Primario	38.318	15.355	-337	53.336
Margine di Intermediazione	38.487	15.357	-2.017	51.828
Oneri Operativi	-26.639	-5.567	-2.512	-34.718
Risultato di gestione	11.848	9.790	-4.528	17.110
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	0	0	-468	-468
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	-3.859	-1.301	-362	-5.522
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	0	0	0
Utile lordo dell' operatività corrente	7.989	8.489	-5.358	11.119
Cost /Income	69	36	n.s.	67

A.2 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali

Voce Patrimoniali	Segmento Retail	Segmento Corporate	Corporate Center (\$)	Totale Banca
Crediti verso Clientela	1.393.022	469.548	131.472	1.994.041
Debiti verso Clientela	1.223.535	89.554	54.229	1.367.318

§ riferito soltanto alla clientela ad oggi targata

* importi in migliaia di euro

B SCHEMA SECONDARIO

Banca Popolare di Spoleto SpA è una banca che opera su base regionale esclusivamente nel Centro Italia; pertanto, con riferimento allo schema secondario di rappresentazione per aree geografiche dei dati economici e patrimoniali la Banca Popolare di Spoleto SpA non ha ritenuto di predisporre alcun prospetto di ulteriore dettaglio.

Parte E

**Informazioni sui rischi e sulle
relative politiche di copertura**



**banca popolare
di spoleto spa**

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Obiettivo primario della Banca è il presidio del processo del credito, dall'assunzione al recupero, finalizzato alla massimizzazione della qualità degli attivi creditizi ed al conseguente contenimento del costo del credito.

L'impegno in materia di credito è focalizzato sulle seguenti direttrici principali:

- lo sviluppo di un polo di eccellenza nella valutazione ed assunzione del rischio creditizio al fine di migliorare decisamente la qualità del portafoglio; a tal proposito sono stati istituiti, presso i 5 Coordinamenti Commerciali (alle dirette dipendenze della Direzione Crediti), i Centro Gestione Rischi di Credito;
- intensificazione del monitoraggio dell'attività creditizia e dei fenomeni delle singole posizioni
- gestione focalizzata delle posizioni irregolari per la loro tempestiva normalizzazione e l'efficace ed efficiente recupero dei crediti non performing della Banca.
- pianificazione delle attività necessarie alla reingegnerizzazione dei processi creditizi compliant con la normativa Basilea II.

Target principale del nostro Istituto, banca umbra operante su base interregionale, è costituito dalla clientela privata e dalle imprese di piccola e media dimensione delle province presidiate dalla rete di sportelli (storicamente le province di Perugia, Terni, Roma, Macerata, Rieti, Siena, Viterbo cui si sono aggiunte negli ultimi due anni le province di Ancona, Ascoli Piceno, Arezzo e L'Aquila).

Anche il primo semestre 2008 è stato caratterizzato da una forte politica di crescita degli impieghi perseguita mediante una strategia multicanale e di distribuzione di prodotti e servizi anche innovativi.

I prodotti offerti da BPS sono costituiti da una serie varia di finanziamenti – ordinari, agevolati, speciali – anche attraverso società specializzate del Gruppo MPS, operazioni con l'estero, leasing, factoring, credito speciale ed agrario, coperture rischio di tasso e cambio. Ad oggi non è stata sviluppata alcuna operatività in derivati creditizi.

Nell'intento di soddisfare i fabbisogni finanziari delle diverse categorie della Clientela sono stati ancor più sviluppati i rapporti con le associazioni di categoria e con i Consorzi Fidi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo creditizio della Banca è regolamentato al fine di identificare i criteri per la gestione dei profili di rischio, le attività da porre in essere per la corretta applicazione dei criteri, le unità deputate allo svolgimento delle citate attività e le procedure a supporto delle stesse.

L'attribuzione delle attività alle diverse strutture organizzative è effettuata avendo come obiettivo la funzionalità del processo ossia la sua idoneità a conseguire gli obiettivi prefissati (efficacia) e la sua capacità a realizzarli a costi congrui (efficienza).

Il processo creditizio si articola nelle seguenti fasi:

- politica creditizia;
- valutazione del merito creditizio dei richiedenti fido;
- concessione del credito;
- controllo andamentale dei crediti;

- gestione dei crediti anomali;
- misurazione e controllo dei rischi creditizi.

Politica creditizia

La politica creditizia ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici di breve e di medio/lungo periodo, al fine di determinare il volume di risorse finanziarie da destinare al comparto creditizio. In particolare, tale volume viene stabilito sulla base dei risultati delle analisi svolte in merito:

- al fabbisogno finanziario della clientela;
- al tasso di crescita dei crediti;
- alla concorrenza e al posizionamento del Gruppo rispetto alla concorrenza stessa, in termini di prodotti e prezzi;
- alla struttura della raccolta di risorse finanziarie;
- ai vincoli pubblici di diversa natura e/o delle norme di Vigilanza;
- al livello dei rischi economici e finanziari in essere e, quindi, alla capacità reddituale e patrimoniale di coprire i rischi attuali e quelli previsti;
- alle caratteristiche strutturali ed organizzative interne.

Su un piano generale viene posta in essere una adeguata politica di frazionamento del rischio (solo n°8 affidamenti per importi superiori a € 10 milioni, n°16 affidamenti per importi compresi tra i €5 e €10 milioni, n°312 affidamenti per importi compresi tra €1 e €5 milioni, n° 136 affidamenti per importi compresi tra €0,750 e €1 milione): totale n°472 posizioni pari al 33,73% dei fidi accordati. Di norma le operazioni più rilevanti vengono appoggiate alle società del Gruppo Monte dei Paschi e/o concluse in pool con altri intermediari.

Valutazione del merito creditizio dei richiedenti fido

La valutazione del merito creditizio è diretta all'accertamento dell'esistenza delle capacità di rimborso dei richiedenti fido nonché alla verifica delle compatibilità esistenti fra le singole richieste di affidamento e le scelte concernenti la dimensione e la composizione dei crediti. La valutazione è finalizzata alla quantificazione del livello di rischio economico, connesso alla probabilità di insolvenza del soggetto da affidare, e di rischio finanziario derivante dall'eventuale mancato rimborso dei crediti alle scadenze convenute.

Concessione del credito

La concessione degli affidamenti viene effettuata tenendo in debita considerazione la rischiosità dell'operazione stessa. Tale rischiosità può essere determinata con riferimento:

1. all'ammontare del fido richiesto;
2. all'ammontare del fido richiesto ed alla forma tecnica di utilizzo del fido (categorie di rischio).

Sulla base del rischio come innanzi determinato vengono attribuiti i poteri in merito alle decisioni da assumere per la concessione dei crediti, nel rispetto dei criteri per la gestione dei rischi del sistema di deleghe.

Controllo andamentale dei crediti

L'obiettivo perseguito dall'attività di controllo e di gestione del credito è rappresentato dalla costante verifica della persistenza delle condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali dell'affidato e dei suoi garanti. Nello svolgimento della fase vengono:

1. definite le anomalie tecniche registrate dalle posizioni creditizie in un predefinito periodo temporale precedente alla data di riferimento del controllo andamentale;
2. selezionate ed esaminate le posizioni creditizie che presentano un andamento tecnico anomalo con riferimento sia agli aspetti tecnici dei rapporti sia agli aspetti qualitativi dell'affidato;

3. classificate le posizioni esaminate in crediti in bonis ed in crediti anomali.

Le posizioni creditizie valutate anomale vengono classificate, con riferimento al livello del rischio emerso, nelle categorie di rischio previste a livello aziendale e nel rispetto dei principi generali disciplinati dalle Istruzioni di Vigilanza. In particolare le posizioni vengono classificate in bonis, scaduti/ sconfinanti da oltre 180 giorni (detti C+), crediti ristrutturati, incagli e sofferenze.

Il monitoraggio viene svolto nell'ambito della Direzione Crediti dall'UGECRA (Ufficio Gestione e Controllo Rischi Anomali) che ha accorpato l'ex UGIRA(Ufficio Gestione Incagli Rischi Anomali, gestito dalla Direzione Crediti) e l'ex UCQC (Ufficio Controllo Qualità del Credito, gestito dalla Direzione Contenzioso).

Gestione dei crediti anomali

La gestione dei crediti anomali (crediti scaduti e/o sconfinanti, incagli, crediti ristrutturati, sofferenze) è diretta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari per ricondurre i crediti alla normalità ovvero per il recupero degli stessi in presenza di situazioni che impediscono la prosecuzione del rapporto. La stessa avviene in un rapporto sinergico tra la rete e la direzione generale.

Misurazione e controllo dei rischi creditizi

La misurazione del rischio creditizio viene effettuata nel rispetto delle disposizioni in materia di bilancio bancario e delle relative Istruzioni di Vigilanza. In particolare, le perdite insite nei crediti vengono distinte in:

- perdite specifiche o di portafoglio frutto della valutazione dei crediti anomali;
- perdite di portafoglio frutto della valutazione dei crediti in bonis e di quelle connesse con il rischio paese se presente, utilizzando anche i parametri di rischio della probabilità di insolvenza e della perdita in caso di insolvenza.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il presidio del rischio di credito nel corso dell'esercizio, è stato in capo alla Direzione Crediti, in ottemperanza al principio della netta separazione tra le responsabilità commerciali, in capo alle aree di business, e le funzioni strettamente creditizie.

Nell'ambito del processo creditizio e delle sue fasi vengono utilizzati adeguati sistemi interni di identificazione, misurazione, gestione e controllo del rischio di credito.

Nella determinazione della politica creditizia e delle strategie di sviluppo di breve/lungo termine vengono identificati e delineati:

- i rischi attuali derivanti dall'attività creditizia che hanno generato perdite per la Banca;
- i rischi potenziali derivanti dall'attività creditizia che potrebbero generare, perdite per la Banca;
- la sostenibilità delle linee di sviluppo da un punto di vista patrimoniale con riferimento ai predetti rischi;
- la sostenibilità delle linee di sviluppo con riferimento alla struttura organizzativa della Banca.

I rischi attuali relativi ai crediti anomali vengono attentamente valutati, secondo una logica individuale, monitorando l'esposizione della Banca nei confronti di posizioni anomale classificate nelle classi di crediti scaduti/sconfinanti da oltre 180 giorni, crediti ristrutturati, incagli, sofferenze. Tale monitoraggio viene effettuato non soltanto con riferimento all'evoluzione dei suddetti aggregati, ma anche verificando la corrispondenza tra la rischiosità insita nelle suddette posizioni e il grado di copertura delle stesse attraverso lo stanziamento di adeguati fondi di svalutazione.

I rischi attuali relativi ai crediti in bonis e i rischi potenziali (perdite inattese) vengono valutati, seguendo una logica di portafoglio e monitorando l'esposizione della Banca secondo le logiche IAS utilizzando i parametri di rischio della PD (probabilità di insolvenza) e della LGD (perdita in caso di insolvenza).

La sostenibilità delle strategie di sviluppo da un punto di vista patrimoniale viene verificata di tempo in tempo, presidiando i rischi attuali, monitorando i rischi potenziali con riferimento alla dotazione patrimoniale della Banca e verificandone la capienza rispetto all'operatività prevista nel comparto creditizio.

La sostenibilità delle strategie da un punto di vista organizzativo viene effettuata attraverso la verifica periodica dell'adeguatezza e della funzionalità (efficacia ed efficienza) dei processi aziendali nell'ambito della predisposizione del più generale sistema dei controlli interni. Tale sostenibilità viene anche verificata nel continuo attraverso appropriate analisi di budget secondo il binomio rischio/rendimento.

Nell'ambito dell'istruttoria della valutazione del merito creditizio i richiedenti fido vengono valutati sulla base delle informazioni in possesso del valutatore al momento della concessione/rinnovo delle linee di credito. Le informazioni sono acquisite direttamente presso il cliente e indirettamente ricorrendo a data-base a livello di sistema bancario e/o di info-provider esterni. A completamento delle informazioni innanzi citate viene fornita evidenza, nell'ambito della pratica elettronica di fido, del rating della controparte calcolato dal sistema interno.

La concessione delle linee di credito viene effettuata nel rispetto dei poteri delegati deliberati dal Consiglio di Amministrazione.

Il sistema di deleghe all'interno della Banca è stato elaborato con l'obiettivo di creare centri decisionali snelli e di qualità in grado di fornire tempestive risposte alle esigenze della clientela.

Nella formulazione dei vari livelli decisionali si è tenuto in debita considerazione il grado di rischio della natura delle operazioni creditizie ed i livelli di responsabilità in ordine crescente ricoperti dai soggetti preposti nelle strutture periferiche e presso la Direzione Generale.

Il Comitato Crediti, costituito collegialmente dall'Alta Direzione e dal Responsabile della Direzione Crediti, ha allo stesso tempo funzioni deliberative nei propri limiti di autonomia e consultive per gli affidamenti di competenza del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo.

Non esistono limiti all'esposizione e/o alla concentrazione di rischio se non quella stabilita dalla normativa Banca d'Italia in materia di concentrazione dei rischi.

Il controllo andamentale prevede:

- il monitoraggio nel continuo dei crediti in essere con riferimento all'esito dei crediti scaduti ed al comportamento assunto dal debitore nella gestione dei propri rapporti creditizi;
- la classificazione dei crediti nel continuo nelle categorie di rischio (sotto controllo/scaduti/sconfinanti da oltre 180 giorni, ristrutturati, incagli, sofferenze).

Le citate attività vengono svolte determinando l'andamento tecnico di tutti i crediti non classificati tra le sofferenze, gli incagli, i ristrutturati, gli scaduti e/o anomali. L'andamento tecnico dei singoli rapporti creditizi di utilizzo dei fidi viene rilevato attraverso la costruzione di specifici indicatori di anomalia tecnica utilizzando l'indicatore andamentale SEAC, gli score del Credit Rating System, le segnalazioni a sofferenza effettuate dalle altre banche, gli sconfinamenti, la presenza di assegni sospesi e di effetti insoluti e/o al protesto, le morosità del residuo dei prestiti rateali, le risultanze ispettive, ecc. . Rilevata l'anomalia, viene effettuata l'acquisizione di altre informazioni relative alla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dei clienti i cui rapporti hanno evidenziato un andamento tecnico anomalo, per effettuare l'esame dei crediti selezionati. Al termine dell'analisi avviene la opportuna classificazione dei crediti.

Con lo scopo di agevolare l'individuazione delle "anomalie" ritenute più significative e di supportare il gestore nella fase di apertura, inoltre e monitoraggio delle pratiche sulle posizioni sottoposte a controllo, fino all'esito finale, nel corso del 2006 è divenuta operativa la nuova procedura "ICC – Iter Controllo Crediti".

"ICC" è infatti un applicativo che si colloca come strumento di supporto automatizzato all'attività di controllo creditizio, attraverso lo sviluppo di un work-flow personalizzato, sia in termini di generazione automatica delle pratiche, sia per quanto riguarda la scelta dell'Iter di controllo che le pratiche stesse devono seguire.

“ICC” consente inoltre di aprire pratiche anche manualmente, a valere su una posizione di un singolo Cliente, indipendentemente dal fatto che rispetti o meno le regole di generazione automatica individuate dalla Banca.

In altri termini, la procedura “ICC” permette alla Banca di definire, sulla base e con il supporto delle procedure di valutazione (“CRS”, “SEAC”, ...), quali clienti porre sotto monitoraggio e quale percorso di controllo (Iter) assegnare ad ogni tipologia di regola decisionale.

Riguardo la nuova categoria di rischio introdotta da Banca d'Italia nel rispetto dei principi dettati da Basilea II (crediti scaduti oltre 180 giorni), la classificazione nella fattispecie avviene con la procedura “inadempimenti persistenti” che individua in automatico le posizioni, riclassificando successivamente le stesse in bonis contestualmente alla sistemazione della anomalia.

Nell'ambito del controllo andamentale si procede anche alla valutazione collettiva dei crediti in bonis.

Per ciascun credito viene determinato su base storico-statistica il tasso medio di migrazione verso posizioni deteriorate (PD – probabilità di default) nonché la percentuale di perdita in caso di default (LGD) stimato sulla base delle perdite e delle svalutazioni storicamente registrate. L'ammontare complessivo della svalutazione si ragguaglia al prodotto tra il costo ammortizzato del credito e le relative PD e LGD

Nel processo di misurazione e di controllo del rischio di credito vengono considerati i seguenti aspetti:

- a. la valutazione del rischio di credito ai fini del bilancio e delle altre informative periodiche dirette al mercato con riferimento all'individuazione:
 - dei tempi attesi di recupero per la valutazione delle sofferenze, degli incagli e dei crediti scaduti/sconfinanti oltre 180 giorni;
 - dei fattori di rientro in bonis per la valutazione degli incagli e dei crediti scaduti/sconfinanti oltre 180 giorni;
 - delle LGD per la valutazione collettiva dei crediti in bonis;
 - delle PD e dei relativi incrementi per la valutazione collettiva dei crediti in bonis.
- b. il controllo periodico del rispetto dei limiti prudenziali fissati dalle Istruzioni di Vigilanza e da altre disposizioni con riferimento al coefficiente di solvibilità, ai grandi rischi, al rischio di concentrazione, agli indicatori di rischiosità e solvibilità previsti dal Fondo Interbancario di Garanzia.

Sistemi di misurazione

Viene utilizzata a livello consultivo nell'istruttoria creditizia, la procedura CRS (Credit Rating Sistem) che permette di definire la probabilità di insolvenza dei richiedenti, attribuendo un punteggio di merito, tale da consentire alla banca un raggruppamento del proprio portafoglio crediti in classi omogenee di rischio.

Al fine di applicare i modelli di misurazione del rischio di credito a sottoportafogli caratterizzati da controparti omogenee tra di loro, si procede con l'attribuzione del segmento di appartenenza. Questa attività consente di attribuire lo specifico segmento a ciascun nuova controparte.

Gli elementi utilizzati per l'assegnazione di un segmento avviene utilizzando le informazioni presenti negli archivi anagrafici:

- settore di attività economica, necessario per distinguere le diverse tipologie di società tra finanziarie e non finanziarie, le famiglie tra produttrici e consumatrici, ecc.;
- il fatturato, come approssimazione della dimensione dell'impresa; qualora tale informazione non sia disponibile si ricorre al Totale attivo;
- esposizione di cassa presso il sistema bancario, quando non è disponibile il bilancio come approssimazione della dimensione dell'impresa;
- affidamento complessivo, come prima misura della dimensione del rischio assunto.

L'attuale segmentazione del sistema interno di rating prevede le seguenti principali distinzioni:

- Imprese, distinte in corporate, piccole e medie imprese, small business;
- Privati, intesi come famiglie consumatrici
- Finanziarie, intese anche come Banche e Imprese di Assicurazione
- Istituzioni intese anche come Enti Sovrani e Enti Pubblici

L'attuale definizione di default comprende tutti gli eventi riconducibili:

- alle sofferenze banca
- alle sofferenze rettifiche (posizioni segnalate in sofferenza dal sistema in modo consistente),
- agli incagli,
- alle ristrutturazioni presso la Banca o presso il sistema (secondo le definizioni contenute nelle istruzioni per la compilazione della Matrice dei Conti),
- ai crediti insoluti/sconfinanti da oltre 180 giorni.

Per quanto attiene la valutazione del rischio di controparte, le variabili predittive vengono alimentate dalle seguenti fonti informative:

- archivio interno dei bilanci delle imprese o delle famiglie produttrici (fonte finanziaria);
- Centrale dei Rischi Bankit e Centrale dei Rischi Associativa;
- tassi di decadimento per provincia, settore e ramo di attività economica (fonte Bankit);
- data base interno nel quale vengono storicizzate oltre alle informazioni qualitative sulle imprese anche quelle quantitative relative al comportamento operativo di ciascuna controparte

Ai fini della redazione del bilancio IAS in ottica di implementazione del modello di valutazione collettiva dei crediti in bonis è stato implementato un modello di determinazione della LGD.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Oltre alle usuali forme di acquisizione di garanzie ipotecarie, garanzie reali, garanzie fideiussorie rilasciate dai Consorzi Fidi o da garanti in genere non vengono utilizzate tecniche particolari di mitigazione del rischio di credito; in particolare non viene effettuata alcuna operatività in derivati creditizi.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Le procedure tecnico-organizzative utilizzate nell'ambito della gestione e del controllo dei crediti deteriorati sono articolate in relazione al grado di anomalia della posizione.

Per quanto concerne i crediti incagliati, ristrutturati e scaduti/sconfinanti da oltre 180 giorni viene effettuato un monitoraggio di tipo andamentale con il fine di:

- verificare la reversibilità o meno dello stato di difficoltà economico-finanziaria delle controparti;
- valutare i piani di rientro presentati dai debitori con riferimento alle relative capacità di rimborso nei tempi previsti dai piani stessi, anche considerando le richieste di riduzione delle condizioni applicate alle posizioni in esame;
- esaminare l'esito delle iniziative assunte per normalizzare/recuperare i crediti stessi (piani di rientro, rivisitazioni della forma tecnica di utilizzo ecc.) nonché le ragioni del loro eventuale insuccesso;
- determinare le relative previsioni di perdita in modo analitico per i crediti incagliati e ristrutturati, in modo forfaitario per i crediti scaduti/sconfinanti da oltre 180 giorni;
- verificare periodicamente l'adeguatezza dello status delle posizioni.

Con riferimento alle posizioni in sofferenza il controllo dei rischi viene realizzato espletando le seguenti attività:

- revoca, per le nuove posizioni, degli affidamenti e sollecitazione dei debitori alla sistemazione delle proprie posizioni;
- affidamento delle nuove posizioni ai legali interni e/o esterni per l'avvio degli atti di rigore verso i debitori e i relativi garanti;
- verifica, per le posizioni già poste in recupero, del rispetto da parte dei debitori degli impegni assunti;
- programmazione delle iniziative per il recupero dei crediti attraverso operazioni, se del caso, di cessione o di cartolarizzazione;
- stima delle perdite attese sulle diverse posizioni in modo analitico per quelle di importo superiore a una predeterminata soglia dimensionale, in modo forfetario – utilizzando anche le indicazioni derivanti dai sistemi interni di determinazione della LGD – per le posizioni di importo inferiore alla suddetta soglia dimensionale;
- verifica periodica dell'adeguatezza delle previsioni di perdita e delle condizioni di recuperabilità delle posizioni.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(in migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	401.018	401.018
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	78.585	78.585
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	31.835	31.835
5. Crediti verso clientela	25.922	32.109	69	28.208	-	1.907.733	1.994.041
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	7.112	7.112
Totale 30/06/2008	25.922	32.109	69	28.208	-	2.426.283	2.512.591
Totale 31/12/2007	23.501	28.461	70	19.381	-	2.318.639	2.390.052

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

 30/06/2008
 (in migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	401.018	-	401.018	401.018
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	78.585	-	78.585	78.585
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	31.835	-	31.835	31.835
5. Crediti verso clientela	138.287	51.979	-	86.308	1.914.537	6.804	1.907.733	1.994.041
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	7.112	-	7.112	7.112
Totale 30/06/2008	138.287	51.979	-	86.308	2.433.087	6.804	2.426.283	2.512.591
Totale 31/12/2007	118.086	46.673		71.413	1.916.351	6.788	2.318.639	2.390.052

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

30 06 2008
(in migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Rischio Paese	-	-	-	-
f) Altre attività	341.659	-	-	341.659
Totale A	341.659	-	-	341.659
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	17.212	-	-	17.212
Totale B	17.212	-	-	17.212

31 12 2007
(in migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Rischio Paese	-	-	-	-
f) Altre attività	326.480	-	-	326.480
Totale A	326.480	-	-	326.480
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	15.520	-	-	15.520
Totale B	15.520	-	-	15.520

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

30 06 2008
(in migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	72.192	46.270	-	25.922
b) Incagli	36.582	4.473	-	32.109
c) Esposizioni ristrutturate	70	1	-	69
d) Esposizioni scadute	29.444	1.236	-	28.208
e) Rischio Paese	-	-	-	-
f) Altre attività	2.077.010	-	6.804	2.070.206
Totale A	2.215.298	51.980	6.804	2.156.514
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	2.254	-	-	2.254
b) Altre	206.500	-	-	206.500
Totale B	208.754	-	-	208.754

31 12 2007
(in migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	65.611	42.110	-	23.501
b) Incagli	32.156	3.695	-	28.461
c) Esposizioni ristrutturate	71	1	-	70
d) Esposizioni scadute	20.249	868	-	19.381
e) Rischio Paese	-	-	-	-
f) Altre attività	1.984.742	-	6.788	1.977.954
Totale A	2.102.829	46.674	6.788	2.049.367
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	2.018	-	-	2.018
b) Altre	211.536	-	-	211.536
Totale B	213.554	-	-	213.554

A.1.6a Crediti verso clientela: valori lordi e netti

30 06 2008
(in migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	72.192	46.270	-	25.922
b) Incagli	36.582	4.473	-	32.109
c) Esposizioni ristrutturate	70	1	-	69
d) Esposizioni scadute	29.444	1.236	-	28.208
e) Rischio Paese	-	-	-	-
f) Altre attività	1.914.537	-	6.804	1.907.733
Totale A	2.052.825	51.980	6.804	1.994.041
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	2.254	-	-	2.254
b) Altre	206.500	-	-	206.500
Totale B	208.754	-	-	208.754

31 12 2007
(in migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	65.611	42.110	-	23.501
b) Incagli	32.156	3.695	-	28.461
c) Esposizioni ristrutturate	71	1	-	70
d) Esposizioni scadute	20.249	868	-	19.381
e) Rischio Paese	-	-	-	-
f) Altre attività	1.826.797	-	6.788	1.820.009
Totale A	1.944.884	46.674	6.788	1.891.422
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	2.018	-	-	2.018
b) Altre	211.536	-	-	211.536
Totale B	213.554	-	-	213.554

B.5 Grandi rischi (secondo la normativa di vigilanza)

30 06 2008

31 12 2007

(in migliaia di euro)

a) Ammontare (euro mgl.)	66.194	80.426
b) Numero	2	3

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E CESSIONE DI ATTIVITÀ

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Negli esercizi 2001 e 2003 la Banca ha posto in essere le seguenti operazioni di cartolarizzazione, ai sensi della Legge n.130/99:

- a) cartolarizzazione crediti 'non performing', attraverso la società veicolo Ulisse 4 S.r.l. Tale società veicolo non è consolidata.
- b) cartolarizzazione crediti 'performing', attraverso la società veicolo Spoleto Mortgages S.r.l. Tale società veicolo non è consolidata.

a) Cartolarizzazione crediti 'non performing'

Con riferimento alla cartolarizzazione di crediti 'non performing' la banca ha ancora in essere le seguenti esposizioni:

Titolo junior

Il titolo junior emesso dalla società veicolo Ulisse 4 è relativo all'operazione di cartolarizzazione crediti 'non performing' effettuata nell'esercizio 2001. Il tasso nominale su tale titolo è pari al 2%, nel corso del 2008 è stato incassato, oltre al 2% (€199 mila), un extra interesse di circa €437 mila. Al 30.6.2008 la società veicolo ha rimborsato tutte le senior notes.

Il suddetto titolo è iscritto tra i crediti verso clientela, è un titolo senza rating e costituisce rispettivamente lo 0,9%, del portafoglio crediti e della banca.

La Banca ha inoltre in essere con la società veicolo un contratto di servicing del portafoglio ceduto.

Si riportano di seguito i valori dell'esposizione verso la società veicolo e il valore delle attività cedute:

Valore del titolo junior al 30.6.2008: € 17.564 mila, al netto di rettifiche complessive di valore per €2.354 mila.

Le rettifiche di valore sono stimate in base all'andamento storico degli incassi ed a valutazioni circa la recuperabilità dei crediti ceduti.

Con riferimento al portafoglio crediti ceduti (crediti per cassa e crediti di firma), si riepilogano di seguito i valori attuali e originari (alla data di cessione):

Valore netto contabile al 30.6.2008: € 15.619 mila (valore complessivo del portafoglio, inclusi crediti ceduti a prezzo 0: €63.459 mila)

Valore netto dei crediti alla data di cessione: € 32.129 mila (valore complessivo del portafoglio, inclusi crediti ceduti a prezzo 0: €96.251 mila)

Prezzo complessivo di cessione: € 28.850 mila

b) Cartolarizzazione crediti 'performing'

I crediti subordinati verso la società veicolo Spoleto Mortgages S.r.l. derivano dalla cartolarizzazione di crediti 'performing' avviata nel 2003 e perfezionata, con effetto retroattivo, nel corso del 2004.

Con riferimento alla cartolarizzazione di crediti 'performing' la banca ha ancora in essere le seguenti esposizioni:

Credito subordinato sotto forma di c/c

Valore al 30.6.2008: € 1.030 mila, al netto della svalutazione collettiva (valore lordo €1.042 mila)

Il credito subordinato v/Spoletto Mortgages corrisponde ad un versamento effettuato alla data di emissione delle notes per costituire parte della 'cash reserve' iniziale. L'ammontare del credito viene incassato in base all'ordine di pagamento previsto dal regolamento del titolo; nel corso del 2008 la Banca ha incassato su tale esposizione circa €599 mila. Tale credito è oggetto di svalutazione collettiva.

Excess spread

Valore al 30.6.2008: € 7.660 mila al netto di una svalutazione forfetaria (valore lordo € 8.439 mila)

L'ammontare del credito viene incassato in base all'ordine di pagamento previsto dal regolamento del titolo ed al raggiungimento, da parte del veicolo, di un limite minimo di liquidità.

Su tale credito, periodicamente, viene effettuata la verifica della recuperabilità dello stesso sulla base di un modello finanziario di stima dei flussi di cassa attesi.

I suddetti crediti sono iscritti tra i crediti verso clientela, rappresentano complessivamente rispettivamente lo 0,4%, del portafoglio crediti e della banca.

Si riepilogano di seguito i valori relativi al portafoglio crediti ceduti:

Valore al 30.6.2008 dei crediti ceduti: € 91.073 mila (di cui €415 mila arretrati, €618 mila assimilati a sofferenze ai sensi del contratto di cartolarizzazione e €660 mila sofferenze)

Valore dei crediti alla data di cessione: € 102.230 mila

Prezzo di cessione immediato: € 207.026 mila

Prezzo differito (*excess spread*) : € 8.439 mila

Il portafoglio è composto unicamente da crediti ipotecari verso residenti italiani, la cui scadenza contrattuale ricade prevalentemente entro il 2025.

L'operazione di cartolarizzazione in oggetto è stata realizzata allo scopo di gestire in maniera dinamica le attività e liberare le risorse necessarie per continuare a sviluppare il credito a lungo termine, al fine di indirizzare l'attività creditizia verso specifiche destinazioni produttive.

Al 30.6.2008 la società veicolo ha rimborsato il 59% circa delle senior notes. Le notes emesse originariamente sono state sottoposte a rating dalle agenzie Moody's e Standard & Poor's (S&P) come di seguito riportato (rating tuttora validi):

Classe A1: € 47,618 milioni – rating Aaa (Moody's), AAA (S&P) – *interamente rimborsate*

Classe A2: € 144,62 milioni – rating Aaa (Moody's), AAA (S&P) – *al 30.6.2008 residuano €79,4 milioni*

Classe B: € 7,246 milioni - rating A1 (Moody's), A (S&P) – *interamente da rimborsare*

Classe C: € 7,246 milioni - rating Baa2 (Moody's), BBB (S&P) – *interamente da rimborsare*

Si precisa, inoltre, che nell'ambito di tale operazione è stato sottoscritto un contratto derivato ('*back to back swap*') in virtù del quale la Banca percepisce trimestralmente, tramite una controparte terza, l'ammontare incassato dalla società veicolo nel periodo a titolo di quote interessi sui mutui ceduti e paga un tasso variabile + spread (riversato dalla controparte alla SPV). Tale swap è iscritto nel portafoglio di negoziazione e al 30/6/2008 presentava un fair value negativo di circa € 46 mila.

La Banca ha infine in essere con la società veicolo un contratto di servicing del portafoglio ceduto.

SEZIONE 2 – RISCHIO DI MERCATO

2.1 - RISCHI DI TASSO DI INTERESSE - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

I rischi finanziari consistono nelle fluttuazioni di valore delle posizioni della banca conseguenti a variazioni nei prezzi / fattori di mercato ed incorrono su tutte le posizioni di proprietà rivenienti sia dall'operatività di trading (trading book) sia dall'operatività commerciale e dalle scelte di investimento strategiche (banking book). Il Market Risk ricomprende le categorie di rischio tassi d'interesse, tassi di cambio, azioni e credit spread.

Il profilo di rischio deliberato dal Board, e conseguentemente assunto dal management nello svolgimento dell'attività operativa, si conferma basso. Pertanto tutte le scelte operative sono risultate improntate alla massima prudenza e il rendimento del portafoglio è risultato coerente con il basso profilo di rischio assunto.

Il rischio tasso è a livelli minimi, la duration media del portafoglio titoli al 30 Giugno 2008 è pari a 0.4745 anni; l'84% circa del portafoglio è a tasso variabile e i titoli a tasso fisso che contano per circa il 9% del hanno una vita residua media di circa 3 anni. La quasi totalità del portafoglio è rappresentata da prodotti plain vanilla e la componente di obbligazioni strutturate pari a circa il 6% del totale consiste in due diverse tipologie di struttura estremamente semplici: obbligazioni indicizzate all'inflazione e obbligazioni a tasso variabile con periodic cap (cedola successiva/cedola precedente).

Per quanto riguarda i titoli del trading book, Il VAR medio giornaliero di fine mese registrato nel primo semestre, con un intervallo di confidenza del 95%, risulta pari a circa 140mila euro.

L'attività per quanto riguarda la negoziazione di prodotti complessi o strutturati è stata pressoché nulla.

Per quanto concerne il rischio emittente evidenziamo che, oltre ai governativi ed equiparati, che rappresentano circa il 38% del portafoglio, il principale asset è costituito da obbligazioni di emittenti bancari, prevalentemente italiani.

Le obbligazioni di emittenti corporate non bancari sommati all'esposizione all'azionario, rappresentano circa l'1% del portafoglio.

A margine dell'attività in titoli sono state effettuate alcune operazioni in derivati quotati (mibo, isoalfa, fib e bund future) e non quotati (opzioni su titoli di stato). I volumi sono irrilevanti, stop loss stretti e i rischi nel complesso sono in linea con gli obiettivi strategici della banca.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione dei rischi di mercato

B.1 Aspetti organizzativi

Il processo di gestione dei rischi di mercato del portafoglio di negoziazione della Banca è regolamentato al fine di identificare i criteri per la gestione dei profili di rischio, le attività da porre in essere per la corretta applicazione dei criteri, le unità deputate allo svolgimento delle citate attività e le procedure a supporto delle stesse. L'attribuzione delle attività alle diverse strutture organizzative è effettuata avendo come obiettivo la funzionalità del processo ossia la sua idoneità a conseguire gli obiettivi prefissati (efficacia) e la sua capacità a realizzarli a costi congrui (efficienza).

Le fasi del processo vengono di seguito riportate:

- politica degli investimenti;
- assunzione dei rischi;
- misurazione dei rischi;
- controllo dei rischi.

Politica Degli Investimenti

La politica degli investimenti ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo, al fine di quantificare le risorse da allocare nel comparto degli investimenti finanziari del portafoglio di negoziazione. La quantificazione delle risorse da destinare al comparto viene effettuata tenendo conto dei complessivi rischi di mercato (di interesse, di prezzo azionario, di cambio) e viene determinata sulla base dei risultati rivenienti dalle analisi svolte in merito alle previsioni circa l'andamento delle principali variabili macro-economiche, dei principali mercati di riferimento, delle politiche monetarie nazionali ed internazionali, delle caratteristiche della struttura finanziaria aziendale, delle performance corrette per il rischio degli investimenti realizzati e da realizzare, dei vincoli pubblici e delle norme di Vigilanza.

Assunzione Dei Rischi

Gli investimenti a breve termine e a lungo termine nel comparto dei valori mobiliari di negoziazione vengono effettuati con riferimento al binomio rischio/rendimento connesso agli stessi nel rispetto della politica di contenimento del rischio della banca. Pertanto, gli investimenti, improntati come già detto alla massima prudenza, vengono effettuati nel rispetto dei limiti operativi fissati nella "Delibera Quadro" e delle deleghe definite nel "Regolamento delle operazioni di gestione della liquidità" che, tenuto anche conto del profilo di rischio, sono allo stato stabilite per valori nominali con attribuzione dei poteri in misura decrescente al Comitato Esecutivo, al Direttore Generale, Vice Direttore Generale, Capo Direzione Finanza, Responsabile Ufficio Borsa e Mercati.

Misurazione Dei Rischi

La misurazione dei rischi viene effettuata nel continuo dall' Unità Borsa e Mercati della Direzione Finanza, che produce altresì la reportistica destinata agli Organi ed alle funzioni aziendali coinvolte nel processo finanziario, tenendo presente:

- il valore di mercato degli strumenti finanziari. Tale valore deve essere adeguato nel continuo (mark to market);
- le variabili sottostanti agli strumenti finanziari che influenzano il valore degli stessi strumenti (tassi di interesse, prezzi azionari, tassi di cambio ecc.);
- la volatilità e cioè la variazione attesa in un determinato orizzonte temporale delle variabili sottostanti agli strumenti finanziari;

Giornalmente la Direzione Pianificazione Controllo di Gestione e Risk Management effettua delle misurazioni sintetiche dell'esposizione ai rischi di mercato tramite l'utilizzo di tecniche VAR che tengono altresì conto delle seguenti variabili.

- la correlazione tra i diversi strumenti finanziari sensibili alla stessa variabile sottostante (tassi di interesse, prezzi azionari, tassi di cambio ecc.);
- la correlazione tra i diversi portafogli di strumenti finanziari sensibili a variabili sottostanti differenti;
- la sensibilità (o sensitivity) del valore di mercato degli strumenti finanziari ad una variazione delle predette variabili sottostanti agli stessi strumenti;
- la "protezione" desiderata (intervallo di confidenza ovvero la probabilità con la quale le stime effettuate potranno effettivamente verificarsi).

Controllo Dei Rischi

La fase del controllo dei rischi viene effettuata nel continuo, dall'Ufficio Borsa e Mercati, Ufficio Servizi Amministrativi Finanza e periodicamente dalla Comitato Finanza in merito a:

- il rispetto dei limiti operativi, intesi come deleghe operative e rispetto delle indicazioni fornite dal CdA e dal Comitato Finanza;
- andamento e risultati economici prodotti dal comparto finanza.

L'attività di controllo dei rischi viene altresì svolta periodicamente dall'Internal Audit e dalle unità coinvolte nel processo finanziario per verificare:

- l'adeguatezza e la funzionalità del processo finanziario;
- il rispetto delle regole e dei criteri deliberati in materia di gestione del rischio;
- il corretto svolgimento delle attività e dei controlli predisposti a presidio dei rischi;
- l'eventuale presenza di criticità da rimuovere prontamente.

Periodicamente la Direzione Pianificazione Controllo e Risk Management, nell'ambito delle analisi svolte con le tecniche di Asset e Liability Management, produce delle analisi volte a misurare l'esposizione della banca (trading book e banking book) al rischio di interesse sia nella prospettiva degli utili correnti (Maturity Gap) sia nella prospettiva dei valori di mercato (Duration Gap e Sensitività Analysis).

Giornalmente la Direzione Pianificazione Controllo di Gestione e Risk Management elabora tramite la tecnica VaR un indicatore sintetico del rischio di mercato insito nel portafoglio di trading, messo contestualmente a disposizione della Direzione Finanza.

B.2 Aspetti metodologici

Oltre alle valutazioni Mark to Market e alle elaborazioni di Asset e Liability Management la Banca si avvale di un modello VaR come strumento di misurazione e controllo dell'esposizione ai rischi di mercato del portafoglio di negoziazione.

Il VaR è una misura statistica che stima le perdite potenziali causate dalla variabilità dei fattori di rischio a cui il portafoglio di negoziazione è esposto in un orizzonte temporale predefinito (holding-period) e con uno specifico livello di confidenza statistica. Per quanto concerne i parametri del modello utilizzato, la Banca misura, seguendo un approccio prudenziale, un VaR con intervallo di confidenza del 95%, su un orizzonte di detenzione di dieci giorni.

Le posizioni assoggettate al calcolo del VaR sono quelle in strumenti finanziari classificabili come attività o passività appartenenti al portafoglio di negoziazione.

Per il calcolo del VaR, che viene misurato a livello del complessivo portafoglio di negoziazione, la Banca ha adottato la metodologia statistica delle varianze-covarianze che utilizza serie storiche dei fattori di rischio.

Attualmente la Banca non utilizza il modello interno per la gestione dei rischi di mercato ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali del portafoglio di negoziazione (che vengono quantificati secondo la logica standard).

2.2 - RISCHI DI TASSO DI INTERESSE - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione dei rischi di mercato

A.1. Aspetti generali

Il portafoglio bancario è attualmente rappresentato dal comparto "Loans & Receivable" dove, oltre ai crediti alla clientela inclusivi di € 99 milioni circa di polizze di capitalizzazione, sono allocati anche titoli obbligazionari per circa €20milioni (ex portafoglio immobilizzato) considerati crediti concessi all'Emittente ed il junior del veicolo "Ulisse 4" riveniente dalla cartolarizzazione dei crediti in sofferenza per € 19,85 milioni a fronte del quale sono stati accantonati prudenzialmente € 2,3 milioni. Il portafoglio è valutato secondo i criteri IAS al "costo ammortizzato ridotto per perdite permanenti di valore" e presenta oltre a un rischio di credito (vedi sezione rischi di credito) anche un rischio di tasso di interesse limitato alle posizioni non coperte.

Inoltre il banking book include il comparto "AFS " per € 81 milioni circa, dove sono stati allocati titoli con valenza prettamente reddituale che si pongono l'obiettivo di contribuire al miglioramento del margine di interesse, principalmente esposto a un rischio di tasso. Il portafoglio viene valutato al Fair Value e i differenziali da valutazione hanno impatto sul Patrimonio Netto mentre quelli da negoziazione incidono sul conto economico.

A.2. Processi di gestione e metodi di misurazione dei rischi di mercato

A.2.1 Aspetti organizzativi

Il processo di gestione dei rischi di mercato della Banca, con riferimento al banking book, è regolamentato al fine di identificare i criteri per la gestione dei profili di rischio, le attività da porre in essere per la corretta applicazione dei criteri, le unità deputate allo svolgimento delle citate attività e le procedure a supporto delle stesse. L'attribuzione delle attività alle diverse strutture organizzative è effettuata avendo come obiettivo la funzionalità del processo ossia la sua idoneità a conseguire gli obiettivi prefissati (efficacia) e la sua capacità a realizzarli a costi congrui (efficienza).

Le fasi del processo vengono di seguito riportate:

- politica di gestione del rischio;
- assunzione dei rischi;
- misurazione dei rischi;
- controllo dei rischi.

Politica Di Gestione Del Rischio

La politica di gestione del rischio ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo, al fine di quantificare le risorse da allocare nel comparto degli impieghi e degli investimenti finanziari in termini di esposizione ai rischi di mercato (di interesse, di prezzo azionario, di cambio) del complessivo banking book in termini di volatilità del margine di interesse e di valore economico del patrimonio netto. La quantificazione delle risorse da destinare ai comparti menzionati viene effettuata, tenendo conto sia dei predetti rischi di mercato sia del rischio di liquidità, sulla base dei risultati rivenienti dalle analisi svolte in merito alle previsioni circa l'andamento delle principali variabili macro-economiche, dei principali mercati di riferimento, delle politiche monetarie nazionali ed internazionali, delle caratteristiche della struttura finanziaria aziendale, delle caratteristiche del banking book, dei vincoli pubblici e delle norme di Vigilanza.

Assunzione Dei Rischi

L'esposizione al rischio del tasso di interesse strutturale viene definita, nell'ambito dell'orizzonte temporale predefinito, con riferimento al riflesso sul margine di interesse/patrimonio a rischio e allo scostamento ammissibile rispetto all'esposizione innanzi citata tenendo anche presente la politica

generale risk adverse della Banca. Ne consegue un approccio generale volto a contenere il mismatch delle scadenze e l'esposizione eccessiva al rischio di tasso.

Misurazione Dei Rischi

La fase di misurazione del rischio di mercato attiene alla costruzione di una misura indicativa del rischio derivante dalla composizione, dalla struttura e dalle caratteristiche del banking book.

Il rischio di tasso di interesse strutturale, vale a dire il rischio che variazioni attese ed inattese dei tassi di interesse di mercato abbiano impatti negativi sul margine di interesse e sul portafoglio attivo/passivo, viene misurato attraverso il maturity gap ed il duration gap. Il primo, dato dalla differenza fra attività sensibili e passività sensibili, deve misurare l'esposizione del margine di interesse al rischio in parola. Il secondo, dato dalla differenza fra duration media dell'attivo e quella del passivo, deve misurare l'esposizione del valore di mercato del portafoglio attivo/passivo al rischio di tasso di interesse. In definitiva, mentre le tecniche di maturity gap, nelle varianti semplice, incrementale, ponderato, beta e shifted, analizzano l'impatto di una variazione dei tassi di interesse sul margine di interesse, le tecniche basate sulla duration stimano l'impatto che una variazione dei tassi di interesse produce sul valore di mercato dell'attivo e del passivo.

La misurazione del rischio viene periodicamente effettuata mediante analisi ALM dalla Direzione Pianificazione, Controllo di Gestione e Risk Management che produce altresì la reportistica destinata agli Organi ed alle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione del rischio di tasso strutturale e del rischio di liquidità.

Controllo Dei Rischi

La fase del controllo dei rischi viene periodicamente effettuata, dalla Direzione Pianificazione, Controllo di Gestione e Risk Management, per verificare il rischio di variazione del margine di interesse o di patrimonio.

L'attività di controllo dei rischi viene altresì svolta periodicamente dall'Internal Audit e dalle unità coinvolte nel processo di gestione del rischio tasso strutturale e del rischio di liquidità per verificare:

- l'adeguatezza e la funzionalità del processo finanziario;
- il rispetto delle regole e dei criteri deliberati in materia di gestione del rischio;
- il corretto svolgimento delle attività e dei controlli predisposti a presidio dei rischi;
- l'eventuale presenza di criticità da rimuovere prontamente.

A.2.2 Aspetti metodologici

Il sistema di Asset & Liability Management utilizzato dalla Banca ha la finalità di misurare la sua esposizione al rischio tasso di interesse strutturale.

Periodicamente viene stimata l'esposizione al rischio tasso di interesse secondo l'approccio degli utili correnti, in un'ottica di breve periodo, e secondo l'approccio del valore economico del patrimonio netto, in un'ottica di medio-lungo periodo.

L'approccio basato sugli utili correnti (gap analysis) prevede la stima degli impatti, su base stocastica e deterministica, sulle poste attive e passive risk-sensitive (con scadenza o data di repricing ricomprese nell'ambito del "gapping" period) della Banca a seguito di una variazione dei tassi di interesse. Variabile oggetto di analisi è il margine di interesse.

All'interno del "Gapping Period" l'analisi comprende:

- Modello base di Maturity Gap: si individuano le operazioni sensibili ai tassi di interesse.
- Gap Incrementale: si considera il profilo di riprezzamento di ciascuna posta sensibile ai tassi di interesse.
- Beta Gap: si considerano le diverse elasticità fra i tassi dei prodotti bancari e i fattori di rischio

- Shifted Gap: si considera il fenomeno della vischiosità delle poste a vista nella risposta ai movimenti dei tassi di mercato.

L'approccio basato sul valore economico del patrimonio netto (duration gap e sensitivity analysis) prevede la stima degli impatti sul valore di mercato del patrimonio netto a seguito di una variazione inattesa dei tassi di interesse. Nella determinazione dei suddetti impatti viene calcolato la differenza del valore attuale della posta ottenuto scontando tutti i flussi di cassa dello strumento utilizzando dapprima i tassi in essere e quindi le curve di tasso derivanti da:

- shift parallelo della curva di 100 b.p.. (duration gap)
- scenario forward (Δ tassi attuali – tassi forward; sensitivity analysis)
- scenario previsionale fornito dal provider Prometeia (Δ tassi attuali – tassi scenario; sensitivity analysis)

B. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura è finalizzata a sterilizzare il rischio di tasso di interesse presente nelle componenti dell'attivo e del passivo del bilancio. La metodologia utilizzata è quella del fair value hedge che ha l'obiettivo di trasformare l'esposizione della banca dal tasso fisso in variabile.

Tale attività comporta l'utilizzo di strumenti derivati di copertura che se contabilizzati in hedge accounting, presentano un fair value che si muove in maniera opposta a quello degli strumenti coperti (mutui e prestiti obbligazionari), in maniera tale da limitare sensibilmente la volatilità del Conto Economico.

Per quanto riguarda la copertura del rischio di tasso inerente alle passività del bilancio, gli strumenti comunemente usati per tale attività sono gli interest rate swap che vengono negoziati in genere per coprire emissioni obbligazionarie a tasso fisso.

Per quanto riguarda invece l'attivo, quindi mutui e finanziamenti concessi, il fair value hedge si avvale di AMSW o di opzioni su tassi d'interesse se si coprono esposizioni con "cap" o "floor". L'attività di copertura del attivo viene generalmente fatta comunque per le scadenze più lunghe (oltre 10 anni) e ogni qualvolta l'ammontare dei mutui o finanziamenti concessi arriva a determinate soglie critiche (circa 3 milioni di euro) che rendono trascurabile il costo della negoziazione degli strumenti derivati.

Dato il fine di stabilizzare il Margine di Interesse della banca, per la negoziazione di irs e amsw a copertura vengono presi in considerazione gli sbilanciamenti tra le poste sensibili a variazioni dei tassi nelle diverse scadenze.

Per quanto riguarda la tempistica delle operazioni si tiene anche conto dell'andamento osservato e previsto dei tassi d'interesse di riferimento.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non vengono effettuate attività di copertura dei flussi finanziari.

2.3 - RISCHI DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Vista la composizione del portafoglio a prevalente componente obbligazionaria a tasso variabile e con duration media inferiore ai sei mesi, il rischio di prezzo, malgrado la permanenza della crisi del credito, rimane minimo.

Le minus da valutazione sono state generate per la maggior parte dalla discesa dei prezzi dei CCT e dall'allargamento degli spread creditizi che ha impattato, sebbene in misura marginale, le valutazioni su tutto il resto del portafoglio.

Per quanto riguarda l'esposizione verso il comparto azionario, l'alta volatilità e le pessime performance che hanno fatto registrare tutti i mercati azionari mondiali non hanno di fatto incrementato il rischio insito nel portafoglio a causa della ridottissima esposizione (inferiore all'1% del portafoglio).

2.4 - RISCHI DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Con riferimento al portafoglio bancario il rischio di prezzo è limitato alle posizioni inserite nel portafoglio Available for Sale per il quale, in linea generale, valgono le stesse considerazioni fatte circa il trading book.

Poichè in tale portafoglio sono stati allocati titoli con valenza prettamente reddituale che si pongono l'obiettivo di contribuire al miglioramento del margine di interesse, la duration media è leggermente superiore a quella del trading book ma comunque inferiore ad un anno.

2.5 - RISCHI DI CAMBIO

La gestione del rischio di cambio è in capo alla tesoreria che provvede, sulla base degli sbilanci complessivi, ad effettuare opportune coperture tali da mantenere il profilo di rischio entro livelli molto contenuti.

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

A.1. Aspetti generali

La gestione della liquidità è affidata alla Direzione Finanza che con il supporto della Direzione Pianificazione Controllo di Gestione Risk Management:

- coordina il piano annuale di funding utile a conseguire gli equilibri finanziari nel breve, medio e lungo termine nonché la sostenibilità della crescita e la maggior efficienza della provvista;
- coordina l'accesso ai mercati dei capitali e della liquidità a breve termine nonché l'accesso alle operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea, la gestione accentrata delle riserve obbligatorie e dei collaterali e l'accesso ai sistemi di regolamento interbancari;

Nella gestione del rischio di liquidità la Banca si pone come obiettivo il mantenimento di una posizione finanziaria sostanzialmente equilibrata sia nel breve periodo sia medio lungo termine al fine di minimizzare i costi derivanti da necessità inattese di reperimento di liquidità.

Il rischio di liquidità è monitorato mediante le attività di Asset Liability Management svolte dalla Direzione Pianificazione Controllo di Gestione e Risk Management.

A.2. Processi di gestione e metodi di misurazione dei rischi di mercato

A.2.1 Aspetti organizzativi

Il processo di gestione del rischio di liquidità della Banca è regolamentato al fine di identificare i criteri per la gestione dei profili di rischio, le attività da porre in essere per la corretta applicazione dei criteri, le unità deputate allo svolgimento delle citate attività e le procedure a supporto delle stesse. L'attribuzione delle attività alle diverse strutture organizzative è effettuata avendo come obiettivo la funzionalità del processo ossia la sua idoneità a conseguire gli obiettivi prefissati (efficacia) e la sua capacità a realizzarli a costi congrui (efficienza).

Le fasi del processo vengono di seguito riportate:

- politica di gestione del rischio;
- assunzione del rischio;
- misurazione del rischio;
- controllo del rischio.

Politica Di Gestione Del Rischio

La politica di gestione del rischio ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo, al fine di quantificare le risorse da allocare nel comparto degli impieghi e degli investimenti finanziari in termini di esposizione al rischio di liquidità. La quantificazione delle risorse da destinare ai comparti menzionati viene effettuata sulla base dei risultati rivenienti dalle analisi svolte in merito alle previsioni circa l'andamento delle principali variabili macro-economiche, dei principali mercati di riferimento, delle politiche monetarie nazionali ed internazionali, delle caratteristiche della struttura finanziaria aziendale, dei vincoli pubblici e delle norme di Vigilanza.

In particolare la Banca agisce per mantenere in equilibrio le posizioni di tesoreria e contenere i gap incrementali per scadenze (confronta oltre).

Assunzione Dei Rischi

L'esposizione al rischio di liquidità viene valutata e monitorata con riferimento agli indici di liquidità definiti nell'ambito della Liquidity Policy che devono essere mantenuti nell'ambito di un range obiettivo definito nell'ambito della pianificazione delle risorse finanziarie.

Misurazione Dei Rischi

Il rischio di liquidità, inteso come disponibilità delle risorse monetarie necessarie per coprire le uscite finanziarie, viene misurato attraverso il "gap" di liquidità, dato dalla differenza fra attività liquide e fonti variabili. Il criterio di classificazione delle voci patrimoniali per la costruzione del gap in parola utilizza una maturità ladder dove le poste dell'attivo, del passivo e dei fuori bilancio sono organizzate in riferimento alla effettiva scadenza. Nello stimare la posizione finanziaria netta di tesoreria viene analizzato il mismatch di liquidità relativo alla effettiva operatività di tesoreria (interbancari, denaro caldo e Riserva Obbligatoria). Ai fini della determinazione della Counterbalancing Capacity vengono individuate tutte quelle attività liquidabili a vista (cassa e titoli eleggibili in pct con la banca centrale) e a breve/medio lungo (titoli markettable cui vengono applicati adeguati Haircut che tengono conto del rischio di mercato).

La misurazione del rischio di liquidità viene effettuata in ottica statica, volta ad individuare le effettive tensioni di liquidità che si evincono dalle caratteristiche delle poste di bilancio, attraverso la costruzione, per ogni scaglione temporale individuato, del corrispondente indicatore di gap.

La misurazione del rischio viene effettuata dalla Direzione Pianificazione, Controllo di Gestione e Risk Management che produce altresì la reportistica destinata agli Organi ed alle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione del rischio di liquidità.

Controllo Dei Rischi

La fase del controllo dei rischi viene effettuata nel continuo dalla Direzione Pianificazione, Controllo di Gestione e Risk Management.

L'attività di controllo del rischio viene altresì svolta periodicamente dall'Internal audit e dalle unità coinvolte nel processo di gestione del rischio tasso strutturale e del rischio di liquidità per verificare:

- l'adeguatezza e la funzionalità del processo finanziario;
- il rispetto delle regole e dei criteri deliberati in materia di gestione del rischio;
- il corretto svolgimento delle attività e dei controlli predisposti a presidio del rischio;
- l'eventuale presenza di criticità da rimuovere prontamente.

A.2.2 Aspetti metodologici

Il sistema di Asset & Liability Management utilizzato dalla Banca ha la finalità di misurare, oltre che la sua esposizione al rischio tasso di interesse strutturale (cfr. il capitolo dedicato all'illustrazione dei rischi di mercato del banking book), anche quella al rischio di liquidità.

Per tale motivo la valutazione della posizione di liquidità della Banca viene effettuata attraverso l'analisi della distribuzione per scadenza delle operazioni che permette di determinare la liquidità generata dalle poste in bilancio nei vari momenti futuri e di valutare la congruità della stessa rispetto alle esigenze alle varie scadenze.

A tal fine la gestione attiva della liquidità viene organizzata sotto i seguenti profili:

- a) **Liquidità Operativa** tramite il calcolo del mismatch di liquidità per scadenze inferiori a 3 mesi ottenuto confrontando la Posizione Finanziaria Netta di Tesoreria con le attività prontamente liquidabili (titoli eleggibili BCE, Titoli Markettable e Cassa che costituiscono la Counterbalancing Capacity)
- b) **Liquidità Strutturale** tramite il calcolo del mismatch di liquidità per scadenze comprese tra 3 e 12 mesi e i flussi di liquidità (capitali e interessi) generati dalle poste del Banking Book fino a 12 mesi
- c) **Stress Testing & Contingency Plan**: al fine di analizzare in ottica prudenziale la capacità della Banca di far fronte a crisi ed eventi estremi si misura la Capienza / Incapienza delle riserve di Liquidità sotto diversi Scenari di Stress: Crisi Recessiva dell'economia, Crisi di Nome e Survival Analysis, ossia uno scenario estremo che unisce le caratteristiche degli scenari sopra citati

Dato un qualsiasi scenario di crisi Il Contingency plan, è finalizzato all'individuazione di misure atte a creare ulteriore base monetaria ove ve ne fosse necessità.

A seguito delle recenti turbolenze sui mercati finanziari con ripercussioni sui mercati monetari e interbancari, Banca Popolare di Spoleto ha avviato un processo di affinamento delle tecniche di liquidity management, anche al fine di ottemperare le richieste effettuate dall'Organo di Vigilanza in tal senso. Tale processo ha portato all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Liquidity Policy sopra descritta.

SEZIONE 4 - RISCHIO OPERATIVO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è inteso come la possibilità di perdite derivanti da:

- atti illeciti di interni: eventi riconducibili ad atti volontari che coinvolgono almeno un soggetto interno alla Banca e che comportino perdite per la Banca stessa;
- atti illeciti di esterni: eventi riconducibili ad atti volontari posti in essere esclusivamente da soggetti non qualificabili come interni alla società, in genere perpetrati allo scopo di ottenere vantaggi personali;
- pratiche commerciali: eventi legati a prestazioni di servizi e fornitura di prodotti alla clientela eseguite in modo improprio o negligente (compresi i requisiti fiduciari di adeguata informazione sugli investimenti), ovvero dovuti a vizi nella natura o nelle caratteristiche dei prodotti/modelli/contratti. Sono inoltre comprese le azioni revocatorie fallimentari e le passività per violazione delle norme di pubblica sicurezza o di normativa specifica del settore bancario;
- disastri o altri eventi: eventi derivanti da cause naturali o atti umani, che determinano danni a risorse aziendali (beni materiali, immateriali, persone,..) e/o interruzioni di servizio oppure altri eventi. Sono inoltre comprese le passività derivanti da cambiamenti politici, legislativi e fiscali con effetto retroattivo (es. anatocismo);
- relazioni con il personale e sicurezza dell'ambiente di lavoro: eventi riconducibili ai rapporti di lavoro della società con il suo personale o alla non conformità dell'ambiente di lavoro o norme in tema di salute e sicurezza;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: eventi dovuti a errori non intenzionali nella gestione dell'attività operativa e di supporto, oppure causati da controparti non clienti o fornitori,
- sistemi tecnologici e servizi: eventi derivanti da malfunzionamenti difetti logici o strutturali dei sistemi tecnologici e altri sistemi di supporto.

La misurazione, il controllo e l'adeguata conoscenza dei fattori che condizionano i rischi operativi rappresentano le componenti decisive del Risk Management nel suo complesso.

Il Sistema dei Controlli Interni prevede:

- controlli di linea: assicurati dalle singole unità operative sui propri processi ovvero integrati nelle procedure, volti a garantire la corretta esecuzione delle operazioni;
- controlli sulla gestione dei rischi: demandati a strutture diverse da quelle responsabili dei controlli di linea, con il fine di contribuire alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio e di riscontrare il rispetto dei limiti attribuiti alle varie funzioni;
- attività di revisione interna: affidata ad una struttura diversa ed indipendente da quelle produttive, esercitata anche per verificare l'adeguatezza e la funzionalità del Sistema dei Controlli stesso.

In tale contesto, il presidio del Rischio Operativo è oggetto di costante attenzione, sia nelle diverse fasi dei processi produttivi e di servizio della Banca, sia nell'ambito delle verifiche di adeguatezza del sistema, assolute, con periodicità semestrale, con il contributo diretto delle diverse Funzioni coinvolte nei processi.

Le potenziali aree di criticità si riferiscono principalmente alle pratiche commerciali, al malfunzionamento delle procedure, alle malversazioni e/o negligenze del personale forieri, questi ultimi, anche di rischi di carattere reputazionale. Un ulteriore presidio, attraverso la verifica di coerenza dei processi e con particolare riferimento ai rischi di non conformità e reputazionali, è rappresentato dall'introduzione della Funzione di Compliance: l'obiettivo è quello di prevenire la violazione della normativa interna ed esterna. In questo senso, l'integrazione con i piani di attività della Revisione Interna, agevola la diffusione di una cultura incentrata sulla piena consapevolezza dei rischi.

Nel corso del primo semestre 2008 ha trovato conferma la consistente flessione – già rilevata nello scorso esercizio - della componente del rischio operativo rappresentata dal contenzioso con la clientela verificatosi a seguito dei vari default che hanno interessato i mercati finanziari negli ultimi anni. Al

riguardo si evidenzia come – nel periodo in esame - il numero complessivo delle vertenze riguardanti i servizi di investimento prestati dalla Banca (12) sia sostanzialmente in linea con i valori del 2007 (28). La contrazione rispetto al triennio 2004 – 2006 è legata in via prevalente al raffreddamento della conflittualità connessa al mancato rimborso delle obbligazioni Argentina (che da sola rappresenta l'80% circa delle istanze pervenute a partire dall'anno 2002). Si segnala, inoltre, che circa ¼ dei "reclami" in ordine alla prestazione dei servizi di investimento istruiti ed esitati dall'anno 2002 ha registrato code di carattere giudiziale.

In merito alla contabilizzazione di eventuali perdite la Banca valuta con particolare attenzione i profili di adeguatezza dei prodotti finanziari venduti in relazione alla posizione del singolo investitore e alle evidenze documentali ed accantona le passività potenziali connesse nel fondo rischi ed oneri.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nel confermare il trend di riduzione rilevato già dallo scorso esercizio ed evidenziato nel paragrafo precedente, avuto riguardo alla componente prevalente del rischio operativo, rappresentata dalle pratiche commerciali, si fa presente che il numero dei "reclami"¹ pervenuti nel 1° semestre 2008 è stato di n. 20, dei quali n. 12 riguardanti l'attività di prestazione di servizi di investimento: di questi ultimi – alla data del 30 giugno 2008 - n. 1 risultava ancora in fase di istruttoria, mentre, in n. 9 casi, non si rilevavano comportamenti impropri posti in essere dalla Banca determinando, quindi, il rigetto delle istanze. Per n. 2 volte la clientela ritirava invece il ricorso prima ancora della conclusione dei correlati approfondimenti.

Con specifico riferimento ai diversi settori di presidio del rischio già individuati nel precedente paragrafo, si rileva quanto segue:

- malfunzionamento delle procedure: non si sono individuate criticità di rilievo;
- malversazioni e negligenze del personale: nel corso del semestre, si sono riscontrate due occasioni nelle quali l'attività dei dipendenti è stata connotata dal compimento di irregolarità di varia natura, peraltro per importi non significativi e comunque senza alcun danno per l'istituto.
- comportamenti colposi forieri di rischi reputazionali e contenzioso: n.n..

Riguardo ai rischi operativi segnalati, le passività potenziali connesse sono fronteggiate da adeguati accantonamenti in essere al fondo per rischi ed oneri.

¹ considerando tali tutti i casi di insoddisfazione della clientela, manifestata per qualsivoglia motivo (ossia senza i limiti di competenza riguardo ai tempi e/o all'importo, che, invece, qualificano l'attività dell'Ombudsman-Giurì Bancario).

Parte F

Informazioni sul Patrimonio



**banca popolare
di spoleto spa**

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Con riferimento a quanto introdotto dalla riforma del diritto societario in tema di informativa relativa alle società sottoposte ad attività di direzione e controllo da parte di altri soggetti, si precisa che la Banca, che non appartiene ad alcun gruppo bancario, non è soggetta a tale normativa.

Ai sensi dell'art 23 dello Statuto della Banca, ad aprile 2007 è stato rinnovato il patto parasociale tra la Spoleto Credito e Servizi e la Banca Monte dei Paschi di Siena, stipulato per la prima volta nel luglio 1998, con il quale sono stati stabiliti rapporti di collaborazione finalizzati alla migliore gestione della Banca. Tale accordo prevede alcuni vincoli alla trasferibilità dei titoli, dei diritti di prelazione, l'attribuzione di specifici poteri in materia di controllo gestionale e di nomina degli organi sociali e del personale.

Il patrimonio netto al 30.6.2008 è pari a € 164.424 mila, con un decremento di € 3.053 mila rispetto al patrimonio netto al 31.12.2007 (€ 167.477 mila).

Le variazioni intervenute nel corso del primo semestre 2008 sono di seguito indicate:

- assegnazione a riserve dell'utile 2007 non distribuito per € 2.047 mila;
- distribuzione dei dividendi per € 8.533 mila (pari a € 0,39 per azione);
- utile del primo semestre 2008 pari ad € 6.005 mila;
- incremento del valore negativo delle riserve da valutazione per € 405 mila, dovuto essenzialmente alle 'attività finanziarie disponibili per la vendita';
- acquisto azioni proprie per € 121 mila.

Al riguardo si precisa che con l'Assemblea del 21 aprile 2008 è stato deciso l'incremento della riserva azioni proprie preesistente fino ad € 1 milione (tramite riclassifica di € 225 mila dalla riserva straordinaria), nel corso del 2008 sono state acquistate su mercati regolamentati n. 18.708 azioni proprie per un controvalore di € 121 mila.

Tale operazione, che risponde all'esigenza di accrescere ulteriormente la considerazione degli investitori nella Banca, è finalizzata essenzialmente a migliorare la liquidità del titolo sul mercato, favorendo il regolare andamento delle negoziazioni e rafforzando la stabilità della quotazione nelle fasi più delicate delle contrattazioni esclusivamente sul mercato gestito da Borsa Italiana spa; per quanto ovvio, nell'assoluto rispetto delle applicabili disposizioni di legge e regolamento ed in particolare secondo le modalità operative stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi, con le modalità previste dall'art.144-bis comma 1 punto b) del Regolamento Emittenti n. 11971/99.

B. Informazioni di natura quantitativa

Il capitale, le riserve (voci 130, 160, 180, 190)

Origine	Importo	Disponibilità/ distribuibilità	Quota disp.le	Quota distr.le	Utilizzi avvenuti nei 3 esercizi precedenti		Nota
					Copertura perdite	Altro	
CAPITALE	62.137	B					
RISERVE DI CAPITALE							
Riserva sovrapprezzo azioni	67.935	A,B	67.935				
RISERVE DI UTILI							
Riserva legale	8.364	B	8.364				
Altre riserve	20.765	A,B,C	20.765	20.765		2.347	trasf. a capitale
Riserva per azioni proprie	1.000	A,B,C	879	879			
<i>DI CUI: RISERVE DA VALUTAZIONE</i>							
Riserva da val.ne AFS	(1.831)	A,B					
Riserva da val.ne altre (*)	169	A,B	169	169		3.341	trasf. a capitale
AZIONI PROPRIE	(121)						
Totali	158.418		98.112	21.813		5.688	

Legenda relativa alla possibilità di utilizzo delle riserve

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

(*) riserve in sospensione

Il prospetto sopra riportato non include gli utili al 30.6.2008 portati a nuovo

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Ai fini e nella logica dell'applicazione delle regole di "vigilanza supplementare" sugli enti creditizi e sulle imprese di assicurazione, di cui alla direttiva CE 2002/87, e in base alle indicazioni della Banca d'Italia, la nostra Banca è considerata componente del "conglomerato finanziario" al cui vertice è il Monte dei Paschi di Siena, ai sensi del disposto del decreto legislativo 30 maggio 2005 n. 142, in virtù della partecipazione superiore al 20%, da essa detenuta nel capitale della nostra Banca.

La vigilanza supplementare regola i rapporti tra le diverse entità di vigilanza nazionali ed internazionali e, in tale ambito, ha lo scopo di salvaguardare la stabilità del conglomerato nel suo complesso e la prevenzione degli effetti destabilizzanti sul sistema che possano derivare dalle difficoltà delle imprese appartenenti a tale conglomerato, utilizzando l'autorità di Vigilanza che svolge il ruolo di coordinatore.

I principali compiti di vigilanza supplementare del coordinatore comprendono tra gli altri la valutazione dell'osservanza delle disposizioni in materia di adeguatezza patrimoniale e di concentrazione dei rischi, la valutazione della struttura, dell'organizzazione e del sistema di controllo interno del conglomerato ed il coordinamento delle attività di vigilanza, in collaborazione con le competenti autorità.

Il patrimonio di Vigilanza al 30.6.2008, determinato ai sensi della Circ. n. 155 del 1991, 12° aggiornamento e della Circ. n. 263 del 27.12.2006, emanata da Banca d'Italia, è composto come segue.

1. Patrimonio di base (TIER1)

Al 30.6.2008 il Patrimonio di base si attesta a € 160.163 mila contro € 158.036 mila circa del 31.12.2007, con un incremento di circa € 2.127 mila.

Gli elementi positivi del Patrimonio di base sono rappresentati dal Capitale Sociale, dalla Riserva Sovrapprezzo di emissione e dalle altre Riserve (esclusa la riserva beneficenza costituita nel mese di aprile 2008), inclusive dell'utile non distribuito.

Gli elementi negativi del Patrimonio di base sono rappresentati dalle azioni proprie, dalle immobilizzazioni immateriali e dalla riserva negativa da valutazione su attività finanziarie di disponibili per la vendita. Gli elementi da dedurre sono rappresentati dal 50% delle partecipazioni in società finanziarie, invariate rispetto al 31.12.2007.

2. Patrimonio supplementare (TIER2)

Il Patrimonio supplementare si attesta a € 60.645 mila contro € 47.455 mila circa al 31.12.2007.

Gli elementi positivi del Patrimonio supplementare sono rappresentati da passività subordinate per complessivi € 61.106 mila circa di valore nominale, le cui caratteristiche sono riepilogate di seguito:

- Prestito Obbligazionario subordinato per residui € 6.000 mila, scadenza il 28/6/2009, di nominali € 30.000 mila
- Prestito Obbligazionario subordinato per residui € 30.000 mila, scadenza il 7/12/2015, di nominali € 30.000 mila
- Prestito Obbligazionario subordinato per residui € 6.000, scadenza il 30/12/2009, di nominali € 6.000 mila (originariamente emessi per nominali € 15.000 mila).
- Prestito Obbligazionario subordinato per residui € 8.226, scadenza nel 2018, di nominali € 8.226 mila.
- Prestito Obbligazionario subordinato per residui € 10.880, scadenza nel 2018, di nominali € 10.880 mila.

Tale voce registra una crescita di € 13.190 mila circa per effetto delle emissioni 2008, al netto degli ammortamenti del periodo.

Tra gli elementi positivi risultano inoltre le riserve da valutazione per € 169 mila circa, invariate.

Gli elementi da dedurre sono rappresentati dal 50% delle partecipazioni in società finanziarie, invariate rispetto al 31.12.2007.

3. Patrimonio di terzo livello (TIER3)

Non presenta elementi.

Il patrimonio di vigilanza complessivo ammonta al 30.6.2008 ad € 220.808 mila, contro € 205.490 mila del 31.12.2007, in crescita di € 15.317 mila.

B. Informazioni di natura quantitativa

Si riportano di seguito le informazioni quantitative relative al patrimonio di vigilanza ed ai requisiti prudenziali.

Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità	Totale	Totale
	30.06.2008	31.12.2007
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	162.624	160.091
Filtri prudenziali del patrimonio di base		
- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	-	-
- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	(1.831)	(1.425)
- Elementi da dedurre dal Patrimonio di Base	(630)	(630)
B. Patrimonio di base dopo l'applicazione dei filtri prudenziali	160.163	158.036
C. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	61.275	48.169
Filtri prudenziali del patrimonio supplementare		
- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	-	-
- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	-	(84)
- Elementi da dedurre dal Patrimonio Supplementare	(630)	(630)
D. Patrimonio supplementare dopo l'applicazione dei filtri prudenziali	60.645	47.455
E. Patrimonio di Vigilanza	220.808	205.491
Requisiti prudenziali		
Rischi di credito (e di controparte al 30.06.2008)	157.927	145.508
<i>di cui, Cartolarizzazioni</i>	9.239	9.512
Rischi di mercato	5.688	5.353
Rischio Operativo	14.559	-
Altri requisiti prudenziali	-	-
Totale requisiti prudenziali	178.174	150.861
Attività di rischio ponderate	2.227.175	1.885.762
Coefficienti di solvibilità %	11,19%	12,08%
Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate	7,19%	8,38%
Patrimonio totale / Attività di rischio ponderate	9,91%	10,90%
Eccedenza patrimoniale rispetto al minimo richiesto	42.634	54.630

Si precisa che i dati 2007 dei requisiti patrimoniali sono determinati in base alla normativa in vigore al 31.12.2007 (Basilea I), mentre i dati al 30.6.2008 sono stati calcolati in base alla nuova normativa di vigilanza (Basilea II).

2.2 Adeguatezza patrimoniale

Riguardo alle politiche di gestione dell'adeguatezza patrimoniale si precisa che tale adeguatezza viene costantemente monitorata dalla Banca anche in sede di stesura dei budget annuali e dei piani strategici pluriennali.

Con riferimento ai requisiti minimi esterni, stabilite dalle Regole di Vigilanza, si precisa che la Banca effettua un costante monitoraggio degli stessi mediante apposite procedure interne. In particolare, le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche" (Circ. n. 263 del 27.12.2006) sono strutturate su tre pilastri. Il primo introduce un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria (credito, controparte, mercato e operativi); il secondo richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'Autorità di Vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei risultati e di adottare, ove necessario, eventuali misure correttive; il

terzo introduce obblighi di informativa al pubblico relativi l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

Al fine di ottemperare alle predette disposizioni relative al secondo pilastro la Banca ha attivato un processo per la definizione di un "sistema del processo dei controlli prudenziali", il cui regolamento è in corso di predisposizione. Entro settembre 2008 verrà presentata la prima informativa sull'ICAAP alla Banca d'Italia al fine di permettere all'Organo di Vigilanza di apprezzare sia l'aspetto organizzativo e metodologico del processo di determinazione del capitale interno sia l'auto-valutazione espressa dalla Banca in merito all'adeguatezza del processo stesso.

Parte H

Operazioni con parti correlate



**banca popolare
di spoleto spa**

PARTE H: OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi degli amministratori, sindaci, direttori e dirigenti con responsabilità strategiche

Il complesso dei compensi erogati agli Amministratori, Sindaci ed ai Dirigenti con responsabilità strategiche, così come richiesto dallo IAS 24, sono di seguito riepilogati con il dettaglio per tipologia di compenso.

(in migliaia di euro)

Voci/valori	30/06/2008	30/06/2007
Benefici a breve termine	1.313	1.098
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	28	24
Altri benefici a lungo termine	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
Pagamenti in azioni	-	-
Totale	1.341	1.122

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Al 30 giugno 2008, la Banca non deteneva azioni in portafoglio della controllante Spoleto Credito e Servizi Soc. Coop. mentre deteneva n° 530.000 azioni della Banca Monte dei Paschi di Siena SpA per un controvalore di mercato di € 934 mila circa.

Di seguito i prospetti riepilogativi dei rapporti verso imprese appartenenti ai Gruppi Spoleto Credito e Servizi Società Cooperativa e Banca Monte dei Paschi di Siena.

I predetti rapporti con le società controllanti (controllo congiunto) e con le società da esse partecipate sono regolati a condizioni di mercato.

Si segnala inoltre che nei confronti degli Amministratori, dei Sindaci e della Direzione Generale, e dei rapporti a loro collegati (ai sensi dell'art. 136 del T.U. Bancario e dello IAS 24), sono in essere al 30 giugno 2008 affidamenti per complessivi per € 59,8 milioni circa e rapporti di deposito, a titolo di raccolta diretta ed indiretta, per € 169,5 milioni circa, anch'essi regolati a condizioni di mercato.

Infine, la Banca non ha posto in essere operazioni atipiche inusuali rispetto alla normale gestione dell'attività d'intermediazione creditizia.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

2.a Finanziamenti a parti correlate

Voci/valori	Controllante	Controllanti congiunte/entità che esercitano influenza notevole	Entità controllate	Entità controllate congiuntamente	Entità collegate	Amministratori/ Sindaci/Direttori e parti loro correlate (*)	Altre parti correlate (**)	Totale
Finanziamenti	-	3.673	-	-	-	59.601	16.449	79.723
Rettifiche di valore complessive su finanziamenti deteriorati in essere	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/perdite registrate nel periodo su finanziamenti deteriorati	-	-	-	-	-	-	-	-

2.b Passività finanziarie con parti correlate

Voci/valori	Controllante	Controllanti congiunte/entità che esercitano influenza notevole	Entità controllate	Entità controllate congiuntamente	Entità collegate	Amministratori/ Sindaci/Direttori e parti loro correlate (*)	Altre parti correlate (**)	Totale
Passività finanziarie	-	56.323	-	-	-	169.502	7.921	233.746

2.c Altre transazioni con parti correlate

Voci/valori	Controllante	Controllanti congiunte/entità che esercitano influenza notevole	Entità controllate	Entità controllate congiuntamente	Entità collegate	Amministratori/ Sindaci/Direttori e parti loro correlate (*)	Altre parti correlate (**)	Totale
Beni venduti (***)	-	149	-	-	-	-	2.052	2.201
Beni acquistati (****)	-	(730)	-	-	-	-	(180)	(910)
Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	220	-	220

Per l'individuazione delle "parti correlate" si assume la nozione contenuta nello IAS 24.

(*) importo degli affidamenti e dei depositi (inclusi i dossier titoli)

(**) Società appartenenti ai Gruppi Monte dei Paschi di Siena e Spoleto Credito e Servizi

(****) Trattasi di interessi attivi, passivi, commissioni e spese per personale distaccato

3. Compensi degli Amministratori, dei Sindaci e dei Dirigenti con responsabilità strategiche al 30.06.2008

SOGGETTO	DESCRIZIONE CARICA			Durata della carica	Emolumenti per la carica	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi
	Cognome e Nome	Carica ricoperta						
ANTONINI GIOVANNINO	Presidente	(Membro del Comitato Esecutivo)	01.01.08 - 30.06.08	169.583	-	-	-	
BELLINGACCI MARCO	Vice Presidente	Vicario (Membro del Comitato Esecutivo)	01.01.08 - 30.06.08	59.583	-	-	-	
RAGGI GIORGIO	Vice Presidente	(Membro del Comitato Esecutivo)	01.01.08 - 30.06.08	54.583	-	-	-	
AMONI ALDO	Consigliere	(Membro del Comitato Esecutivo)	01.01.08 - 30.06.08	29.083	-	-	-	
ARCELLI PAOLO	Consigliere		01.01.08 - 30.06.08	20.084	-	-	-	
BERNARDINI CLAUDIO	Consigliere		01.01.08 - 30.06.08	21.083	-	-	-	
CARBONARI MARCO	Consigliere		01.01.08 - 30.06.08	21.583	-	-	-	
CHIOCCI GABRIELE	Consigliere		01.01.08 - 30.06.08	20.333	-	-	-	
CONTI VALENTINO	Consigliere		01.01.08 - 30.06.08	20.084	-	-	-	
DATANASIO NAZZARENO	Consigliere	(Membro del Comitato Esecutivo)	01.01.08 - 30.06.08	29.083	-	-	-	
DI BELLO FRANCESCO	Consigliere		01.01.08 - 30.06.08	15.852	-	-	-	
FAGOTTI MARIO	Consigliere		01.01.08 - 30.06.08	20.084	-	-	-	
LOGI MICHELE	Consigliere	(Membro del Comitato Esecutivo)	01.01.08 - 30.06.08	37.084	-	-	-	
UMBRICO CLAUDIO	Consigliere		01.01.08 - 30.06.08	20.333	-	-	-	
BONELLI FRANCESCO	Presidente del Collegio Sindacale		01.01.08 - 30.06.08	32.750	-	-	-	
FESANI MICHELE	Sindaco Effettivo		01.01.08 - 30.06.08	24.750	-	-	-	
ROSSI ROBERTO	Sindaco Effettivo		01.01.08 - 30.06.08	23.000	-	-	-	
PALLINI ALFREDO	Direttore Generale		01.01.08 - 30.06.08	121.004	5.828	161.345	-	
CONTICINI MAURO	Vice Direttore Generale	Vicario	01.01.08 - 30.06.08	85.577	11.814	25.000	-	
MARTINELLI SANDRO	Vice Direttore Generale		01.01.08 - 30.06.08	68.440	9.491	46.929	-	
					893.956	27.133	233.274	-

Negli emolumenti per la carica devono essere indicati: gli emolumenti di competenza deliberati dall'Assemblea, o ex art. 2389, comma 2, cod. civ. ancorchè non corrisposti; l'eventuale partecipazione agli utili; i gettoni di presenza; i rimborsi spese forfettari (cfr. Regolamento emittenti CONSOB del Giugno 2008, Allegato 3C, Schema 1: "Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e ai dirigenti con responsabilità strategiche").

I compensi sono determinati con il criterio di spettanza nel periodo di riferimento, a prescindere dal reale incasso degli stessi.

4. Partecipazione degli Amministratori, dei Sindaci e dei Dirigenti con responsabilità strategiche al 30.06.2008

Cognome e Nome	Società partecipata	Numero azioni possedute al 31.12.2007	Incrementi	Decrementi	Numero azioni possedute al 30.06.2008
ANTONINI GIOVANNINO (*)	Banca Popolare di Spoleto Spa	4.144	-	-	4.144
BELLINGACCI MARCO	Banca Popolare di Spoleto Spa	1.919	-	-	1.919
RAGGI GIORGIO	Banca Popolare di Spoleto Spa	1.094	-	-	1.094
AMONI ALDO	Banca Popolare di Spoleto Spa	1.000	-	-	1.000
ARCELLI PAOLO	Banca Popolare di Spoleto Spa	300	-	-	300
BERNARDINI CLAUDIO	Banca Popolare di Spoleto Spa	-	-	-	-
CARBONARI MARCO	Banca Popolare di Spoleto Spa	2	-	-	2
CHIOCCI GABRIELE (*)	Banca Popolare di Spoleto Spa	500	-	-	500
CONTI VALENTINO	Banca Popolare di Spoleto Spa	-	-	-	-
D'ATANASIO NAZZARENO	Banca Popolare di Spoleto Spa	800	-	-	800
DI BELLO FRANCESCO	Banca Popolare di Spoleto Spa	-	-	-	-
FAGOTTI MARIO	Banca Popolare di Spoleto Spa	343	-	-	343
LOGI MICHELE	Banca Popolare di Spoleto Spa	-	-	-	-
UMBRICO CLAUDIO	Banca Popolare di Spoleto Spa	7.040	-	-	7.040
BONELLI FRANCESCO	Banca Popolare di Spoleto Spa	-	-	-	-
FESANI MICHELE	Banca Popolare di Spoleto Spa	-	-	-	-
ROSSI ROBERTO (*)	Banca Popolare di Spoleto Spa	2.925	100	-	3.025
PALLINI ALFREDO	Banca Popolare di Spoleto Spa	1.701	-	-	1.701
CONTICINI MAURO	Banca Popolare di Spoleto Spa	-	-	-	-
MARTINELLI SANDRO	Banca Popolare di Spoleto Spa	100	-	-	100

(*) include posizioni correlate

Attestazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari



**banca popolare
di spoleto spa**

Attestazione del bilancio semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Giovannino Antonini, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Spoleto S.p.a., e Sandro Martinelli, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca Popolare di Spoleto S.p.a., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

■ l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
■ l'effettiva applicazione,
delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato nel corso del primo semestre 2008.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2008 si è basata su di un modello interno definito dalla Banca Popolare di Spoleto S.p.a., sviluppato in coerenza con il modello "*Internal Control – Integrated Framework*" elaborato dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*, che rappresenta standard di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che

3.1 il bilancio semestrale abbreviato:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali adottati dall'Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n.1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, ed in particolare dello "IAS 34 - Bilanci Intermedi", nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del Decreto Legislativo n.38/2005;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) a quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 la relazione intermedia sulla gestione contiene riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale abbreviato unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio, nonché informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Spoleto, 28 agosto 2008

**Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente**

(Giovannino Antonini)

**Dirigente preposto alla redazione dei
documenti contabili societari**

(Sandro Martinelli)

BANCA POPOLARE DI SPOLETO S.p.
Il Presidente

Relazione della Società di Revisione



**banca popolare
di spoleto spa**



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ruggero d'Andreotto, 19/H2
06124 PERUGIA PG

Telefono 075 5722224
Telefax 075 5723081
e-mail it-fmauditaiv@kpmg.it

Relazione della società di revisione sulla revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato

Agli Azionisti della
Banca Popolare di Spoleto S.p.A.

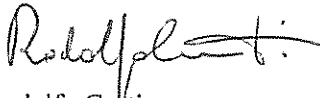
- 1 Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note integrative ed esplicative della Banca Popolare di Spoleto S.p.A. al 30 giugno 2008. La responsabilità della redazione del bilancio semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea, compete agli Amministratori della Banca Popolare di Spoleto S.p.A.. E' nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta.
- 2 Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste del bilancio semestrale abbreviato e sull'omogeneità dei criteri di valutazione, tramite colloqui con la Direzione della Società, e nello svolgimento di analisi di bilancio sui dati contenuti nel predetto bilancio. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività ed ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa svolta secondo gli statuiti principi di revisione. Di conseguenza, diversamente da quanto effettuato da altro revisore sul bilancio di fine esercizio, non esprimiamo un giudizio professionale di revisione sul bilancio semestrale abbreviato.

I dati relativi al bilancio dell'esercizio precedente ed al bilancio intermedio dell'anno precedente presentati ai fini comparativi, sono stati rispettivamente esaminati e assoggettati a revisione contabile limitata da altri revisori e, pertanto, rimandiamo alle loro relazioni emesse in data 2 aprile 2008 e in data 18 settembre 2007.

- 3 Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio semestrale abbreviato della Banca Popolare di Spoleto S.p.A. non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Perugia, 29 agosto 2008

KPMG S.p.A.



Rodolfo Curti
Socio

